IFITALIA

GRUPPO BNP PARIBAS

Bilancio 2014

INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A. - IFITALIA
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. - Parigi
Sede legale e Direzione generale: 20124 Milano - Via Vittor Pisani, 15
Tel. (02) 67781
Fax (02) 6671.3190

Capitale sociale: € 55.900.000
Cod. Fisc.: n. 00455820589 - P. IVA: n. 09509260155
Ufficio Registro Imprese di Milano: n. 00455820589 e REA: n. 683665
Elenco generale Intermediari Finanziari: n. 28086 ed Elenco speciale: n. 19016

Bilancio di esercizio 2014

Indice **2**

Uffici **5**

Organi Sociali al 31 dicembre 2014 ..... **7**

Relazione sulla gestione **8**

Dati di sintesi **9**

Sintesi dei risultati **11**

Il contesto di mercato **13**
- Lo scenario macroeconomico 13
- Il mercato del factoring 15
- Il posizionamento competitivo di Ifitalia 16

L'evoluzione reddituale **23**
- Il margine di intermediazione 23
- Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie 24
- Le spese amministrative 24
- Le altre componenti reddituali 25

Le grandezze patrimoniali **26**
- I crediti 26
- La qualità del credito 26
- I fondi del passivo 27
- I conti di capitale 28

I rapporti infragruppo e con "parti correlate" **30**

Le risorse umane **31**

Altre Informazioni **35**
- Attività di direzione e coordinamento della Controllante 36
- Azioni proprie o della Controllante in portafoglio 36
- Secondo e terzo pilastro (Basilea II) 36
- Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politica di copertura 37
- Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria 37
- Business Continuity 38
- Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie 38
- Protezione interessi clienti 39
- Etica e deontologia 39
- Gli interventi organizzativi 40
- Responsabilità Amministrativa ex d.lgs. 231/2001 40
- L'attività di ricerca e sviluppo 40
- Il processo di reportistica 42

- Verifica fiscale periodo di imposta 2006 ... 42
- I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ... 43
- L'evoluzione prevedibile della gestione ... 43

Bilancio dell'impresa ... 46

- **Stato patrimoniale ... 47**
- **Conto Economico ... 49**
- **Prospetto della Redditività Complessiva ... 50**
- **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto ... 51**
- **Rendiconto finanziario ... 53**

Nota Integrativa ... 55

Parte A – Politiche contabili ... 56
A.1 – Parte Generale ... 56
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali ... 56
Sezione 2 – Principi generali di redazione ... 56
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ... 57
Sezione 4 – Altri aspetti ... 57
A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio ... 58
A.4 – Informativa sul Fair Value ... 69

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale ... 70
Attivo ... 70
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 ... 70
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 ... 70
Sezione 6 – Crediti – Voce 60 ... 72
Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100 ... 74
Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110 ... 77
Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali ... 78
Sezione 14 – Altre attività – Voce 140 ... 80
Passivo ... 81
Sezione 1 – Debiti – Voce 10 ... 81
Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30 ... 81
Sezione 9 − Altre passività − Voce 90 ... 82
Sezione 10 − Trattamento di fine rapporto del personale − Voce 100 ... 83
Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri − Voce 110… ... 84
Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 150, 160, 170 e 180 ... 85

Parte C – Informazioni sul Conto Economico ... 87
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20 ... 87
Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40 ... 88
Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50 ... 89
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60 ... 89
Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100 ... 90
Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110 ... 91
Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120 ... 93
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali –Voce 130 ... 93
Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150 ... 94

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160 94
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190 95
Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni 95

Parte D – Altre informazioni 96
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta 96
B. Factoring e cessione di crediti 96
D. Garanzie rilasciate e Impegni 99
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 101
3.1 Rischio di Credito 101
3.2 Rischio di Mercato 116
3.3 Rischi Operativi 119
3.4 Rischio di Liquidità 122
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio 124
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva 126
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate 126

Informazioni Impresa Controllante 128

Relazione del Collegio sindacale 130

Relazione della Società di revisione 134

Delibera dell'assemblea 136

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Uffici

Milano	20124	Via Vittor Pisani, 15 tel. 02/67781

Uffici Commerciali presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro

Ancona	60122	Corso Stamira, 10 tel. 071/203846
Bari	70121	Via Dante Alighieri, 32/40 tel. 080/5210177
Bologna	40125	Via Rizzoli, 26 tel. 051/237001
Catania	95131	Corso Sicilia, 30 tel. 095/322320
Genova	16121	Largo Eros Lanfranco, 2 tel. 010/582571
Lucca	55100	Piazza San Michele, 7 tel. 0583/976951
Mestre	30175	Corso del Popolo, 21 tel. 041/5044070
Milano	20132	Via Deruta, 19 Tel. 02/80244965
Napoli	80134	Via Toledo, 126 tel. 081/5517364
Padova	35139	Piazza Insurrezione, 6/6A tel. 049/655988
Palermo	90133	Via Roma, 291 tel. 091/6111387
Parma	43100	Piazza Garibaldi, 17/A tel. 0521/206232
Pescara	65121	Corso Vittorio Emanuele, 148 tel. 085/4429552
Prato	50047	Via Bettino, 2 tel. 0574/453605

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Roma	00187	Salita San Nicola da Tolentino, 13 Tel. 06/42010834
Torino	10121	Via XX Settembre, 40 tel. 011/543444

Organi sociali al 31 dicembre 2014

Consiglio di Amministrazione	MARIO GIROTTI	*Presidente*
	PAOLO ALBERTO DE ANGELIS	*Vice Presidente*
	PIERFRANCESCO LATINI	*Consigliere*
	ALESSANDRO PASSARO	*Consigliere*
	ANGELO NOVATI	*Consigliere*
	OLIVIER MARIE PERRAIN	*Consigliere*
	PATRICK PIERRE MARIE GALOUZEAU DE VILLEPIN	*Consigliere*
Collegio Sindacale	FRANCESCO SCHIAVONE PANNI	*Presidente*
	ANTONIO BERTANI	*Sindaco effettivo*
	GUIDO NORI	*Sindaco effettivo*
	LORENZO THEODOLI CICCOLINI	*Sindaco supplente*
	ROBERTO D'AYALA VALVA	*Sindaco supplente*
Direttore Generale	BRUNO SBROCCO	

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Relazione sulla gestione

Relazione sulla gestione

Dati di sintesi

Ifitalia S.p.A.	2014	2013	Variazioni %
VOLUMI			
Turnover	24.657.610	25.185.042	-2,1%
- di cui pro-soluto	19.223.370	18.928.462	1,6%
- di cui pro-solvendo	5.434.240	6.256.580	-13,1%
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	87.773	99.432	-11,7%
Commissioni nette	76.100	91.453	-16,8%
Margine di intermediazione	164.176	191.805	-14,4%
Spese Amministrative	44.522	45.180	-1,5%
- di cui spese per il personale	*23.248*	*24.177*	*-3,8%*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	2.693	2.902	-7,2%
Rettifiche nette per deterioramento di attività finanziarie	35.363	57.707	-38,7%
Risultato della gestione operativa	87.149	94.591	-7,9%
Utile d'esercizio	60.519	57.295	5,6%
DATI PATRIMONIALI			
Totale attivo	5.903.085	5.857.621	0,8%
Totale attività a rischio ponderate (RWA)	5.744.596	6.043.972	-5,0%
Crediti verso la clientela	5.733.024	5.689.978	0,8%
- di cui crediti deteriorati vs privati	*262.885*	*315.958*	-16,8%
Impieghi verso enti creditizi e finanziari	13.809	4.154	232,5%
Attività disponibili per la vendita	9.589	3.660	162,0%
Debiti verso enti finanziari e creditizi	4.750.677	4.842.058	-1,9%
Debiti verso la clientela	242.639	210.254	15,4%
Patrimonio netto	576.641	512.400	12,5%
Patrimonio di base	561.395	501.440	12,0%
Patrimonio di vigilanza	566.746	506.791	11,8%
INDICI DI REDDITIVITA', EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE			
R.O.E.	11,1%	11,8%	-6,1%
Cost(*) / income	28,8%	25,1%	14,7%
Comm.nette / Margine d'intermediazione	46,4%	47,7%	-2,8%

(*) Comprende le spese amministrative e le rettifiche nette su attività materiali ed immateriali

Ifitalia S.p.A. - Dati di sintesi	2014	2013	Variazioni %
QUALITA' DELL'ATTIVO			
Totale crediti deteriorati verso Privati lordi	**527.550**	**547.847**	**-3,7%**
- in rapporto ai crediti clienti	9,20%	9,63%	-4,4%
- percentuale copertura	50,17%	42,33%	18,5%
Sofferenze lorde	**264.036**	**243.222**	**8,6%**
- in rapporto ai crediti clienti	*4,61%*	*4,27%*	*7,7%*
- percentuale copertura	*65,33%*	*62,18%*	*5,1%*
Partite incagliate e ristrutturate verso privati lorde	**218.348**	**218.486**	**-0,1%**
- in rapporto ai crediti clienti	*3,81%*	*3,84%*	*-0,8%*
- percentuale copertura	*41,32%*	*33,60%*	*23,0%*
Attività scadute maggiore 90 giorni Privati lorde	**45.166**	**86.140**	**-47,6%**
- in rapporto ai crediti clienti	*0,79%*	*1,51%*	*-48,0%*
- percentuale copertura	*4,29%*	*8,39%*	*-48,9%*
Totale crediti deteriorati verso Enti Pubblici lorde	**46.811**	**46.018**	**1,7%**
- in rapporto ai crediti clienti	0,82%	0,81%	*1,0%*
- percentuale copertura	*6,24%*	*6,13%*	*1,9%*
Partite incagliate verso enti pubblici lorde	**11.718**	**21.350**	**-45,1%**
- in rapporto ai crediti clienti	*0,20%*	*0,38%*	*-45,5%*
- percentuale copertura	*4,08%*	*3,84%*	*6,3%*
Attività scadute magg. 90/180 giorni Pubblica Amm. Lorde	**35.093**	**24.668**	**42,3%**
- in rapporto ai crediti clienti	*0,61%*	*0,43%*	*41,2%*
- percentuale copertura	*6,96%*	*8,11%*	*-14,1%*
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE			
Tier 1 capital ratio	9,8%	8,3%	17,7%
Total capital ratio	9,9%	8,4%	17,6%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti di fine periodo	243	308	-21,1%
Numero uffici commerciali	17	17	0,0%
- di cui in Italia	17	17	0,0%
INFORMAZIONI SUL TITOLO IFITALIA			
Numero totale azioni	55.900.000	55.900.000	0,0%
- di cui ordinarie	55.900.000	55.900.000	0,0%
Valore nominale (euro)	1,00	1,00	0,0%
PN per Azione(**)	10,32	9,17	12,5%
(**) PN puntuale/numero totale azioni			

Sintesi dei risultati

In un quadro congiunturale economico ancora non favorevole, Ifitalia chiude l'esercizio 2014 con un incremento del 6% del risultato netto dovuto principalmente alla riduzione del costo del rischio (-38% rispetto al 2013), al contenimento dei costi amministrativi che decrementano dell'1,5% rispetto al 2013 ed al minor carico fiscale (-10,6 milioni) dovuto principalmente all'IRES straordinaria pagata nel 2013.

L'attività ordinaria della Società ha registrato nel corso del 2014 una riduzione del turnover pari al 2,1% (24.658 milioni di euro contro 25.185 milioni del 2013), ed una ancora più marcata riduzione degli impieghi medi che ha portato, insieme alla contestuale riduzione dello spread commissionale di oltre il 10%, alla riduzione del margine di intermediazione del 14%.

Il **margine di intermediazione** passa da 191,8 milioni del 2013 a 164,2 milioni del 2014 (- 14,4%). Tale decremento è principalmente determinato dalla diminuzione dei volumi di produzione e di impiego. In particolare:

- il **margine di interesse** si attesta intorno agli 87,8 milioni di euro (99,4 milioni nel 2013) evidenziando una diminuzione dell' 11,7%, dovuta principalmente al decremento dei volumi medi degli impieghi (- 747 milioni di euro, -15,6 % rispetto al 2013), in parte compensato dall'incremento dello spread che passa da 2,29% a 2,31;
- le **commissioni nette**, pari a 76,1 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2013 di 15,3 milioni di euro (- 16,8%). Tale decremento è determinato dalla diminuzione delle commissioni attive a seguito del minor volumi di turnover (-527 milioni di euro, -2,1% rispetto al 2013) e spread commissionale che passa da 0,32% dell'esercizio precedente a 0,29% del dicembre 2014; inoltre, le commissioni di malus si sono ridotte di circa 2 milioni (in linea con il miglioramento del CoR)

Per quanto riguarda il costo del rischio, la Società nel corso dell'esercizio 2014 ha rilevato **rettifiche di valore nette su crediti** per 35,3 milioni di euro, con un decremento del 38,7% rispetto al precedente esercizio, ed una rettifica positiva per rischi e oneri pari a 1,7 milioni di euro (3,2 milioni di euro nel corso dell'esercizio precedente); nel 2013 erano stati registrati altri proventi legati alla chiusura di una causa passiva.

Il decremento delle rettifiche di valore nette su crediti è da riferirsi alle minori rettifiche analitiche sui crediti classificati ad incagli e sofferenza e a maggiori riprese su impairment collettivo e della Past due.

Nel 2014 è proseguita un'attenta azione di contenimento dei costi.
Le **spese amministrative** registrano un decremento dell' 1,5% rispetto al dicembre 2013:

- le *spese per il personale*, pari a 23.248 migliaia di euro, risultano in riduzione dello 3,8% nei confronti di dicembre 2013. Si segnala che, a partire dal 1° ottobre 2014, si è costituita la nuova società BPI in cui è confluito personale di Ifitalia per un totale di 58 unità.
- le *altre spese amministrative* si incrementano dell'1,3% rispetto al precedente esercizio; tale variazione è sostanzialmente dovuta all'aumento del costo sostenuto per il service contabile BNL e per le altre attività svolte da BPI per conto di Ifitalia, parzialmente compensata dal decremento delle spese legali e minori spese per trasmissione dati.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 2,7 milioni e segnano un decremento del 7,2% rispetto ai 2,9 milioni dell'esercizio 2013. Esse si riferiscono per 1,4 milioni (1,4 milioni nel 2013) alle attività materiali e per 1,2 milioni (1,5 milioni nel 2013) alle attività immateriali.

Il *cost to income ratio,* nella definizione di spese amministrative e ammortamenti rapportate al margine di intermediazione è pari nel 2014 al 28,1% contro il 24,6% del 2013.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione,** pari a 3,29 milioni di euro, registrano un decremento del 15% rispetto all'anno precedente (3,87 milioni di euro) dovuto principalmente a minori proventi di gestione (nel 2013 erano stati registrati altri proventi legati alla chiusura di una causa passiva).

Il **risultato della gestione operativa** si attesta a 87,1 milioni di euro.

Dopo le imposte dirette, pari a 27 milioni, **l'utile d'esercizio** è risultato pari a 61 milioni di euro (57 milioni di euro nel 2013, + 6%).

* * *

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si attesta a 577 milioni (+ 12,5% rispetto al 2013).

Al 31 dicembre 2014, il livello di patrimonializzazione ai fini di Vigilanza si esprime in un Tier 1 Capital Ratio del 9,8% (8,3% nel 2013) ed in un Total Capital Ratio del 9,9% (8,4% a fine dicembre 2013).

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale e l'area euro

Nel 2014 l'economia mondiale ha conseguito un tasso annuo di crescita di poco superiore al 3%, un risultato in linea con quelli del biennio precedente. Non troppo diversa la dinamica del commercio internazionale.
Il modesto consuntivo è addebitabile tanto ai paesi sviluppati quanto ai paesi emergenti, entrambi significativamente al di sotto del ritmo di sviluppo di lungo periodo.
Per i primi tuttavia lo scorso anno ha rappresentato nell'insieme una fase di recupero, mentre per i secondi l'indicazione prevalente è quella di un nuovo indebolimento della crescita, ascrivibile in certa misura al calo delle quotazioni di molte materie prime. In particolare, l'ampia flessione del prezzo del petrolio registratasi nel 2014 pone in seria difficoltà paesi importanti come il Brasile e la Russia.

Negli Stati Uniti la ripresa si sta gradualmente consolidando, grazie soprattutto alla domanda privata. Il miglioramento del mercato del lavoro e il più sostenibile servizio del debito determinato dal modesto livello dei tassi d'interesse stanno aiutando le famiglie a ritrovare serenità, con positivi riflessi sull'andamento dei consumi. Anche gli investimenti non residenziali hanno recuperato un positivo dinamismo. Questi segnali di ripresa stanno inducendo la Federal Reserve a rivedere gradualmente il carattere decisamente accomodante della politica monetaria.
Da parte sua l'eurozona appare segnata da modesta crescita e bassa inflazione, una combinazione che rende più stringenti i vincoli della finanza pubblica. Dopo il negativo biennio 2012-13, l'area è tornata a crescere, ma in misura inferiore alle aspettative. L'attenuazione dell'impulso impresso dalla domanda estera si è accompagnato ad un debole andamento della domanda interna. Gli investimenti fissi rimangono scarsi e la dinamica dei consumi privati appena positiva. Nell'insieme la crescita economica dell'eurozona si è fermata nel 2014 al di sotto dell'1%.

Nel tentativo di contrastare uno scenario caratterizzato da crescita debole e inflazione prossima allo zero, la politica monetaria europea si è mantenuta di segno espansivo. Con due interventi successivi, la Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso di riferimento ad appena lo 0,05%. A giugno, inoltre, è stata approvata una nuova misura cosiddetta non convenzionale (OMRLT, operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine).
Si tratta di finanziamenti a lungo termine (scadenza settembre 2018) e a tasso d'interesse fisso particolarmente contenuto che saranno erogati alle banche in misura corrispondente all'ammontare addizionale di prestiti da esse concesso alla clientela privata (esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni).

L'economia italiana

Nel 2014 è proseguita in Italia la fase di contrazione economica (-0,4% nella media dell'anno), seppure ampiamente meno severa di quanto sperimentato nei due anni precedenti. Nella seconda metà dell'anno la fase recessiva è risultata in attenuazione, fino sostanzialmente ad annullarsi.
Per il quarto anno consecutivo l'interscambio con l'estero ha offerto un contributo positivo alla dinamica economica del Paese. Le esportazioni all'interno della Ue sono cresciute poco al di sotto del 4%, mentre quelle verso il resto del mondo sono diminuite di circa un punto percentuale.

I consumi delle famiglie, benché condizionati dal clima economico generale, hanno offerto un sostegno alla crescita, seppure limitato. Gli investimenti fissi, invece, hanno registrato una nuova flessione che avvicina a 30 punti percentuali la contrazione cumulata da inizio 2008. Il tasso di disoccupazione, già elevato, ha registrato un ulteriore rialzo chiudendo l'anno al di sopra del 13%. Da inizio 2008 gli occupati complessivi sono diminuiti di oltre un milione di unità.
Un impatto positivo sulla condizione delle imprese è venuto dal pagamento dei debiti arretrati della Pubblica Amministrazione. Da quando è stato avviato nel 2013 il programma di rimborso ha consentito di restituire alle imprese

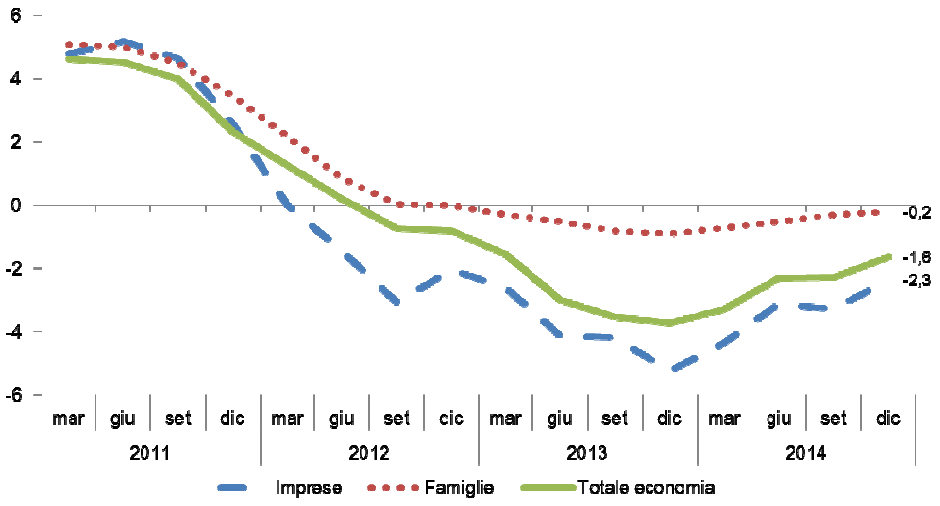
liquidità per quasi 40 miliardi, oltre a fornire un sostanziale contributo alla normalizzazione della situazione dei pagamenti nel circuito economico nazionale.
Nel mese di dicembre 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha fatto registrare una variazione nulla sia rispetto al mese precedente sia rispetto a dodici mesi prima. Nel bimestre agosto-settembre la variazione annua dell'indice era risultata negativa. Al netto dei prodotti energetici e alimentari la variazione dei prezzi è positiva (+0,7% a dicembre) e in aumento negli ultimi mesi. La situazione di quasi deflazione in cui si ritrova l'Italia rende più difficile il rispetto dei parametri europei nel campo della finanza pubblica.

L'attività creditizia in Italia

La debolezza dell'attività economica ha continuato a pesare sull'andamento dei principali aggregati bancari. Per il terzo anno consecutivo i prestiti complessivi sono risultati in calo. Nel corso dei mesi si è, tuttavia, registrata una sensibile attenuazione del trend negativo, per le famiglie ma soprattutto per le società non finanziarie.

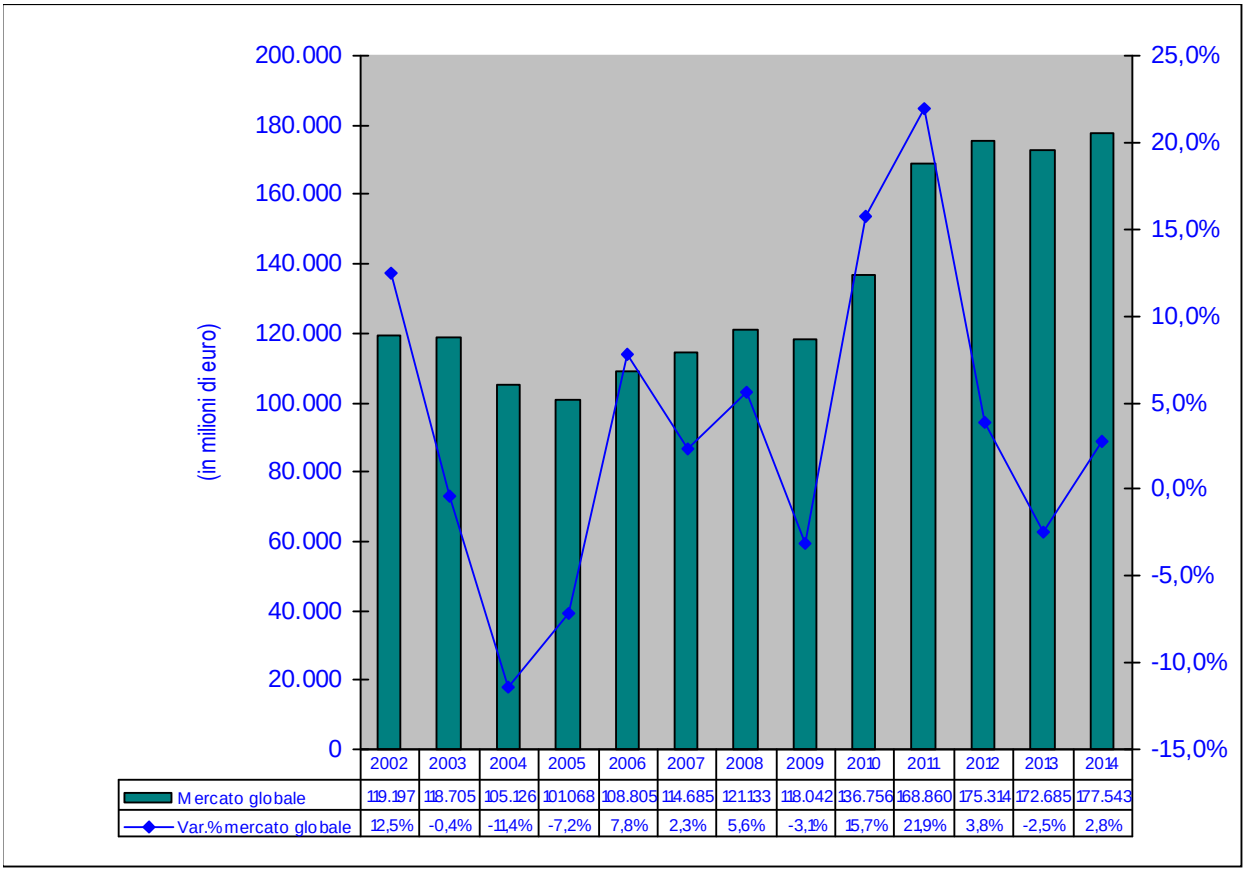
La flessione del credito alle imprese ha riguardato con intensità simile sia le aziende medio-grandi sia quelle di dimensione media, mentre più contenuta è stata la contrazione dei prestiti alle micro-imprese. Anche l'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici si è confermato negativo, seppure in misura contenuta. Il calo delle consistenze è comune a tutte le tipologie di credito (credito al consumo, prestiti per l'acquisto di abitazioni, altri prestiti).

A livello territoriale, lo stock dei prestiti si contrae nel caso delle imprese maggiormente al Centro Nord rispetto al Mezzogiorno d'Italia; per le famiglie consumatrici invece ad una contrazione minima nel Mezzogiorno si contrappone una sostanziale stabilità nell'area Centro Nord.



Il mercato del factoring

Il 2014 vede il consolidamento del dato relativo al precedente esercizio del mercato del factoring in Italia che si attesta ad un valore prossimo al 11% sul PIL nazionale.
Sulla base dei dati elaborati da Assifact nel 2014, il mercato si è attestato a 177.543 milioni di euro di turnover, registrando un incremento del 2,8% rispetto al precedente esercizio. Tale mercato continua a rimanere sempre molto concentrato.



	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Mercato globale	119.197	118.705	105.126	101.068	108.805	114.685	121.133	118.042	136.756	168.860	175.314	172.685	177.543
Var.% mercato globale	12,5%	-0,4%	-11,4%	-7,2%	7,8%	2,3%	5,6%	-3,1%	15,7%	21,9%	3,8%	-2,5%	2,8%

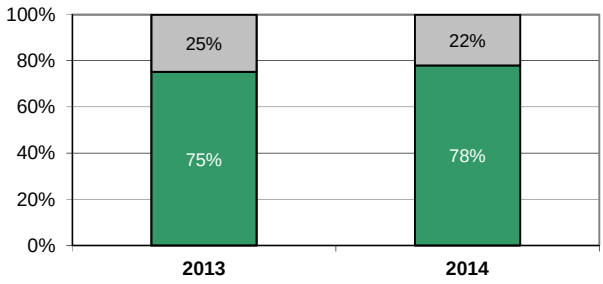
Il posizionamento competitivo di Ifitalia

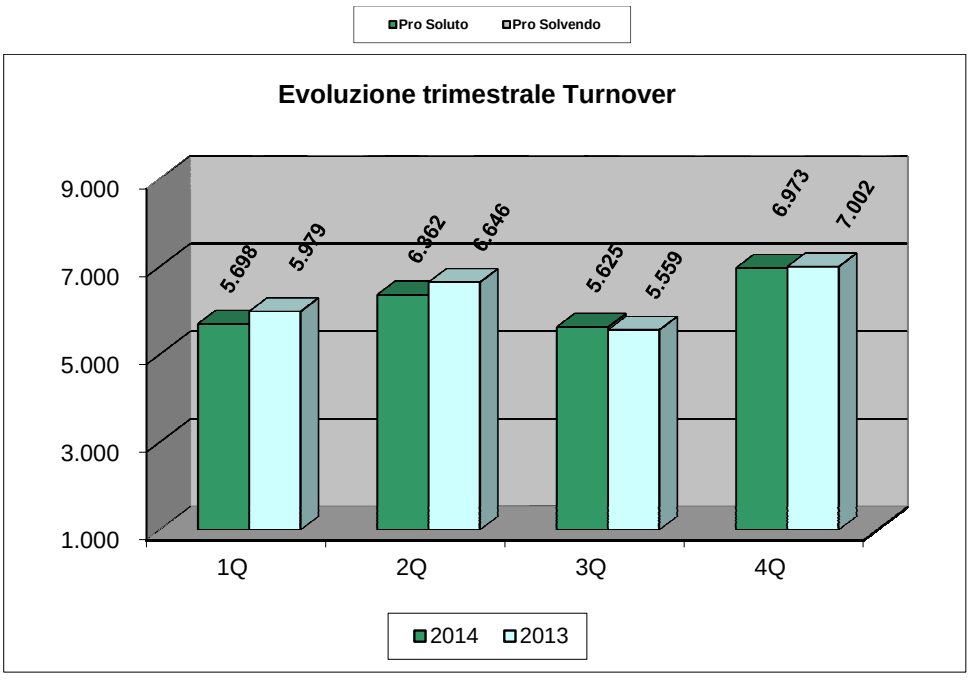
Il turnover

Il *turnover* di Ifitalia, flusso dei crediti acquisiti dalla società nel corso del 2014, ha raggiunto i 24.658 milioni di Euro (25.185 milioni di euro nel 2013) registrando un decremento del 2,1%.
Per quanto riguarda la ripartizione fra i prodotti, effettuata secondo la forma contrattuale, si segnala che il pro soluto rappresenta il 78% del turnover totale (75% nel 2013) mentre il pro solvendo il 22%.

(milioni di euro)

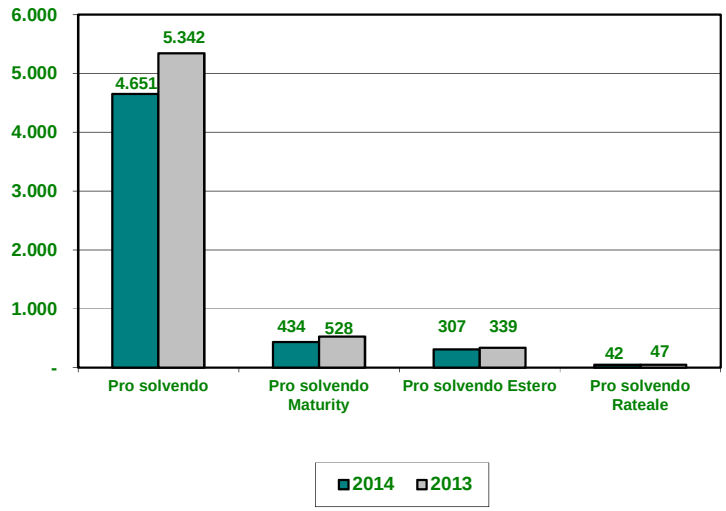
TURNOVER	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni Assolute	Variazioni %
Pro-soluto	19.223	18.928	295	1,6%
Pro-solvendo	5.434	6.257	(822)	-13,1%
Totale	**24.658**	**25.185**	**(527)**	**-2,1%**

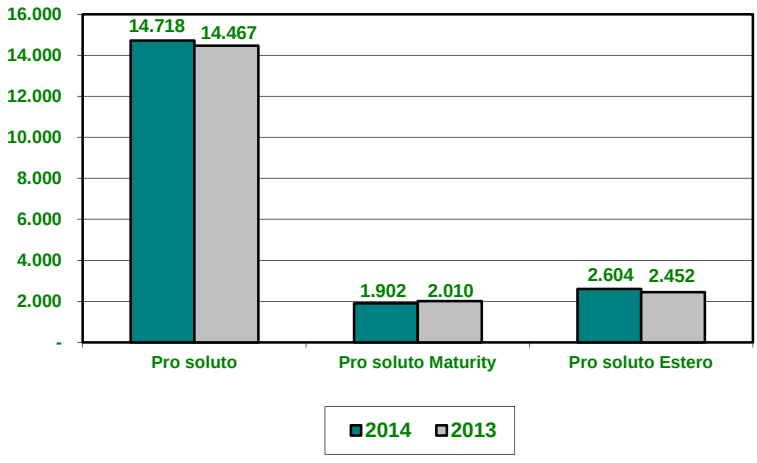




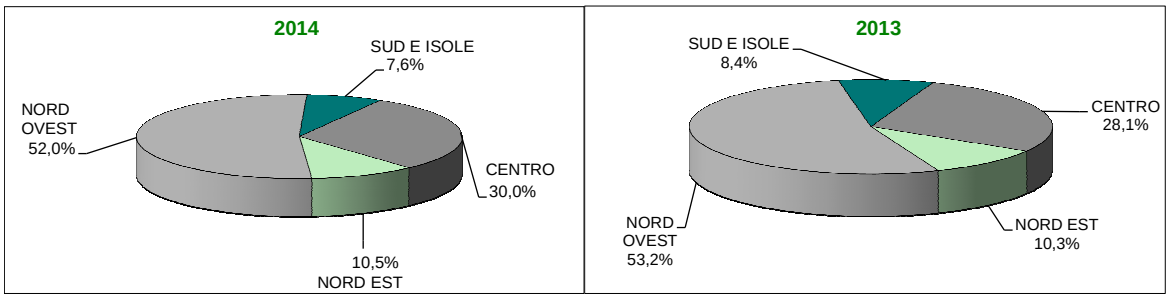
Circa la composizione, i grafici sotto riportati evidenziano un'ulteriore sottoclassificazione del pro soluto e del pro solvendo nelle rispettive componenti gestionali.

Prodotto	Turnover 2014	Turnover 2013	Variazioni Assolute	Variazioni %	Incidenza % 2014
Pro soluto	14.718	14.467	251	1,7%	59,7%
Pro soluto Maturity	1.902	2.010	(108)	-5,4%	7,7%
Pro soluto Estero	2.604	2.452	152	6,2%	10,6%
Totale Pro-soluto	**19.223**	**18.928**	**295**	**1,6%**	**78,0%**
Pro solvendo	4.651	5.342	(691)	-12,9%	18,9%
Pro solvendo Maturity	434	528	(94)	-17,8%	1,8%
Pro solvendo Estero	307	339	(32)	-9,3%	1,2%
Pro solvendo Rateale	42	47	(6)	-11,7%	0,2%
Totale Pro-solvendo	**5.434**	**6.257**	**(822)**	**-13,1%**	**22,0%**
TOTALE	**24.658**	**25.185**	**(527)**	**-2,1%**	**100%**





Per quanto riguarda la ripartizione geografica nazionale dei cedenti, si ha la seguente distribuzione:



I grafici sopra riportati evidenziano il turnover suddiviso per area geografica, relativamente al comparto Italia. Tale dato, che rappresenta il 97% del totale turnover (96,5% nel 2013) registra un decremento passando dai 24.292 milioni di euro del 2013 ai 23.907 milioni di euro del 2014.
Per quanto riguarda il turnover estero, questo si è attestato a 750 milioni di euro (893 milioni di euro nel 2013) e rappresenta il 3% del totale turnover (3,55% nel 2013).

Turnover

(milioni di euro)

Aree	2014	% sul totale	2013	% sul totale
CENTRO	7.168	29,1%	6.829	27,1%
NORD EST	2.501	10,1%	2.504	9,9%
NORD OVEST	12.429	50,4%	12.917	51,3%
SUD E ISOLE	1.809	7,3%	2.043	8,1%
TOTALE ITALIA	23.907	97,0%	24.292	96,5%
ESTERO	750	3,0%	893	3,5%
TOTALE TURNOVER	**24.658**	**100%**	**25.185**	**100%**

Con riferimento alle **branche di attività economica,** il turnover 2014 presenta la seguente distribuzione:

TURNOVER PER BRANCA ECONOMICA		ANNO 2014	ANNO 2013	DELTA
52	Prodotti energetici	26,3%	28,5%	-7,9%
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	13,7%	13,2%	4,0%
00	Soggetti non classificati	13,0%	11,2%	16,5%
60	Mezzi di trasporto	6,2%	5,7%	9,0%
73	Altri servizi destinabili alla vendita	6,1%	6,1%	-0,7%
72	Servizi delle Comunicazioni	5,9%	6,4%	-8,1%
61	Prodotti Alimentari e a base di tabacco	3,8%	3,4%	13,0%
66	Edilizia e opere pubbliche	3,3%	4,6%	-27,2%
63	Carta, articoli in carta, prodotti stampa, editoria	3,1%	2,8%	9,5%
59	Materiale e Forniture elettriche	3,0%	3,1%	-1,5%
56	Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	2,3%	2,0%	14,4%
64	Prodotti in gomma e plastica	2,2%	2,1%	4,2%
53	Minerali, metalli ferrosi e non	1,8%	1,6%	12,7%
55	Prodotti chimici	1,6%	2,3%	-30,1%
57	Macchine agricole e industriali	1,5%	1,6%	-3,5%
71	Servizi connessi ai trasporti	1,4%	1,4%	-4,8%
62	Prodotti tessili, calzature e abbigliamento	1,1%	1,2%	-1,3%
69	Servizi dei trasporti interni	0,9%	0,5%	100,5%
65	Altri prodotti industriali	0,7%	0,7%	0,9%
54	Minerali e prodotti a base minerale non metallici	0,5%	0,2%	105,9%
68	Servizi alberghieri e pubblici esercizi	0,5%	0,4%	1,0%
58	Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di pr	0,3%	0,2%	42,4%
70	Servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,3%	0,4%	-22,5%
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	0,2%	0,2%	10,8%
Totale complessivo		**100%**	**100%**	

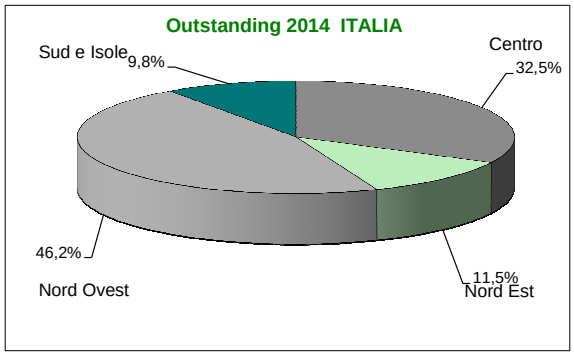
Anche quest'anno il settore che utilizza maggiormente il factoring risulta essere il settore relativo ai "prodotti energetici" con una quota che diminuisce del 7,9 % (26,3% contro il 28,5% del 2013).
Il settore che ha registrato un significativo incremento è quello relativo ai "Minerali e prodotti a base minerale non metallici" che è passato dallo 0,2% del 2013 allo 0,5% del 2014.
Nell'ambito delle prime dieci branche è concentrato l'84,6% del totale turnover, confermando la concentrazione del 2013.
All'interno di tale insieme, i settori che hanno registrato le maggiori performance positive sono relativi ai "Soggetti non classificati" (+16,5 %), ai "Prodotti alimentari e a base di tabacco" (+13 %) ed ai "Mezzi di trasporto" (+9 %) ; le maggiori performance negative, invece, sono state registrate dai settori relativi a "Edilizia e opere pubbliche" (- 27,2 %) e dai "Servizi delle Comunicazioni" (-8,1 %). I soggetti non classificati comprendono le società finanziarie ed estere.
Infine si segnala che i settori dei "prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca" e dei "Servizi dei trasporti marittimi e aerei", sono quelli che utilizzano meno il factoring.

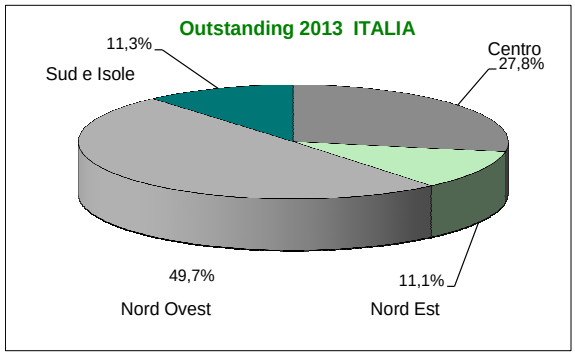
L'outstanding

Lo stock al valore nominale di fine anno dei crediti effettivamente fattorizzati ammonta a 7.190 milioni di euro (7.755 nel 2013,- 7,3%), di cui 5.208 milioni di euro (72,4% del totale crediti) si riferisce a contratti accolti pro soluto , mentre per 1.982 milioni di euro riguarda contratti pro-solvendo (27,6% del totale).
Nell'ambito degli importi sopra evidenziati le operazioni di factoring internazionale ammontano complessivamente a 796 milioni di euro (11,1% del totale), dei quali 690 per operazioni di export (612 milioni di euro nel 2013) e 106 per operazioni di import factoring (538 milioni di euro nel 2013).

L'outstanding Italia risulta pari a 6.955 milioni di euro contro 7.049 milioni di euro del precedente esercizio e rappresenta il 96,7% del totale outstanding (90,9% nel 2013).

Per quanto riguarda la ripartizione geografica della clientela Domestic, dal **lato cedente,** si evidenzia un incremento del 4,7% per l'area "Centro" (27,8% nel 2013 verso 32,5% del 2014).



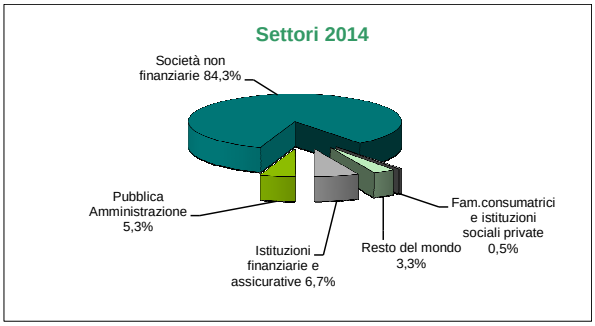


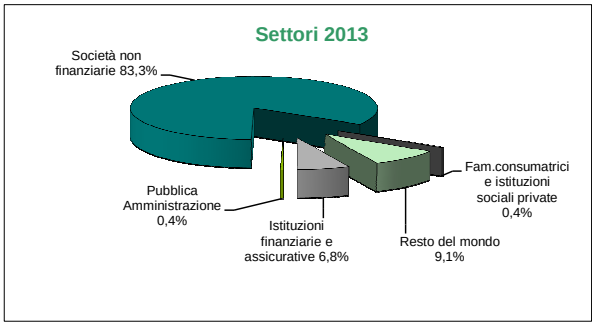
Per quanto riguarda il comparto estero, l'outstanding, considerato rispetto alla nazionalità del cedente, si è attestato a 235 milioni di euro (706 milioni di euro nel 2013) e rappresenta il 3,3 % del totale outstanding (9,1 % nel 2013).

OUTSTANDING (milioni di euro)

Aree	2014	% sul totale	2013	% sul totale
CENTRO	2.260	31,4%	1.961	25,3%
NORD EST	799	11,1%	785	10,1%
NORD OVEST	3.215	44,7%	3.504	45,2%
SUD E ISOLE	680	9,5%	799	10,3%
TOTALE ITALIA	6.955	96,7%	7.049	90,9%
ESTERO	235	3,3%	706	9,1%
TOTALE OUTSTANDING	**7.190**	**100,0%**	**7.755**	**100,0%**

La suddivisione dei crediti per settore di appartenenza conferma che nel 2014 l'84,35% di tali crediti è ascrivibile a cedenti appartenenti alla categoria delle società non finanziarie (83,3% nel 2013).

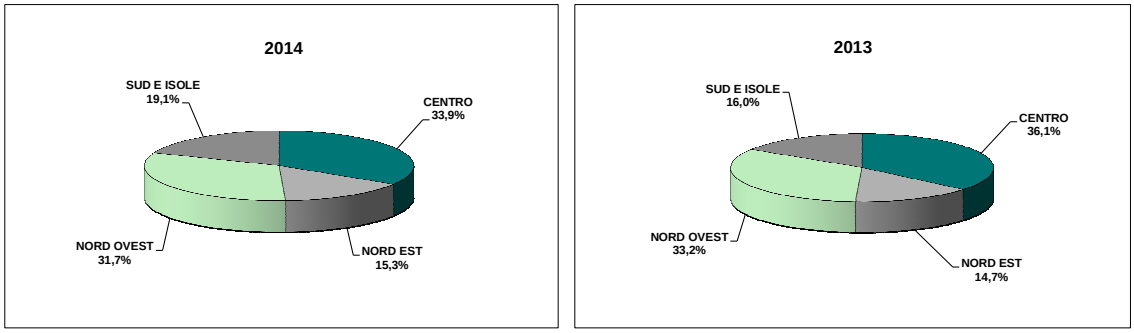




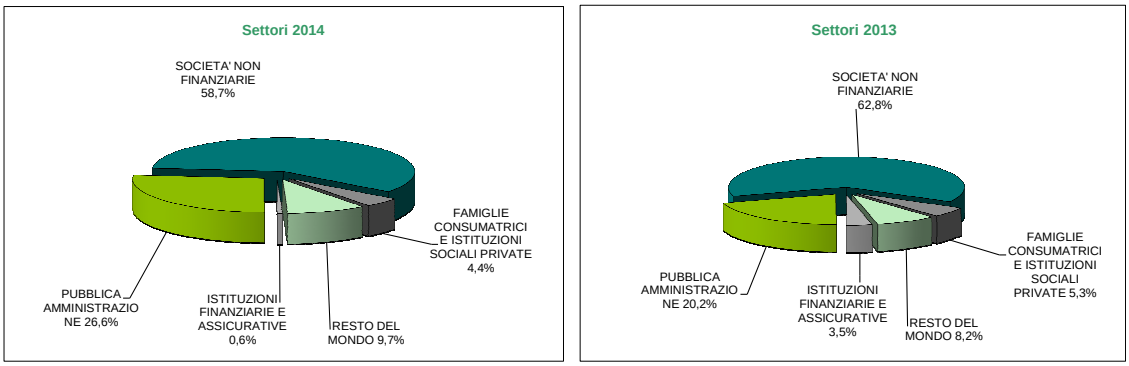
Per quanto riguarda invece la ripartizione di tali crediti secondo la branca di appartenenza del cedente, la tabella sotto riportata conferma che il portafoglio clienti riguarda per il 58,7% crediti rivenienti dalle prime cinque branche di attività economica; aggiungendo le successive cinque, si arriva al 79,7% della globalità. Una delle branche che si conferma essere la più importante è quella relativa ai "servizi del commercio, recuperi, riparazioni", con una quota del 15,4% nel 2014 (+ 13,2% rispetto al 2013).

	CREDITI PER BRANCA ECONOMICA	ANNO 2014	ANNO 2013	DELTA
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	15,4%	13,6%	13,2%
00	Non classificati	15,0%	16,6%	-9,4%
52	Prodotti energetici	12,1%	12,6%	-4,3%
73	Altri servizi destinabili alla vendita	8,9%	9,0%	-0,5%
60	Mezzi di trasporto	7,2%	6,0%	20,0%
66	Edilizia e opere pubbliche	5,9%	6,6%	-11,9%
63	Carta, articoli in carta, prodotti stampa, editoria	4,2%	3,7%	12,8%
59	Materiale e Forniture elettriche	3,8%	3,9%	-1,9%
56	Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	3,6%	3,3%	8,4%
57	Macchine agricole e industriali	3,5%	4,5%	-21,0%
72	Servizi delle Comunicazioni	3,5%	3,8%	-8,4%
61	Prodotti Alimentari e a base di tabacco	3,4%	2,9%	14,4%
64	Prodotti in gomma e plastica	2,6%	2,4%	6,2%
53	Minerali, metalli ferrosi e non	1,8%	1,7%	6,0%
69	Servizi dei trasporti interni	1,7%	0,9%	83,3%
71	Servizi connessi ai trasporti	1,5%	1,6%	-7,4%
62	Prodotti tessili, calzature e abbigliamento	1,5%	1,4%	6,7%
55	Prodotti chimici	1,1%	1,9%	-41,4%
65	Altri prodotti industriali	0,9%	1,0%	-1,8%
70	Servizi dei trasporti marittimi e aerei	0,7%	0,6%	8,1%
58	Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	0,6%	0,9%	-29,8%
54	Minerali e prodotti a base minerale non metallici	0,6%	0,4%	35,5%
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura, pesca	0,2%	0,2%	12,8%
68	Servizi alberghieri e pubblici esercizi	0,2%	0,3%	-27,4%
	Totale complessivo	**100%**	**100%**	

Facendo seguito alla già analizzata distribuzione dell'*outstanding* cedenti per area geografica, si analizza ora il medesimo dato visto dal **lato debitore**. Dai grafici sotto riportati si evince come, in relazione all'esercizio precedente, le aree "Sud e Isole" e del "Nord Est" sono incrementate rispettivamente del 3,1 % e dello 0,6 % ; quelle relative al "Centro" e al "Nord Ovest" hanno registrato, invece, un decremento pari rispettivamente al 2,2% ed all' 1,5%.



Analogamente, la distribuzione per settori di attività economica, sempre analizzata dal **lato debitore,** esprime la situazione sotto riportata dalla quale si evince sostanzialmente una crescita dei debitori appartenenti al settore della "Pubblica amministrazione" passata dal 20,2% del 2013 al 26,6% del 2014 ed un decremento del settore delle "Società non finanziarie" passata dal 62,8% del 2013 al 58,7% del 2014.



L'evoluzione reddituale

Il margine d'intermediazione

Per meglio valutare l'andamento delle singole componenti del margine di intermediazione si ritiene utile analizzare la composizione delle sue singole voci:

- il **margine di interesse** si è attestato a 87,8 milioni di euro (-11,7 %) contro i 99,4 milioni di euro del 2013. Tale variazione è stata conseguenza principalmente della diminuzione dei volumi medi intermediati;

(milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Interessi attivi e proventi assimilati	104,7	122,0	-14,2
Interessi passivi e oneri assimilati	-16,9	-22,6	-25,3
Margine di interesse	**87,8**	**99,4**	**-11,7**

- le **commissioni nette**, pari a 76,1 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto al 2013 di 15,4 milioni di euro (- 16,8%). La dinamica è stata influenzata da un decremento sia delle commissioni attive che quelle passive. Le commissioni a fronte dell'attività tipica del factoring sono pari a 71,8 milioni di euro rispetto a 81,7 milioni di euro del 2013. Tale riduzione è ascrivibile sia al decremento dei volumi di turnover che una riduzione del margine commissionale. Con riferimento alle commissioni passive si segnala la riduzione di circa 1,3 milioni dovuta a minori ristorni commissionali.

(milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Commissioni attive			
Servizi per operazioni di factoring	85,5	102,2	-16,3
Commissioni attive	**85,5**	**102,2**	**-16,3**
Commissioni passive			
Altri servizi	-9,4	-10,7	-12,5
Commissioni passive	**-9,4**	**-10,7**	**-12,5**
Commissioni nette	**76,1**	**91,5**	**-16,8**

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, pari ad un ricavo di 38 mila euro (ricavo di 266 mila euro nel 2013), deriva dalla valutazione al *fair value* (livello 2) dei derivati posti in essere con la BNL.

Inoltre, sono stati registrati **dividendi** per 264 mila euro relativi principalmente alla partecipazione di Serfactoring.

Sommando al margine di interesse le commissioni nette e le suddette componenti, si perviene al **margine di intermediazione** di complessivi 164,2 milioni di euro (191,8 milioni nel 2013; - 14,4%).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie

(milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie			
Rettifiche nette per interessi da attualizzazione	-3,2	*2,6*	-223,5
Rettifiche di valore nette analitiche	41,6	56,1	-25,9
sofferenze	*14,9*	*22,8*	*-34,6*
incagli	*31,9*	*30,2*	*5,7*
crediti ristrutturati	*0,0*	*1,8*	*-100,0*
crediti scaduti	*-5,3*	*1,3*	*-512,9*
Impairment collettivo	-3,0	-1,0	206,6
Totale rettifiche/riprese di valore nette	**35,4**	**57,7**	**-38,7**

Il totale delle rettifiche/riprese di valore nette è risultato pari a 35,4 milioni di euro contro i 57,7 milioni dello scorso esercizio.

Le spese amministrative

(milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Spese amministrative:	-44,5	-45,2	-1,5
spese per il personale	*-23,2*	*-24,2*	*-3,8*
altre spese amministrative	*-21,3*	*-21,0*	*1,3*
di cui: imposte indirette e tasse	*-1,3*	*-1,3*	*-3,0*
Spese amministrative	**-44,5**	**-45,2**	**-1,5**

Per quanto riguarda l'andamento dell'esercizio delle spese amministrative, si rileva che:

- le **spese per il personale** registrano un decremento del 3,8% rispetto al 2013;
- le **altre spese amministrative** registrano un aumento dell'1,3% rispetto al 2013.

Le altre componenti reddituali

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 2,7 milioni, segnando un decremento del 7,2% rispetto ai 2,9 milioni dell'esercizio 2013. Esse si riferiscono per 1,4 milioni (1,4 milioni nell'esercizio 2013) alle attività materiali e per 1,3 milioni (1,5 milioni nell'esercizio 2013) alle attività immateriali.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri,** sono pari ad un ricavo di 1,7 milioni contro i 3,2 milioni nel 2013, principalmente dovuti a riprese su cause revocatorie (nel 2013 erano state registrate riprese di valore legate alla chiusura di una causa passiva).

A seguito di quanto precede, il **risultato della gestione operativa** e **l'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte,** evidenziano un risultato di 87,1 milioni di euro (94,6 milioni nel 2013, - 7,9%).

Al netto delle imposte sul reddito, che nel 2013 includevano un'addizionale IRES per 6,6 milioni, l'**utile d'esercizio** si è attestato a 60,5 milioni (57,3 milioni di euro nel 2013, + 5,6%).

(milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Risultato della gestione operativa	**87,1**	**94,6**	**-7,9**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-26,6	-37,3	-28,6
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	**60,5**	**57,3**	**5,6**
Utile d'esercizio	**60,5**	**57,3**	**5,6**

Le grandezze patrimoniali

I crediti

(milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Crediti verso clientela	**5.733,0**	**5.690,0**	**0,8**
- Factoring	5.733,0	5.690,0	0,8
Crediti verso banche	**13,8**	**4,1**	**237,1**
Crediti	**5.746,8**	**5.694,1**	**0,9**

I **crediti**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 5.747 milioni di euro contro i 5.694 milioni del precedente esercizio con un incremento quindi dello 0,9%.
Tale posta, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, accoglie i crediti acquistati pro soluto, gli anticipi erogati sia pro solvendo che pro soluto formale e le esposizioni verso i debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

La qualità del credito

Il 2014 registra un miglioramento della qualità del portafoglio passando dai 594 milioni del 2013 (359 milioni netti; 6,31% dei crediti totali) ai 574 milioni del 2014 (307 milioni netti; 5,34% dei crediti totali).

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
31/12/14					
Sofferenze	264,0	172,5	91,5	65,3	1,6
Incagli	210,3	88,2	122,1	41,9	2,1
Crediti ristrutturati	8,0	2,0	6,0	24,9	0,1
Crediti scaduti privati	45,2	1,9	43,2	4,3	0,8
Totale crediti deteriorati privati	**527,6**	**264,7**	**262,9**	**50,2**	**4,6**
Incagli verso Enti pubblici	11,7	0,5	11,2	4,1	0,2
Crediti scaduti PP.AA.	35,1	2,4	32,6	7,0	0,6
31/12/13					
Sofferenze	243,2	151,2	92,0	62,2	1,6
Incagli	205,3	73,0	132,3	35,5	2,3
Crediti ristrutturati	13,2	0,5	12,7	3,5	0,2
Crediti scaduti privati	86,1	7,2	78,9	8,4	1,4
Totale crediti deteriorati privati	**547,9**	**231,9**	**316,0**	**42,3**	**5,6**
Incagli verso Enti pubblici	21,4	0,8	20,5	3,8	0,4
Crediti scaduti PP.AA.	24,7	2,0	22,7	8,1	0,4

Il totale dei **crediti deteriorati verso privati**, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a 262 milioni (316 milioni nel 2013) di euro con una copertura complessiva pari al 50,2% (42,3% nel 2013). In particolare tali crediti riguardano:

- le **sofferenze**, pari a 264 milioni (243,2 milioni nel 2013) che, coperte nella misura del 65,3% (62,2% nel 2013), evidenziano un valore netto di 91,5 milioni di euro (92 milioni nel 2013);

- le **partite incagliate**, pari a 210,3 milioni di euro (205,3 milioni nel 2013) che, al netto delle relative coperture del 41,9% (35,5% nel 2013) esprimono un valore netto di 122,1 milioni di euro. In tale categoria, in relazione al provvedimento Banca d'Italia del 16/12/2009, vengono inclusi anche gli incagli oggettivi pari a 7,4 milioni di euro (20 milioni nel 2013). Inoltre, dal 2012 in tale categoria entrano a far parte anche gli incagli non moratori per 63 milioni di euro (55 milioni nel 2013);

- i **crediti ristrutturati**, pari a 8 milioni di euro (13,2 milioni nel 2013);

- i **crediti scaduti verso privati**, pari a 45,2 milioni di euro (86,1 milioni nel 2013) che, al netto delle coperture effettuate nella misura del 4,3%, esprimono un valore netto di 43,2 milioni di euro (78,9 milioni nel 2013). Tali crediti si riferiscono allo scaduto per controparte da oltre 90 giorni e sono soggetti ad una valutazione forfetaria;

- **gli incagli verso Enti pubblici**, pari a 11,7 milioni di euro, hanno un'incidenza sui crediti verso la clientela dello 0,2%.

- i **crediti scaduti verso Pubblica Amministrazione** sono pari a 35,1 milioni di euro (24,7 milioni nel 2013). Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute, in via continuativa, da oltre 90 giorni (crediti verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali) o 180 giorni (crediti verso enti del settore pubblico) il cui importo complessivo sia almeno pari al 5 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore. Vengono escluse dal perimetro di osservazione le esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.); tali crediti hanno una scadenza indeterminata, essendo previsto un tempo minimo prima del quale non possono essere liquidati ma non un termine massimo entro cui essere pagati.

I fondi del passivo

(milioni di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Var %
Trattamento di fine rapporto del personale	5,4	6,8	-20,8
Fondi per rischi ed oneri	11,3	12,9	-12,6
b) altri fondi	11,3	12,9	-12,6
Totale	16,6	19,6	-15,4

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2014, sono pari a 16,6 milioni di euro (- 15,4 % rispetto ai 19,6 milioni del 2013) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione ad eventi in essere.

Il **trattamento di fine rapporto lavoro** si riferisce, per ogni dipendente, alle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni lavorative prestate sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni come previsto dalla legge finanziaria 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2014 il fondo è pari a 5,4 milioni (6,8 milioni a fine 2013).

Gli **altri fondi**, pari a 11,3 milioni di euro, includono:

- *fondo per controversie legali,* pari a 9 milioni (10,7 a fine 2013) relativo a stanziamenti a fronte di revocatorie e cause legali;
- *oneri per il personale,* pari a 2,3 milioni (2,1 a fine 2013) dovuti principalmente allo stanziamento per il piano esodi approvato dal C.d.A. nel 2014, al premio di anzianità e al piano di incentivazione dei dipendenti.

I conti di capitale

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2014, si attesta a 576,6 milioni di euro (512,4 milioni nel 2013), con un incremento del 12% circa dovuto alle seguenti movimentazioni:

Patrimonio netto al 31 dicembre 2013		**512,4**
variazioni 2014:		
-	utile netto al 31 dicembre 2014	60,5
-	riserva da valutazione	3,7
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014		**576,6**

Il patrimonio di vigilanza, rispetto al precedente esercizio, è aumentato di 59,7 milioni di euro passando da 506,8 milioni del 2013 a 566,7 milioni di fine 2014.

In relazione alla disciplina della concentrazione dei rischi, il limite applicabile sarebbe quello del 25% del patrimonio di vigilanza e quindi pari a 141,6 milioni. In data 11/12/2012, con una nota la Banca d'Italia ha previsto una disciplina transitoria fino al 31/12/2015 dove sono ammesse posizioni di rischio individuali che superano il limite del 25% del patrimonio di Vigilanza ma con il limite del 40%, quindi pari a 227 milioni. Alla parte eccedente il limite del 25% si applica uno specifico requisito patrimoniale crescente all'aumentare dell'eccedenza.

La composizione del patrimonio di vigilanza risulta la seguente:

	2014	2013	Var. %
Patrimonio di base (Tier 1)	561,4	501,4	12,0
Patrimonio supplementare (Tier 2)	5,9	5,9	0,0
Elementi da dedurre	(0,5)	(0,5)	0,0
PATRIMONIO DI VIGILANZA	**566,7**	**506,8**	**11,8**
Attività a rischio ponderate (*)	**5.744,6**	**6.044,0**	**(5,0)**
Tier 1 capital ratio	9,8%	8,3%	17,8
Total capital ratio	9,9%	8,4%	17,7

(*) dal 2008 i vari aggregati sopra riportati sono stati calcolati secondo Basilea II

I rapporti infragruppo e con "parti correlate"

I rapporti con la società controllante e le altre società appartenenti al gruppo BNL-BNPP, rientranti nella previsione di cui all'art. 2497 e seguenti del Codice civile, sono costituiti da rapporti di natura finanziaria e rapporti di natura commerciale.

Le operazioni di finanziamento con la controllante, regolate a condizioni di mercato, sono rappresentate dalla quasi totalità dei debiti verso banche.

Le operazioni di natura operativa con la società controllante e società del gruppo BNPP sono costituite principalmente da contratti di servizio per l'erogazione di prestazioni in materia IT (uso mainframe ed utilizzo rete dati), facility management (gestione e locazione di immobili) e noleggio di autoveicoli aziendali. Complessivamente nel corso del 2014 gli oneri sostenuti per tali attività ammontano rispettivamente a 2.279 migliaia di euro.

Sono stati sostenuti oneri/proventi per personale distaccato rispettivamente dalla o presso la BNL di alcune risorse BNL/Ifitalia per un totale annuo pari a 2.644 migliaia di euro.

Nel corso del 2014 è stata costituita, tra le società del gruppo BNPP in Italia, la società consortile Business Partner Italia ScpA ("BPI") che offre prestazioni specializzate relativamente a servizi consulenziali, gestionali e strumentali, alle attività svolte nei settori bancario, finanziario, assicurativo e dei servizi di investimento per le società del gruppo BNPP. Le attività svolte per conto di Ifitalia sono relative ai servizi di supporto relativi al facility management, alla gestione del personale, al procurement e all'operations; per il periodo settembre-dicembre 2014 il costo di tali servizi per la società è stato di 1.778 migliaia di euro.

Inoltre per le attività relativa alla gestione della contabilità generale, alla preparazione del reporting finanziario e fiscale, alla gestione dei controlli contabili, Ifitalia si avvale di un servicing esterno prestato dalla BNL Spa per un costo totale, per l'anno 2014, pari a 390 migliaia di euro.

La società si avvale inoltre del Servizio di Internal Auditing offerto dalla BNL, sulla base delle linee guida BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno. I costi sostenuti si attestano complessivamente a 200 migliaia di euro.
Nel corso dell'esercizio 2014 sono state, altresì, sostenute delle spese di coordinamento per l'attività di factoring a livello di gruppo svolto dal "Global Factoring Competence Center" per un importo pari a 464 migliaia di euro.

Per la prestazione di servizi di carattere commerciale, inoltre, Ifitalia si avvale della collaborazione delle filiali BNL/BNPP per cui riconosce commissioni commerciali ammontanti complessivamente a circa 4.151 migliaia di euro.

Per quanto concerne i crediti concessi a fronte di attività di factoring si precisa che Ifitalia riceve, smobilizza e presta garanzie nei confronti della BNL e di alcune società del Gruppo BNL-BNPP.
Tutte le operazioni tra la Banca e le parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

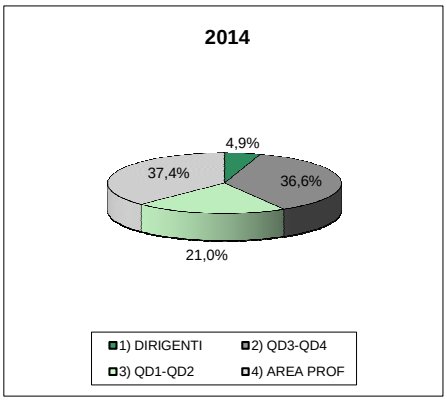
Il riepilogo dei rapporti patrimoniali ed economici dell'esercizio 2014 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNL-BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale sono riportati a pagina 127 di Nota Integrativa.

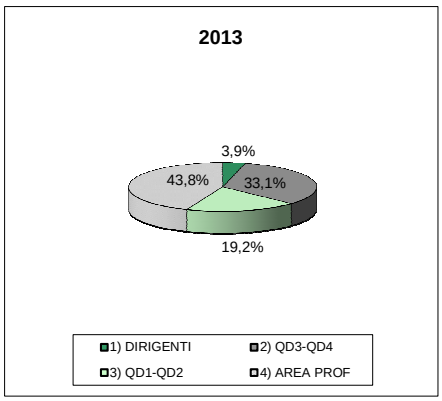
Le risorse umane

Il personale in organico al 31/12/2014 (quadri impiegati) - ammonta a 243 unità (308 al 31/12/2013); ripartito come da tabelle sotto indicate:

Distribuzione per inquadramento

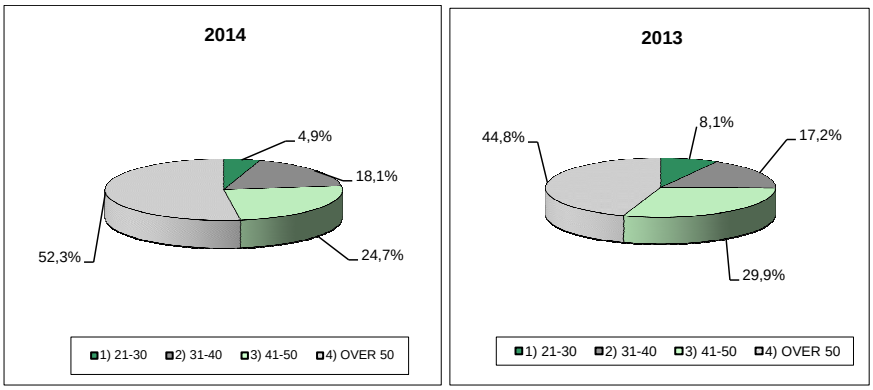
Fascia	31/12/2014	31/12/2013	2014 in %	2013 in %
1) DIRIGENTI	12	12	4,9%	3,9%
2) QD3-QD4	89	102	36,6%	33,1%
3) QD1-QD2	51	59	21,0%	19,2%
4) AREA PROF	91	135	37,4%	43,8%
Totale	**243**	**308**	**100%**	100%





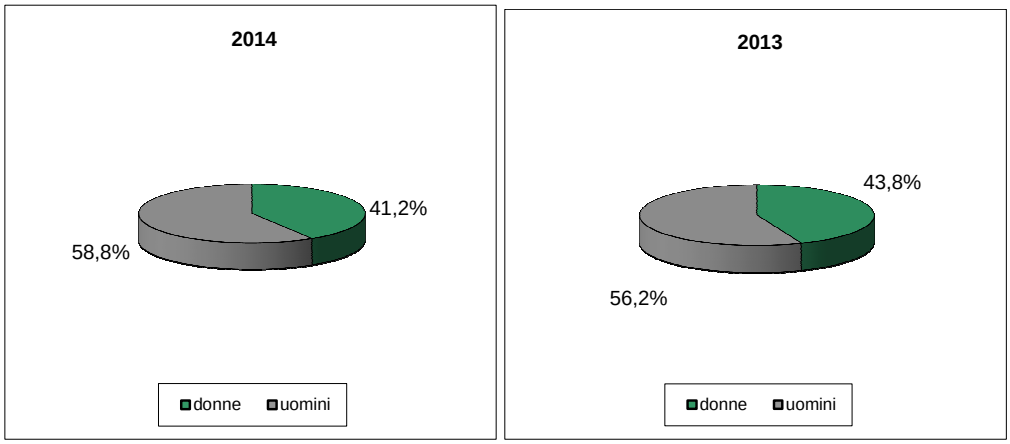
Distribuzione per età

Fascia d'età	31/12/2014	31/12/2013	2014 in %	2013 in %
1) 21-30	12	25	4,9%	8,1%
2) 31-40	44	53	18,1%	17,2%
3) 41-50	60	92	24,7%	29,9%
4) OVER 50	127	138	52,3%	44,8%
Totale	**243**	**308**	**100%**	100%

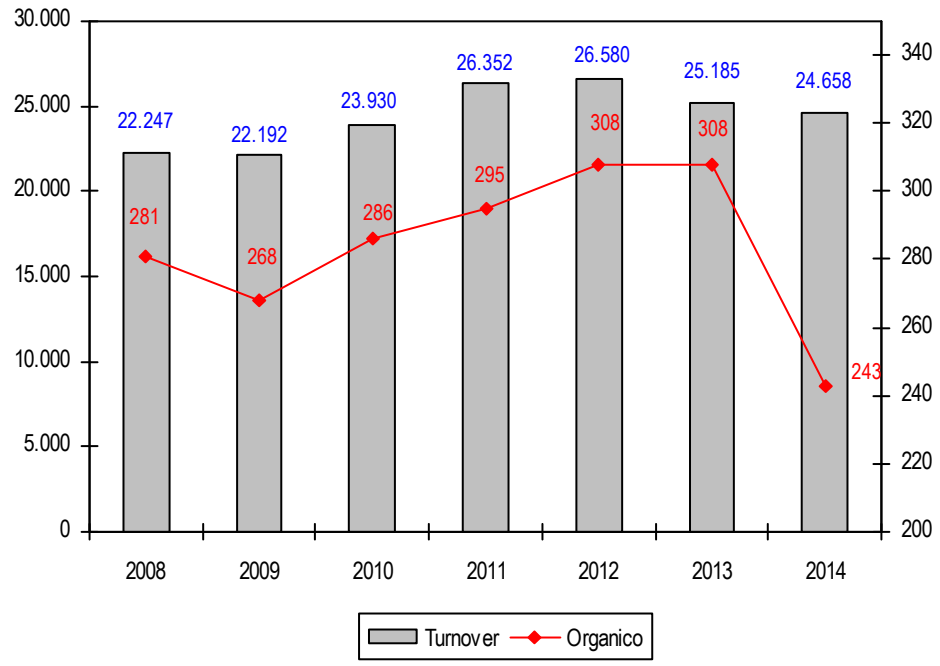


Distribuzione per genere

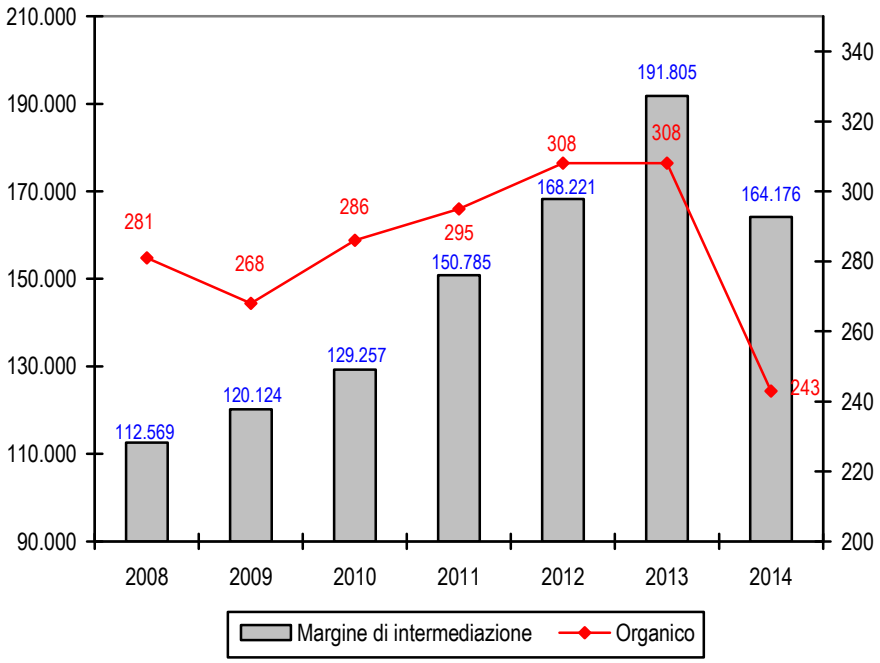
Fascia	31/12/2014	31/12/2013	2014 in %	2013 in %
donne	100	135	41,2%	43,8%
uomini	143	173	58,8%	56,2%
Totale	**243**	**308**	**100,0%**	100%



Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento del turnover e del numero delle risorse a fine periodo dal 2008 al 2014:



Il grafico sotto riportato evidenzia l'andamento del margine di intermediazione e del numero delle risorse a fine periodo dal 2008 al 2014:



Politiche di Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Dialogo – Persone e Performance – si conferma lo strumento guida per l'attribuzione di obiettivi e la valutazione di risultati e comportamenti. Anche nel 2014 si sono svolte sessioni di supporto e coaching a responsabili e collaboratori finalizzate ad un utilizzo efficace e consapevole di processo e relativo strumento.

La mobilità all'interno della società e del Gruppo BNP Paribas si conferma un valore. Ifitalia ha continuato ad utilizzare sistematicamente il job posting per promuoverla e continuare, quindi, a valorizzare le risorse.
Oltre alla mobilità interna all'azienda, sono state realizzate, in corso d'anno, circa 22 mobilità da BNL ed altre società BNP Paribas in Italia.

Nel 2014 è stato avviato un innovativo progetto di sviluppo, Look@me, finalizzato ad individuare i talenti di giovani e non, su cui lavorare in una logica di formazione e coaching. Il progetto ha coinvolto 26 persone con esperienze di development center e successiva formazione in aula

Politiche retributive

Gli strumenti retributivi adottati nell'anno 2014 nei confronti del personale sono stati articolati in interventi sulla componente fissa della retribuzione (avanzamenti retributivi e inquadramentali) e su quella variabile (bonus, long term incentive plan, premio aziendale), in coerenza con i principi e le linee guida definiti.

Formazione

Nell'ottica di una continua valorizzazione e crescita delle risorse umane della Società, nel corso del 2014 si è proseguito ad investire in formazione.
Le giornate di formazione complessivamente erogate nel 2014 sono state 1.028, pari a circa 4.2 gg pro capite; di queste l'85% in aula e il restante 15% in modalità e-learning.
Con riferimento alle aree tematiche, il 31% di natura tecnico-specialistica, il 61% comportamentale-manageriale, 6% normativa e 2% linguistica.

Nell'ambito della formazione normativa si segnala l'iniziativa d'aula "La Compliance in Ifitalia" , a cura della Direzione Compliance che ha coinvolto tutta la popolazione aziendale con la somministrazione di un questionario di verifica delle conoscenze e rilascio di attestato finale.

Selezione e Employer Branding

La Società nel 2014 ha continuato rafforzato la propria immagine sul mercato del lavoro ed in particolare nei confronti dei giovani laureati attraverso la modalità ormai consolidata del Recruiting Day, del quale si sono svolte 2 edizioni nelle principali Università della piazza milanese.
Tra le iniziative di Employer Branding si segnala la partecipazione di Ifitalia ai Talent Days.
I Talent Days sono giornate di orientamento che il Gruppo BNP Paribas dedica ai figli laureati / laureandi dei colleghi per prepararsi al meglio e in modo più consapevole alla ricerca del lavoro.

Nell'anno sono state inoltre effettuate 7 assunzioni a vario titolo ed attivati 17 stage.

Piano esodi

A giugno 2014 è stato concluso con le Organizzazioni Sindacali un accordo che prevedeva la possibilità, per il personale in possesso di idonei requisiti, di aderire a un piano di esodi e pensionamenti incentivati, attivando anche il ricorso su base volontaria al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito", istituito presso l'INPS ex D.M. 28.4.2000 n. 158 e successive modificazioni.
Tale possibilità veniva offerta ad un numero massimo di 18 persone, individuate, sulla base di requisiti oggettivi, tra quelle che avrebbero manifestato la volontà di aderire al piano.
Agli aderenti al piano è stato offerto un incentivo entro i limiti di 10 mensilità di stipendio per i pensionabili ed entro i limiti di 6 mensilità di stipendio (integrato da alcune provvidenze aziendali quali la copertura pensionistica integrativa e la copertura sanitaria) per gli aderenti al "Fondo di solidarietà".
L'adesione al piano doveva essere manifestata entro il 01.08.2014, con uscita dalla Società entro il 31.12.2017: gli aderenti sono stati complessivamente 18 (di cui 8 al "Fondo di solidarietà" e 10 per pensionamento) le cessazioni avverranno gradualmente entro il 31.12.2017.
Per effetto della successiva cessione di ramo d'azienda con decorrenza 01.10.2014 delle 18 risorse coinvolte nel piano 7 sono confluite nella costituita Business Partner Italia.

ALTRE INFORMAZIONI

Conferimento Ramo d'Azienda

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo BNP Paribas ha definito uno specifico programma denominato "Piano Italia 2016", finalizzato all'accentramento di alcune attività e servizi a supporto delle entità operanti in Italia mediante la costituzione di un centro servizi di natura consortile con l'obiettivo ultimo di:
−incrementare la qualità e il livello di servizio mediante la costituzione di centri di competenza specializzati;
−ridurre i costi e i rischi operativi, rafforzando il proprio posizionamento di mercato di riferimento;
−industrializzare le attività di supporto tra le varie entità italiane del Gruppo aumentando il loro grado di integrazione verticale;
−individuare una governance comune a livello Gruppo e territorio attraverso alcune piattaforme funzionali e specialistiche;
−diffondere le "*best practice"* per assicurare un miglioramento continuo in termini di efficacia e di efficienza dei servizi.

Nell'ambito del Piano Italia 2016, Ifitalia ha messo a fattor comune parte della propria macchina operativa conferendo al centro servizi un ramo d'azienda organizzato capace di erogare servizi di supporto relativi al *facility management*, alla gestione del personale, al *procurement* e all'*operations*.

Si è costituita così in data 03/06/2014 la società Business Partner Italia SCPA, partecipata al 93% dalla Banca BNL S.p.A, per il 3% da Ifitalia e per il rimanente 4% dalle altre società del Gruppo BNP ed in data 01/10/2014 si è perfezionato il conferimento del ramo d'azienda di Ifitalia nella nuova Società in cui sono confluiti n. 59 risorse umane.

Assetto organizzativo

Nel corso del 2014 l'assetto organizzativo della Società ha avuto una significativa evoluzione che ha interessato varie Direzioni, tra cui, in particolare, la Direzione Commerciale con una modifica di approccio da "territoriale" a "portafoglio" e con il trasferimento delle posizioni che richiedono maggior presidio del rischio alla nuova Direzione Valorizzazione, nella quale sono confluite le attività di gestione dei rischi cedente delle posizioni dei soggetti classificati "ristrutturati" e "incagli

non moratori".
Con decorrenza 1 ottobre 2014 si è provveduto, inoltre, ad una generale revisione dell'assetto organizzativo, realizzata sulla base delle seguenti logiche:

- semplificazione della struttura attraverso la soppressione e/o accorpamento di unità organizzative costituite da una sola persona o con un numero basso di componenti, nel rispetto dei requisiti normativi e di business che richiedono di mantenere alcune funzioni (quali quelle di controllo) separate rispetto alle altre;
- introduzione delle figure dei "Coordinatori" e "Referenti", con minori responsabilità rispetto a quelle dei Responsabili di Uffici e Reparti, riservando il ruolo di "Responsabile" ai capi delle strutture più consistenti o delle strutture che devono rimanere in essere nel rispetto dei requisiti normativi e di business sopra citati;
- riallocazione funzionale di alcune attività per consentirne un migliore e più efficace presidio.

Sempre nel mese di ottobre 2014 è stato introdotto un nuovo assetto organizzativo della Direzione IT con una modifica di approccio, in linea con quanto previsti a livello di Gruppo BNPP.
Tale revisione organizzativa ha comportato:

1. l'accorpamento degli uffici MOE e MOA in un'unica struttura denominata "Sistemi Informativi" con conseguente abolizione dei reparti precedentemente previsti nell'ufficio MOE;
2. la creazione di due nuove strutture:

- Supporto Utente, dove sono confluite anche le responsabilità e i compiti precedentemente svolte dall'ufficio MOE - reparto Service Desk;
- IT Controlli, Metodi e Sicurezza Informatica, dove sono confluite anche le responsabilità e i compiti precedentemente svolte dagli uffici Pianificazione e Controllo, Sicurezza Informatica;

3. la rinomina dell'ufficio Gestione Infrastrutture Tecnologiche in Infrastrutture Tecnologiche & Telecomunicazioni dove sono anche confluite le attività di fonia fissa e mobile svolte in precedenza dai Servizi Generali;
4. lo spostamento delle responsabilità e i compiti inerenti la Gestione Documentale Elettronica presso la Direzione Gestione Operativa;
5. la revoca da parte del CdA Ifitalia del ruolo di Responsabile della Conservazione Sostitutiva attribuito al Responsabile della Direzione IT con conseguente attribuzione di responsabilità e relativi compiti al Responsabile della Direzione Gestione Operativa.

Attività di direzione e coordinamento della controllante

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante BNP Paribas.
La società ha un sistema di Amministrazione e di Controllo di tipo tradizionale che si articola in Assemblea, Consiglio d'Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale.

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene a nessun titolo azioni proprie o della Controllante.

Secondo e terzo pilastro (Basilea II)

Il "secondo pilastro", disciplinato dalla Circolare Banca d'Italia n. 216, richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

A seguito della cessazione dell'appartenenza al Gruppo Bancario BNL, Ifitalia ha elaborato il documento ICAAP con riferimento alla data del 31/12/2012 e 31/12/2013.
Inoltre nell'ambito del "terzo pilastro", sul sito internet di Ifitalia, all'indirizzo www.ifitalia.it, è disponibile l'informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di gestione dei rischi e relative politiche di copertura

Si segnala che le informazioni inerenti le politiche di gestione del rischi e le relative politiche di copertura, sono state trattate nella Parte D: Altre Informazioni - Sezione 3 della Nota Integrativa.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2 b del TUF)

L'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza o in sigla TUF), modificato e integrato dall'art. 5 del Decreto Legislativo 3 novembre 2008, n. 173, ha introdotto al comma 2, lettera b, l'obbligo di descrivere le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.
Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.
L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. Esso è coerente con gli standard previsti dalla Controllante BNP Paribas ed è stato implementato mediante la predisposizione di apposite procedure interne, per un efficace ed efficiente presidio dei rischi contabili e di informativa finanziaria.

La sorveglianza del rischio contabile rientra nel più ampio ambito del controllo permanente che si fonda sul continuo monitoraggio dell'identificazione e della valutazione dei rischi, delle procedure e dei controlli.

I controlli riflettono l'attuale definizione prevista nel sistema dei controlli interni della società. I controlli si distinguono in "primo livello" (demandati al personale operativo e ai responsabili gerarchici) e "secondo livello" (demandati alle funzioni specializzate). L'attività di revisione periodica del sistema (controllo di terzo livello) è affidato alla funzione Inspection Générale di gruppo.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate per mezzo della Direzione Finanziaria. Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.
La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata dalla Banca mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

Business Continuity

L'impianto di Business Continuity adottato da Ifitalia, atto a garantire la continuità dei servizi critici della Società, consta di:

- un'organizzazione di Governance, per il governo della crisi;
- un Piano di Continuità Operativa (Business Continuity Plan – BCP) per la gestione operativa degli scenari di crisi.

La governance del processo viene garantita da:

- **Business Continuity Manager**, il quale cura la predisposizione e il mantenimento dell'impianto di Continuità Operativa;
- **Funzioni Aziendali**, le quali contribuiscono alla rilevazione, condivisione e validazione delle informazioni atte a garantire l'efficienza e l'efficacia delle soluzioni di continuità definite nel BCP;
- **Comitato di Crisi**, il quale garantisce la gestione di situazioni di crisi di particolare gravità che richiedono un immediato coordinamento e l'adozione delle soluzioni di continuità.

Il perimetro di applicazione del dispositivo comprende il c.d. "Ciclo di vita del credito"; il piano di intervento copre un intervallo temporale di tre settimane, a partire dal verificarsi della crisi.
In Ifitalia, n°47 risorse (19% del totale addetti)[1] hanno la responsabilità di riattivare i processi critici in situazione di emergenza, come previsto dal Business Continuity Plan aziendale.
Il piano di emergenza prevede l'attivazione di 14 postazioni, distribuite sui vari siti di Ifitalia (Milano, Torino, Bologna).

Nel corso del 2014 Ifitalia ha provveduto a ottimizzare e aggiornare il proprio impianto di Continuità Operativa, per allinearlo al mutato assetto organizzativo aziendale e lo ha rafforzato, completando tutti gli interventi concordati con IGHI in occasione della visita ispettiva del 2013.

Le attività realizzate nell'anno hanno riguardato:

- l'aggiornamento delle Business Impact Analisys;
- l'aggiornamento del Business Continuity Plan (BCP);
- l'aggiornamento del Disaster Recovery Plan (DRP);
- la formazione in tema Business Continuity;
- l'esecuzione dei test periodici.

Sicurezza Finanziaria – Antiriciclaggio, Contrasto al Finanziamento del Terrorismo, Presidio Embarghi e Sanzioni Economiche e Finanziarie

Nel 2014 il dispositivo di Sicurezza Finanziaria – che comprende i presidi di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e quelli a fronte di embarghi e sanzioni economiche e finanziarie – è stato revisionato per ottimizzarne l'efficacia, anche recependo i cambiamenti normativi di etero-regolamentazione che hanno riguardato il settore del factoring e le modifiche di auto-regolamentazione introdotte dal Gruppo.

Ifitalia è stata anche coinvolta in importanti iniziative organizzate da BNP Paribas, finalizzate ad accertare lo stato di adeguatezza dei dispositivi procedurali e di controllo adottati dalle Società del Gruppo; in particolare:

✓ ***OFAC Risk Assessment***, attività prevista dal "Programma di Conformità OFAC", finalizzata a valutare:

o l'esposizione delle Società ai rischi di sanzioni OFAC, emergenti dalle tipologie e dimensioni delle operazioni in

[1] N° 32 facenti parte del team principale di emergenza e n° 15 quali backup.

dollari effettuate e dal profilo dei clienti;

o l'adeguatezza del dispositivo di controllo in essere - procedure, filtraggio transazioni, processi di valutazione dei clienti e delle controparti;

o le azioni di sviluppo del dispositivo posto a presidio dei rischi attuate nel 2014 e pianificate per il 2015;

✓ "***Factoring Roosevelt Project***", finalizzato a rafforzare il *framework* operativo connesso alle transazioni in dollari, comprendendo nella "catena del valore" l'*origination* delle transazioni, la valutazione dei clienti, l'offerta e la strutturazione dei prodotti, la centralizzazione del *clearing* dei pagamenti in dollari.

Sotto il profilo **dell'auto-regolamentazione**, gli interventi più significativi hanno riguardato il rafforzamento dei dispositivi procedurali e di controllo posti a prevenzione del riciclaggio, degli embarghi e delle sanzioni economiche e finanziarie. A tal fine, nel corso dell'anno, sono state ratificate da Ifitalia le nuove linee guida emanate dal Gruppo in tema di entrata in relazione con clienti che intrattengono relazioni d'affari con i paesi sottoposti a sanzioni economiche e finanziarie, linee che prevedono l'acquisizione dai clienti di dichiarazioni (c.d."*Sanction Screening*") attestanti l'eventuale operatività nei *Major Sanctioned Countries* - Iran, Sudan, Siria, Cuba e Nord Corea - e il relativo processo autorizzativo da applicare, in caso di operatività dichiarata.

In tema di cambiamenti di **etero-regolamentazione,** Ifitalia ha supportato l'Associazione di Categoria Assifact nel confronto avuto con la Banca d'Italia in tema di adeguata verifica del debitore ceduto, confronto che si è concluso nel settembre scorso con la proposta effettuata dalla stessa Vigilanza, di modifica normativa, comportante il decadimento dell'obbligo per i factors.

Nel frattempo Ifitalia ha ratificato e integrato il proprio dispositivo procedurale e di controllo di Sicurezza Finanziaria con le nuove regole e con nuovi controlli.

Protezione Interessi Clienti

Nel 2014, con riferimento alla Protezione degli Interessi dei Clienti - area che comprende la tutela della privacy, la trasparenza delle condizioni contrattuali applicate al cliente, la normativa anti-usura, la validazione di prodotti "non standard", la gestione dei reclami - sono state realizzate dalla Società importanti azioni di rafforzamento dei dispositivi dedicati e dei relativi processi di controllo.

Etica e deontologia

Nel 2014, in tema di Etica e Deontologia, Ifitalia ha emanato diverse policy: il "Codice di Condotta", per la gestione dei rapporti con la clientela, con le controparti e con le Autorità; la "*Policy in materia di corruzione*", che recepisce le regole del Gruppo in tema di prevenzione, individuazione e gestione degli eventuali atti corruttivi interni o esterni alle Società del network; la Direttiva 2014/15 – "*Gestione delle operazioni personali dei soggetti rilevanti*", che recepisce i principi dell'Etica Professionale adottati dal Gruppo BNP Paribas per il contenimento dei rischi connessi a possibili abusi di mercato e conflitti di interesse; la Direttiva 2014/14 – "*Carta BNP Paribas per il rispetto delle regole della concorrenza*", che ratifica le regole che tutti i collaboratori del Gruppo BNP Paribas devono rispettare, operando nei mercati finanziari.

Nell'anno, la Società ha anche gestito il dispositivo di prevenzione posto a tutela della reputazione aziendale, monitorando i comportamenti aziendali.

Gli interventi organizzativi

Responsabilità Amministrativa ex D.Lgs. n. 231/2001

Nel 2014 Ifitalia ha emanato il nuovo Modello 231/01[2], comprensivo del nuovo Codice Etico[3], Modello aggiornato con nuovi reati presupposti (inquinamento ambientale, impiego di stranieri con soggiorno irregolare, corruzione tra privati) e con le modifiche organizzative intervenute nei processi aziendali.
Nell'anno sono state anche avviate le azioni di ottimizzazione dei presidi di prevenzione, individuati a seguito della revisione condotta.

Nel corso del 2015 è previsto un ulteriore importante intervento sul Modello 231/01, per garantirne l'ulteriore aggiornamento con le nuove disposizioni di legge in materia di auto-riciclaggio e per ratificare in esso i nuovi cambiamenti organizzativi derivanti dal conferimento a Business Partner Italia delle attività di *operations, procurement, facility* e *amministrazione HR*, avvenuto il 1 ottobre scorso, e di recupero del credito (che saranno realizzate entro il 1° semestre 2015).

Nel corso del 2014 la Funzione Compliance ha supportato l'Organismo di Vigilanza 231/01 nello svolgimento delle attività di competenza.

Di particolare rilievo infine è il programma formativo specialistico svolto nel 2014 dalla Direzione Compliance di Ifitalia, che ha coinvolto tutto lo staff aziendale (n° 300 collaboratori).
Questo percorso formativo - denominato "*La Compliance in Ifitalia - i processi di prevenzione, i comportamenti aziendali, la protezione degli interessi dei clienti*" - ha approfondito i temi della Protezione Interessi Clienti (trasparenza e usura, privacy e reclami), della Sicurezza Finanziaria (antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, presidio embarghi e sanzioni finanziarie ed economiche) e dell'Etica e Deontologia (D. Lgs 231/01, Policy Regali, Allerta Etico, Operazioni Personali) e si è concluso con la certificazione finale delle competenze acquisite.

L'attività di ricerca e sviluppo

Nell'anno 2014 sono stati effettuati i seguenti progetti:

1. *Remote Factoring (IfiMobile)*. Innovazione degli strumenti digitali messi a disposizione dei Clienti, cedenti e debitori, per il monitoraggio dell'operatività (posizione, pagamento, due-dates) tramite una App per SmartPhone e Tablet che renda l'accesso ai servizi del Factor semplice, immediato ed intuitivo. Le funzionalità principali sono:
   a. Controllare il saldo Montecrediti delle linee di credito ed i relativi movimenti di tutti i conti correnti;
   b. Controllare l'esito delle ultime operazioni relative le cessioni del credito;
   c. Controllare la situazione debitoria relativa i plafond concessi;
   d. Controllare e verificare tramite funzionalità di outstanding, l'utilizzo del plafond per debitore;

[2] Il Modello si articola in una Parte Generale e in nove Parti Speciali (*1.Reati contro la PA*, *2.Delitti Informatici e Trattamento Illecito dei Dati*, *3. Reati di criminalità organizzata, 4. Reati Transnazionali e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, 5. Reati Societari, 6. Delitti con finalità di Terrorismo o di eversione ordine democratico, 7. Abusi di Mercato, 8. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, 9. Ricettazione, Riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza, reati ambientali*).
[3] Ifitalia, controllata ora direttamente da BNP Paribas, si è dotata di un proprio Codice Etico, in sostituzione di quello prima mutuato da BNL.

e. Ricevere le notifiche dei plafond revocati;
f. Avere sotto controllo tutte le operazioni di cessione del credito visualizzando le relative ricevute di ritorno.

2. *Tracciabilità flussi finanziari*. Implementazione delle funzioni del sistema informativo utilizzate nei processi "core" al fine di garantire il rispetto della normativa (Legge n° 136). In particolare gli interventi riguardano le funzionalità relative ai seguenti processi:
   a. acquisizione e registrazione delle cessioni di credito;
   b. gestione del credito;
   c. erogazione dei finanziamenti alla clientela.

3. *Pratica elettronica di Fido*. Implementazione automatica del fascicolo istruttorio per il cedente, mandatari, debitori, garanti con tracciabilità di tutte le operazioni e dei passaggi di stato. Obiettivo:
   a. riduzione del cartaceo;
   b. calcolo automatico dell'organo deliberante;
   c. evidenza automatica delle "segnalazioni di warning";
   d. controaggiornamento automatico del FIS (sistema core del factoring).

4. *Anticipo a scadenza*. Sono state implementate le seguenti nuove funzionalità:
   a. revisione delle logiche di generazione autorizzazioni automatiche anticipo a scadenza;
   b. revisione della funzione liquidazione (LQ20), disponibile anche per le autorizzazioni chiuse (in sola consultazione) ed esposizione di ulteriori informazioni a supporto dell'utente;
   c. gestione degli interessi di dilazione commerciale, del conguaglio sconto e del conguaglio debitore relative alla staffa a partita.

5. *Nuovo sistema delle deleghe creditizie*. Sono state implementate le seguenti nuove funzionalità:
   a. revisione dei processi autorizzativi e, in particolare, del processo di valutazione cedenti;
   b. semplificazione dell'iter deliberativo della pratica e approvativo delle proroghe e piani di rientro;
   c. estensione a tutte le pratiche cedenti dell'utilizzo della Pratica Elettronica;
   d. introduzione delle nuove figure di deliberante con rivisitazione delle facoltà deliberative;
   e. definizione di un sistema di pianificazione e monitoraggio del processo di rinnovo, supportato da un tool gestionale.

6. Adeguamento dei sistemi alla nuova *normativa SEPA* (emissione bonifici).

7. *Gestione del contenzioso*. Sono state implementate le seguenti nuove funzionalità:
   a. creazione di nuovo portafoglio "Società di Recupero Outsourcing";
   b. assegnazione massiva delle pratiche;
   c. estrazione automatica del partitario dal sistema gestionale FIS (sistema core del factoring);
   d. monitoraggio dei lotti stragiudiziali assegnati;
   e. monitoraggio degli incassi e delle rate di piani rientro;

8. *Monitoraggio Debitori*. Sono state implementate le seguenti nuove funzionalità:
   a. gestione delle note a livello di soggetto;
   b. gestione degli eventi e delle note a livello partita;
   c. rivisitazione della gestione dell'agenda con l'introduzione di nuove informazioni che permettono il monitoraggio delle informazioni a livello scadenza settimanale;
   d. visualizzazione delle rate del piano di rientro con indicazione delle fatture oggetto di piano di rientro e/o proroga;
   e. rivisitazione del layout per consentire una migliore leggibilità dei dati presentati dalle funzioni.

9. Migrazione in *tecnologia ad alta affidabilità* (CIFS) dello storage aziendale.

10. *Rinnovo del parco tecnologico* (portatili aziendali).

11. *Migrazione del sistema operativo* delle workstation da Windows XP a Windows 7.

12. *Migrazione del sistema operativo VMWare* utilizzato per l'erogazione delle macchine virtuali di produzione della server farm di Milano e dai server associati al Disaster Recovery su Roma.

13. *Contributo alle attività tecnologiche erogate da BNL e legate al Piano Italia BNL* (implementazione dell'infrastruttura tecnologica per permettere la interoperabilità applicativa tra Società appartenenti al gruppo BNPP Italia).

14. *Assessment dei processi e delle procedure di IT Governance* (Armonia, Financial Mng) al fine di identificare il gap tra la vecchia e la nuova organizzazione IT entrata in vigore a Ottobre 2014.

Il processo di reportistica

Relativamente alle attività di bilancio, Ifitalia definisce i principi contabili di Gruppo in linea con le indicazioni emanate in materia dalla controllante BNP Paribas.
Nel corso del 2013 è stato siglato tra Ifitalia e BNL un contratto che disciplina la fornitura da parte di BNL di servizi per la produzione del reporting contabile, finanziario e di vigilanza nonché le rispettive responsabilità e ruoli, il tutto con decorrenza dal 1.1.2014.
Più precisamente, l'allegato A del predetto contratto individua in modo analitico le attività prestate che sono di seguito riepilogate:

- reporting finanziario e relativi adempimenti di informativa di bilancio sia locali che di gruppo (inclusi adempimenti di fiscalità diretta);
- gestione controlli contabili e certificazione interna, monitoraggio dei flussi, aggiornamento degli schemi contabili;
- Segnalazioni di Vigilanza (Vigilanza Statistica, Prudenziale e Usura).

Presupposto dell'esternalizzazione presso BNL S.p.A. delle predette attività in ambito contabile è la sinergia delle infrastrutture informatico-contabili implementate (Piattaforma OFS).
Si precisa comunque che la quasi totalità della contabilità viene prodotta e controllata in Ifitalia, in cui sono stati ridefiniti i perimetri di responsabilità contabile secondo la metodologia di Gruppo.

La coerenza nella rappresentazione dei dati contabili e delle informazioni finanziarie nelle situazioni contabili è garantita dall'utilizzo da parte di tutte le società del Gruppo di un unico piano dei conti residente in una stessa procedura informatica di consolidamento, gestita, aggiornata e mantenuta da BNP Paribas.
La Direzione Finanziaria di Ifitalia, allo scopo di predisporre le previste situazioni contabili, recepisce specifiche istruzioni da BNP Paribas per la predisposizione, l'approvazione e l'inoltro dei "package" previsti a tal fine.

Verifica fiscale periodo di imposta 2006

In relazione all'avviso di accertamento emesso a conclusione della verifica generale sul periodo di imposta 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza n. 6655/8/14, emessa il 24 giugno u.s. ha dichiarato la cessata materia del contendere accogliendo il ricorso della società.
Il rilievo Irap, oggetto del contenzioso, riguardava la presunta illegittima deduzione dei costi di riassicurazione crediti in base al principio di correlazione (art 6 e 11 DLgs 446/97) per complessivi 853 migliaia di euro (pari a 42 migliaia di euro di imposta).
Lo scorso 4 dicembre la Direzione Regionale della Lombardia ha proposto ricorso avverso la suindicata sentenza, e la società, ritenendo sempre infondate le motivazioni che sono alla base di quest'ultimo e con il parere favorevole dei consulenti, è intenzionata a far valere le proprie ragioni anche nel successivo grado di giudizio.

Al 31.12.14, pertanto, la società non ha provveduto ad effettuare accantonamento specifico a fondi rischi ritenendo poco probabile il manifestarsi di obbligazioni connesse al rilievo Irap contenuto nell'avviso di accertamento.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo successivamente la chiusura dell'esercizio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il prolungato periodo di debolezza economica (anche se previsto in miglioramento nel 2015) insieme alla situazione di elevata liquidità presente sul mercato, contribuisce a rendere particolarmente difficile lo sviluppo degli impieghi a livello di sistema.
La crescita dei volumi perlifitalia sarà quindi collegata anche alla crescita della propria quota di mercato, mentre sul lato del pricing si prevede una forte concorrenza che spingerà al ribasso gli spread commerciali.
La tenuta/crescita del margine di intermediazione si giocherà, quindi, sull'equilibrio tra incremento della quota di mercato e gestione dei prezzi.
La salvaguardia del risultato economico sarà in parte perseguito attraverso una politica oculata nella gestione dei costi senza precludere comunque gli investimenti connessi allo sviluppo di nuove relazioni, allo sviluppo organizzativo e agli impatti regolamentari.
I minori livelli di ingresso di posizioni a crediti deteriorati avuti in particolar modo alla fine del 2014 e nei primi mesi del 2015, fanno auspicare ad un ulteriore miglioramento del CoR per il 2015 che, dovrebbe in buona parte, salvaguardare il risultato economico complessivo.

Nel 2015, Ifitalia intende mantenere la propria posizione di leader di mercato per know-how di prodotto, soddisfazione del cliente e capacità di innovazione.

Nel corso del 2014 ed in linea con quanto effettuato da BNL Div. Corporate, è stata avviata e finalizzata una riorganizzazione della Rete Commerciale, che è oggi focalizzata su una logica di portafoglio invece che di copertura geografica, tramite la creazione di Portafogli Grandi Relazioni e Portafogli Corporate.

Sul mercato domestico la strategia commerciale passerà per un ulteriore rafforzamento del coordinamento e dei piani commerciali con la Rete BNL nell'ambito della Divisione Corporate, al fine di massimizzare la capacità di intercettare nuova clientela in target mediante progetti specifici ed attraverso la quotidiana azione sinergica tra la rete commerciale di Ifitalia e quella della BNL.

Verrà mantenuto uno specifico focus sulle aziende che sviluppano quote significative di vendite all'estero sfruttando le sinergie e le possibilità offerte dal BNPP Factoring Network.

Dal punto di vista dei prodotti offerti, Ifitalia rimarrà focalizzata sui prodotti revolving a maggior valore aggiunto (in particolare il pro soluto) ritenuti differenzianti e fidelizzanti; in dipendenza delle dimensioni delle aziende clienti e considerate le peculiarità del territorio, continueranno ad essere proposti prodotti standard, tra i quali il pro solvendo.

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di 60.518.876 euro.

Vi proponiamo di approvare il bilancio nel suo complesso, così come Vi è stato presentato, nonché, di destinare l'utile d'esercizio come segue:

a Riserva statutaria euro 60.518.876

La riserva statutaria risulterà, pertanto, così movimentata:

	Riserva Statutaria
Saldo iniziale	**366.669.885**
da Utile 2014	60.518.876
Saldo finale	**427.188.761**

Nel ringraziarVi per la fiducia e per il sostegno accordatoci nel corso dell'esercizio, rivolgiamo il nostro ringraziamento al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio. Un particolare ringraziamento va infine al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno e il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi della Società, nonché, alla controllante BNP Paribas S.A. per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Milano, 31 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Bilancio dell'impresa

PROSPETTI CONTABILI OBBLIGATORI

Stato Patrimoniale

(euro)

	ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	29.999	42.809
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al *fair value*		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.589.153	3.659.578
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	5.746.833.133	5.694.132.033
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	23.735.987	25.019.468
110	Attività immateriali	5.717.575	5.156.093
120	Attività fiscali	87.512.697	80.013.845
	a) correnti	*46.459.178*	*41.933.222*
	b) anticipate	*41.053.519*	*38.080.623*
	di cui alla Legge 214/2011	*37.307.147*	*33.346.759*
140	Altre attività	29.666.897	49.596.813
	Totale dell'attivo	**5.903.085.441**	**5.857.620.639**

(euro)

	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti	4.993.316.808	5.052.311.678
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione	645.450	641.947
40	Passività finanziarie valutate al *fair value*		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali	33.080.835	51.898.360
	a) correnti	*31.165.292*	*49.990.001*
	b) differite	*1.915.543*	*1.908.359*
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	282.785.642	220.722.414
100	Trattamento di fine rapporto del personale	5.360.982	6.771.001
110	Fondi per rischi ed oneri:	11.254.495	12.875.049
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	*11.254.495*	*12.875.049*
120	Capitale	55.900.000	55.900.000
150	Sovrapprezzi di emissione	61.798.643	61.798.643
160	Riserve	389.449.643	332.152.180
170	Riserve da valutazione	8.974.067	5.254.162
180	Utile (Perdita) d'esercizio	60.518.876	57.295.205
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**5.903.085.441**	**5.857.620.639**

Conto Economico

(euro)

	CONTO ECONOMICO	Esercizio 2014	Esercizio 2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	104.655.123	122.016.461
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(16.881.645)	(22.584.359)
	Margine di interesse	**87.773.478**	**99.432.102**
30	Commissioni attive	85.493.626	102.182.950
40	Commissioni passive	(9.393.151)	(10.729.627)
	Commissioni nette	**76.100.475**	**91.453.323**
50	Dividendi e proventi simili	264.000	653.700
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.446	265.690
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		
90	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie		
	b) passività finanziarie		
	Margine di intermediazione	**164.176.399**	**191.804.815**
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(34.830.937)	(56.210.535)
	a) attività finanziarie	*(35.362.913)*	*(57.706.600)*
	b) altre operazioni finanziarie	*531.976*	*1.496.065*
110	Spese amministrative:	(44.522.956)	(45.179.655)
	a) spese per il personale	*(23.248.024)*	*(24.177.039)*
	b) altre spese amministrative	*(21.274.932)*	*(21.002.616)*
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.412.692)	(1.401.365)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.280.240)	(1.500.211)
140	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.733.651	3.213.955
160	Altri proventi e oneri di gestione	3.285.470	3.863.582
	Risultato della gestione operativa	**87.148.695**	**94.590.586**
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**87.148.695**	**94.590.586**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(26.629.819)	(37.295.381)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**60.518.876**	**57.295.205**
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	Utile (Perdita) d'esercizio	**60.518.876**	**57.295.205**

Prospetto della Redditività complessiva

(euro)

	Voci	Esercizio 2014	Esercizio 2013
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**60.518.876**	**57.295.205**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	**(247.185)**	**311.626**
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.967.090	
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**3.719.905**	**311.626**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**64.238.781**	**57.606.831**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.14

(euro)

	Esistenze al 31.12.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2014
					Operazioni sul patrimonio netto								
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2014	
Capitale:	**55.900.000**												**55.900.000**
a) azioni ordinarie	55.900.000												55.900.000
b) altre azioni	-												
Sovrapprezzi di emissione	**61.798.643**												**61.798.643**
Riserve:	**332.152.180**	**57.295.205**									**2.258**		**389.449.643**
a) di utili	320.554.680	57.295.205											377.849.885
b) altre	11.597.500										2.258		11.599.758
Riserve da valutazione	**5.254.162**			**3.719.905**									**8.974.067**
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	57.295.205	(57.295.205)										60.518.876	60.518.876
Patrimonio netto	**512.400.190**			3.719.905							2.258	60.518.876	**576.641.229**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.13

(euro)

	Esistenze al 31.12.2012 (*)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2013
					Operazioni sul patrimonio netto								
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2013	
Capitale:	**55.900.000**												**55.900.000**
a) azioni ordinarie	55.900.000												55.900.000
b) altre azioni	-												
Sovrapprezzi di emissione	**61.798.643**	**-**											**61.798.643**
Riserve:	**298.780.983**	**33.366.187**									**5.010**		**332.152.180**
a) di utili	287.188.493	33.366.187											320.554.680
b) altre	11.592.490										5.010		11.597.500
Riserve da valutazione	**4.942.536**											**311.626**	**5.254.162**
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	**33.366.187**	(33.366.187)										57.295.205	57.295.205
Patrimonio netto	**454.788.349**										5.010	57.606.831	**512.400.190**

(*) Trattasi dell'impatto cumulato al 1° gennaio 2012 che si è determinato a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte dalla nuova versione del principio contabile IAS 19, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013, con effetto retrospettivo.

Rendiconto Finanziario

(euro)

A ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2014	31/12/2013
1.Gestione	**125.998.908**	**163.068.763**
- risultato d'esercizio	60.518.876	57.295.222
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
- rettifiche di valore nette su attività di copertura (-)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (-)	34.830.937	56.210.535
- rettifiche di valore nette su immobilizzaizoni materiali e immateriali (-)	2.692.932	2.901.576
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.733.651)	(3.213.955)
- imposte e tasse non liquidate (+)	29.689.814	49.875.385
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto		
- altri aggiustamenti		
2.Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(76.914.389)**	**755.041.498**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.907.177)	(920.000)
- crediti verso banche	(67.112.899)	(52.665.365)
- crediti verso enti finanziari	82.045.399	76.347.239
- crediti verso la clientela	(102.464.537)	751.939.379
- altre attività	12.524.825	(19.659.755)
3.Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(47.128.653)**	**(916.325.441)**
- debiti verso banche	(91.380.602)	(853.318.991)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	32.385.732	(45.614.366)
- titoli in circolazione		
- passivita finanziarie di negoziazione	3.503	(265.690)
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	11.862.714	(17.126.394)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.955.866**	**1.784.820**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.Liquidità generata da:	**19.726**	**420**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite attività materiali	19.726	420
- vendite attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2.Liquidità assorbita da:	**(1.990.660)**	**(1.755.141)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(148.938)	(235.778)
- acquisti di attività immateriali	(1.841.722)	(1.519.363)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(1.970.934)**	**(1.754.721)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	2.258	5.010
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**2.258**	**5.010**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(12.810)**	**35.109**

Riconciliazione

(euro)

Voci di bilancio	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide	42.809	7.700
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.810)	35.109
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	29.999	42.809

IFITALIA
GRUPPO BNP PARIBAS

Nota Integrativa

PREMESSA

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) Parte A – Politiche contabili;
2) Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;
3) Parte C – Informazioni sul conto economico;
4) Parte D – Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'impresa al 31 dicembre 2014 di Ifitalia S.p.A. è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore alla data di riferimento del bilancio con le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, il bilancio d'impresa è redatto in applicazione di quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2014, nonché, in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e all'art. 5 del D.lgs n 87/1992.

Al fine di meglio orientare l'applicazione e l'interpretazione dei principi contabili internazionali, si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- documenti predisposti dall'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'impresa, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa.

Esso è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, valutata tenendo conto della redditività attuale e attesa e del facile accesso alle risorse finanziarie. Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale.

I criteri di valutazione rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, inoltre, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del Decreto legislativo n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli schemi sono redatti in unità di Euro senza le cifre decimali ad eccezione della nota integrativa redatta in migliaia di Euro e della relazione sulla gestione redatta in milioni di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ifitalia, nella predisposizione del bilancio, ha considerato tutti gli eventi che abbiano avuto competenza economica nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ancorchè successivi alla data di chiusura dell'esercizio stesso e intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Ifitalia è sottoposto alla revisione contabile della società Mazars S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 - 2020 dall'Assemblea dei Soci ai sensi del D.Lgs. 27.01.2010.n. 39.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertiti sulla base del cambio al 31 dicembre 2014. Sussiste per questi una sostanziale neutralità tra gli importi a credito e quelli a debito in quanto le anticipazioni concesse sono coperte da finanziamenti in valuta di pari importo.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La società non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Utilizzo delle stime in bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impegno di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- i fondi rischi e oneri;
- la ricuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quota parte dell'immobile detenuta a scopo di vestimento.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In relazione alle verifiche previste dallo IAS 36, dalle valutazioni effettuate, tenuto conto dei valori di libro e della specificità degli attivi iscritti in bilancio, non sono stati ravvisati indicatori di riduzione durevole di valore.

A. 2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito si riportano in dettaglio i principi contabili applicati per il Bilancio della Società.

1. Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie (e delle passività finanziarie) avviene alla data della loro negoziazione.

Tali poste sono inizialmente iscritte al loro *fair value* rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, con esclusione dei costi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico, ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria.

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20-Stato Patrimoniale Attivo) e tra le "Passività finanziarie di negoziazione (voce 30-Stato Patrimoniale Passivo) gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati, fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante");

- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;

- è regolato a data futura.

La Società ha iscritto tra le passività finanziarie di negoziazione derivati di tipo Interest Rate Swap non inizialmente dichiarati nella categoria di copertura, pur trattandosi, gestionalmente, di operazioni poste in essere con finalità di copertura del rischio di tasso fisso applicato alla clientela.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, tali attività/passività finanziarie sono valutate al fair value, tranne gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile. La determinazione del *fair value* delle attività e passività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi ad esempio per i contratti derivati, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione, voce (30 Stato Patrimoniale - Passivo).

Criteri di cancellazione

Le attività/passività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere o il dovere di pagare i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in modo sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività/passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati vengono iscritti nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati o 20 Interessi passivi oneri assimilati per i titoli di debito, a eccezione dei differenziali sui derivati che sono ricondotti nel risultato netto dell'attività di

negoziazione.
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono ricondotti nella voce di Conto Economico 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene, per le attività finanziarie la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti c.d. *regular way*), alla data di regolamento, mentre per le altre, alla data di negoziazione. Il valore di prima iscrizione è per tutte il fair value, che corrisponde normalmente al costo dell'operazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al fair value, attività finanziarie detenute per la negoziazione.
Possono essere classificati come - "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40 Stato Patrimoniale Attivo) i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, ma che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Le partecipazioni non qualificabili come controllate, controllate congiuntamente o collegate vengono incluse in tale voce.

Criteri di valutazione

Dette attività sono successivamente valutate al *fair value,* determinato in base ai prezzi rilevati in mercati attivi, forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria basati, limitatamente alla valutazione degli investimenti partecipativi non quotati, su dati di patrimonio netto.

Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato; in quest' ultimo caso i titoli vengono svalutati se un'evidenza oggettiva indica che la diminuzione del prezzo di mercato ha raggiunto un livello tale che il recupero del valore di costo non può essere ragionevolmente atteso in un prevedibile futuro.
Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può esser determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo. In questo caso si considerano, per il processo di evidenza di un eventuale impairment, gli indicatori previsti dallo IAS 39 (par. 59) e nello specifico i seguenti: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può esser determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo.

Al 31 dicembre 2014, la Società ha iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sia partecipazioni non quotate e valutate al costo, in quanto si tratta di strumenti di capitale per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile, sia investimenti partecipativi non quotati valutati al fair value su dati di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi ad essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse. In questo caso, la rilevazione contabile della cessione avviene secondo gli stessi criteri adottati per la prima iscrizione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I profitti e le perdite non realizzati derivanti da variazioni del fair value, sono registrati in apposita riserva patrimoniale, voce 170. "Riserve da valutazione", al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato (perdita durevole di valore) e il relativo effetto registrato rispettivamente in Conto economico nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie" (voce 90.a) o "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie " (voce 100.a). In quest'ultimo caso l'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto

economico) e il fair value.
La perdita durevole di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile come definito nei criteri di valutazione. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari, il cui *fair value* è attendibilmente determinabile, non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, bensì al patrimonio netto, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono inizialmente iscritti al fair value.

Criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39, e in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa cessionaria può iscrivere nel proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari correlati (l'impresa cedente può mantenere i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma deve avere l'obbligo di pagare gli stessi al cessionario, e non può vendere o impegnare l'attività finanziaria);

b) i benefici connessi alla proprietà della stessa vengono meno in capo al cedente con il trasferimento al cessionario.

Le forme di trasferimento di crediti oggetto dell'attività di factoring possono essere così suddivise:

- pro-soluto: l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39;
- pro-solvendo: l'operazioni che, indipendentemente dalla forma contrattuale, non realizzano in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39.

Ifitalia ha iscritto in bilancio, nella voce 60. "Crediti" di Stato Patrimoniale Attivo in linea con i criteri sopra citati:

- i crediti acquistati pro-soluto. L'iscrizione prevede la contabilizzazione dei crediti verso debitori per la porzione di corrispettivo pagata (rischio di cassa) e per la porzione ancora da pagare (rischio di firma) al netto dell'effetto impairment. In questo caso al passivo di Stato Patrimoniale, voce 10. "Debiti" , viene iscritto anche il debito verso il cedente per la quota del corrispettivo ancora da versare;
- gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquistati pro-solvendo, comprensivi degli interessi e competenze maturate e al netto dell'effetto impairment;
- gli anticipi erogati ai cedenti per i crediti acquisiti pro-soluto con clausole contrattuali (come di seguito definite) che limitano il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici (pro-soluto formale);
- gli anticipi erogati ai cedenti per operazioni di cessione di crediti futuri, comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- gli anticipi erogati ai cedenti eccedenti il monte crediti comprensivi degli interessi e competenze maturate;
- l'esposizione verso il debitore ceduto nelle operazioni di pro-soluto di sola garanzia quando al manifestarsi di un evento di default si effettua il pagamento sotto garanzia del credito stesso;
- crediti per ritardato pagamento;
- esposizioni verso debitori ceduti per dilazioni di pagamento concesse.

Ifitalia ha iscritto tra le garanzie e impegni (Nota Integrativa Parte D), in linea con i criteri sopra citati i seguenti importi:

- sia il valore del credito acquistato pro soluto di sola garanzia sia le garanzie rilasciate accessorie alle operazioni di

factoring;
- sia il valore del rischio di firma per i crediti acquistati pro soluto formale e il valore dell'esposizione per l'importo non utilizzato delle linee di fido committed.

Al fine di valutare se sia avvenuto o meno il trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici nell'acquisto dei crediti ceduti pro soluto, è necessario individuare e analizzare, attraverso l'utilizzo di criteri qualitativi e quantitativi, le clausole contrattuali in grado di incidere sulla variabilità attesa dei flussi finanziari dei crediti ceduti. A tal fine, nel quadro di riferimento dello IAS 39 interpretato e definito congiuntamente dalla normativa di Banca d'Italia e dai documenti di ricerca Assirevi e Assifact, sono state di seguito esposte le clausole contrattuali più diffuse nella operatività di Ifitalia analizzate nell'ottica dell'applicazione delle regole di recognition / derecognition.

Clausola di massimale

Tale famiglia di clausole è critica ai fini della recognition/derecognition in quanto limita l'assunzione del rischio di credito da parte del Factor. In sostanza, mentre la "prima perdita" resta in capo al Factor, le perdite eccedenti il massimale ricadono sul cedente.
In presenza di tale clausola, è necessario quantificare e confrontare l'ammontare del massimale con l'esposizione al rischio. Se il massimale copre sostanzialmente il rischio di credito, allora significa che il suddetto rischio è stato trasferito dal Cedente al Factor.
Per i contratti in essere quest'ultimo punto è stato confermato, e pertanto la clausola non è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Clausola di Malus

Le commissioni legate alla performance del portafoglio, con applicazione retroattiva, (perdite derivanti da inadempienza dei debitori ceduti, in linea capitale e/o interessi) possono essere critiche ai fini della recognition/derecognition in quanto possono indicare una limitazione o una esclusione del trasferimento dei rischi dal cedente al factor.
A fronte delle analisi quantitative e qualitative condotte, i crediti assistiti da tale clausola in alcuni specifici casi hanno comportato la ritenzione del rischio di credito da parte del cedente in misura ritenuta significativa in base a soglie di materialità. In questi casi la clausola è stata considerata ostativa all'iscrizione in bilancio dei singoli crediti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato come di seguito indicato.

Ai fini del calcolo del rendimento nell'ambito dell'operatività di factoring, è possibile individuare, sotto il profilo della natura, tre categorie di compensi:

- Commissioni di Gestione

Tali commissioni si configurano come *corrispettivo a fronte di una prestazione di una pluralità di servizi* (ad esempio il sollecito del debitore, l'incasso del credito, etc.) resi attraverso un numero indeterminato di azioni in un determinato periodo di tempo. Per tale tipo di commissioni, riconosciute indipendentemente dalla durata del credito, si è provveduto ad applicare lo IAS 18 riscontando la parte di commissioni relativa a crediti non scaduti da accreditare in contropartita della voce "altre passività".

- Commissioni di Garanzia (costi/ricavi direttamente attribuibili alla transazione)

Tali commissioni si configurano come corrispettivo a fronte dell'assunzione in capo al Factor di parte o di tutta la componente rischio insita nell'attività finanziaria oggetto della transazione. Per tale tipo di commissioni, si è provveduto ad applicare lo IAS 39 spalmando il ricavo linearmente in base alla durata del credito e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi portando l'importo non maturato (risconto passivo) a decurtazione del credito stesso.

- Altri tipi di commissioni

In tale categoria sono ricomprese quelle voci di costo/ricavo non rientranti nelle due categorie precedenti e comprendono commissioni "On going una tantum" rilevate nel momento in cui il servizio una tantum è completato (molto spesso coincidente con l'incasso della commissione).

I crediti sono a loro volta suddivisi tra bonis (performing) e deteriorati (non performing). Secondo le istruzioni di Banca d'Italia, le attività deteriorate sono le seguenti:

- Sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

- Esposizioni incagliate: esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

Sebbene la classificazione generale di incaglio resti contabilmente una, dal punto di vista gestionale interno la società ha stabilito due macro classificazioni "valutative" che sono associate a processi differenti:

- Incagli moratori/INC: gli incagli moratori sono posizioni verso soggetti per cui è stato stabilito/effettuato l'invio della lettera di risoluzione del rapporto -nel caso del cliente/cedente- e della costituzione in mora.
- Incagli non moratori/INM: si tratta dei soggetti che presentano le condizioni di temporanea e reversibile difficoltà previste dalla definizione di incaglio, per le quali non si preveda di attivare processi di recupero susseguenti alla formale costituzione in mora, bensì di garantire con una attenta gestione la regolarizzazione del rapporto per il superamento della situazione di temporanea difficoltà.

Il Provvedimento della Banca d'Italia, emesso il 16 dicembre 2009, introduce dal bilancio 2009, l'obbligo di informativa sui cosiddetti incagli oggettivi inclusi tra le partite incagliate come esposizioni per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni;
- l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.

Con i chiarimenti intervenuti mediante la Lettera di Banca d'Italia del febbraio 2010, riferiti alle operazioni di factoring pro-solvendo l'esposizione può considerarsi incaglio oggettivo al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- l'anticipo sia di importo pari o superiore al Montecrediti a scadere;
- esista almeno una fattura scaduta da più di 270 giorni e che il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 270 giorni) superi il 10 per cento del Montecrediti.

La Circolare 217 di Banca d'Italia esclude dal suddetto calcolo le esposizioni rientranti nei portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali " ed "Enti del settore pubblico".

- Esposizioni ristrutturate: esposizioni per le quali un intermediario (o un pool di intermediari e/o banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

La sussistenza della "perdita" va verificata raffrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall'operazione prima della ristrutturazione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall'operazione dopo la ristrutturazione, utilizzando convenzionalmente come fattore di sconto il tasso originario dell'operazione. La presenza della perdita si presume realizzata qualora la ristrutturazione riguardi esposizioni già classificate come deteriorate.

- Esposizioni scadute verso soggetti privati : esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Sulla base della normativa di Banca d'Italia, Ifitalia, calcolando il requisito patrimoniale per il rischio di credito mediante la metodologia standardizzata, applica la nozione di esposizione scaduta a livello di controparte.

A tal fine, si considerano appunto soggetti scaduti se vi è almeno una fattura non onorata (scaduta) da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90) supera il 5% del monte crediti.

- Esposizioni scadute verso soggetti della Pubblica Amministrazione: in accordo con una conservativa interpretazione della normativa di Banca d'Italia, rientrano nella definizione di scaduto le esposizioni per le quali risultino soddisfatte le seguenti condizioni:

1) siano scadute in via continuativa da oltre:
   - 90 giorni nel caso di esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali e verso enti territoriali;
   - 180 giorni nel caso di esposizioni verso enti del settore pubblico;
2) l'importo complessivo delle esposizioni di cui al precedente punto e delle altre quote scadute da meno di 90 o 180

giorni sia almeno pari al 5 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.
3) siano diverse da esposizioni verso l'Erario derivanti da cessioni di crediti d'imposta (IVA, IRPEG, ecc.). Tali crediti hanno una scadenza indeterminata, essendo previsto un tempo minimo prima del quale non possono essere liquidati ma non un termine massimo entro cui essere pagati.
Per tali esposizioni, dove si applica la nozione di scaduto a livello di controparte, il carattere continuativo dello scaduto si interrompe quando il debitore abbia effettuato un pagamento per almeno una delle posizioni che risultino essere scadute nei 90 giorni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati "voce 10" di Conto Economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Impairment:

In base allo stato del rapporto si è operata una distinzione tra le posizioni "**in bonis**"(crediti "performing") e le posizioni "**deteriorate"** (crediti "non performing"):

a) Posizioni "**in bonis**": la società ha attivato un processo di calcolo della svalutazione collettiva sui crediti performing in armonia con quanto previsto nell'ambito del Gruppo BNP con le seguenti modalità:
- Rischio di credito: la svalutazione è applicata proporzionalmente alla Perdita Attesa su ciascuna controparte associata quindi dal valore di rating (PD) e alla LGD della forma tecnica relativa all'importo iscritto associato al soggetto (PA=PD x LGD). La metodologia di gruppo prevede come rilevante la PD associata alle classi di rating 8/9/10 per il segmento corporate/SME corporate e 9/10 per il segmento SME Retail/Retail;
- Rischio di diluizione – la svalutazione è applicata sui rischi di cassa debitore in proporzione al rischio medio di diluizione rilevato sul portafoglio distinto per segmento regolamentare corporate/SME e SME Retail/Retail. L'importo della svalutazione è proporzionale alla perdita attesa derivante dal rischio di default del cedente associato all'operazione pro soluto e alla LGD unsecured rilevata sui dati interni.

b) Posizioni "**deteriorate"**: un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi al netto degli oneri di recupero; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie di rischiosità sofferenze, incagli e ristrutturati viene effettuata analiticamente, mentre per le posizioni scadute e per gli "incagli oggettivi" (categoria inclusa tra gli incagli) viene effettuata una valutazione analitica per le posizioni di una determinata significatività e forfetaria per le restanti.
La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore (nei limiti del valore precedentemente svalutato) solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo dà luogo ad una "ripresa di valore" del credito stesso, in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Gli utili (o le perdite) su crediti, sono così rilevati nel conto economico:
- alla voce 90.a - "Utili (perdite) da cessione" quando l'attività finanziaria in questione è eliminata;
- alla voce 100.a - "Rettifiche di valore nette per deterioramento" quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore o una ripresa di valore;
- alla voce 150 "Acc.to netto ai fondi rischi ed oneri" con contropartita "Altre passività" la perdita attesa a fronte delle garanzie e degli impegni (Parte D).

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando:

1. il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto;
2. il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi di svalutazione precedentemente accantonati.

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

La voce (100) "Attività materiali" include terreni e immobili strumentali, terreni e immobili per investimento, mobili, impianti elettronici e altre attività materiali.
Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono immobili per investimento quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito o comunque non occupati dalla società o quando diventano tali.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.
Con riferimento agli immobili detenuti per investimento si è optato per la valutazione al costo fornendo l'informativa prevista dallo las 40.
Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile, solitamente pari a zero, dopo aver dedotto i costi di cessione), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando il criterio di ammortamento a quote costanti.
Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.
La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

– il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,

– la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, quindi, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche/Riprese di valore nette su

attività materiali" di conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Le spese sostenute successivamente all'acquisto sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Tutte le altre spese (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale ovvero alla voce 160. "Altri proventi /oneri gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri e non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. Utile/perdite da cessione di investimenti.

5. Attività immateriali

Criteri di iscrizione e classificazione

Un'attività immateriale è una attività non monetaria, identificabile pur se priva di consistenza fisica, dalla quale è probabile che affluiranno benefici economici futuri. L'attività è identificabile se:
– è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
– deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.
L'attività è controllata dall'impresa se quest'ultima ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi. E' quindi iscritta nell'attivo patrimoniale solo se:

(a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
(b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni precedentemente descritte, le attività immateriali sono quindi ricomprese nell'attivo patrimoniale e iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014 sono essenzialmente rappresentate da software. La società, inoltre, in conformità ai principi contabili di Gruppo e IAS/IFRS, adotta la politica di capitalizzazione dei costi IT riconducibili a progetti di sviluppo software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i *software* sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate.
Il costo include:
- il prezzo di acquisto dedotti sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Eventuali spese, determinate e attribuite all'attività in modo attendibile, successive all'iscrizione iniziale, sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri.
Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua e iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi (con il metodo a quote costanti) e delle perdite di valore eventualmente verificatesi . Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile, si rileva alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo importo non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. Utile/perdite da cessione di investimenti.

6. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).
Tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa. La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto "balance sheet liability method", tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee possono essere:
a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; per tali differenze è rilevata una passività fiscale differita.

b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e ne tra loro compensate.

7. Debiti

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value* delle passività, pari al valore nominale aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i "Debiti" (voce 10) tutte le forme di provvista nei confronti del sistema nonché i debiti verso cedenti. I debiti accolgono tutte le passività di debito, diverse dalle passività di negoziazione.

La voce comprende principalmente i debiti verso le banche per i finanziamenti ricevuti, i conti correnti passivi e i debiti verso cedenti per crediti acquistati pro-soluto, per la parte per la quale non risulti effettuato il pagamento del corrispettivo al cedente, ove siano stati trasferiti tutti i rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale la valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi relativi, vengono iscritti a conto economico nella voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti i relativi obblighi contrattuali.

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione e classificazione

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalle leggi n. 297/1982 e n. 296/2006. Il fondo è contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite. La relativa passività è iscritta in bilancio sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente ed è valutata su base attuariale come un' "obbligazione a benefici definiti" considerando le scadenze future quando si concretizzeranno gli effettivi sostenimenti degli esborsi finanziari.

In particolare, a seguito della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), sostanzialmente:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e devono da quest'ultima essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche, costituendo pertanto una passività da iscriversi in bilancio;
- le quote TFR maturande a partire dal 1° Gennaio 2007 devono a seguito della scelta del dipendente:
  a) essere destinate a forme di previdenza complementare;
  b) essere trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Pertanto, l'ammontare rilevato nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" si riferisce alle sole obbligazioni a benefici definiti relativi al TFR maturato fino ad una data compresa nel primo semestre 2007 e diversa per ogni lavoratore, valutata da un attuario indipendente senza applicazione del "pro-rata" del servizio prestato. Conseguentemente ai fini della valutazione i costi relativi alle prestazioni di lavoro successive a tale data non sono considerati.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo attuariale di calcolo del TFR parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva, l'evolversi di detta situazione per:

(i) previsione di uscita per cessazione del rapporto di lavoro, dimissioni, licenziamento, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità;

(ii) per ciascun lavoratore che permane nella collettività è anche considerata la possibilità di richiedere anticipazioni.

9. Fondo per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione/classificazione

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 110) esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'accantonamento è rappresentato dagli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- stanziamenti per cause revocatorie e cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti);
- gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione;
- il fondo per il premio di anzianità 25° per i dipendenti;
- stanziamento per incentivazione all'esodo per i dipendenti.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri è rilevato a conto economico nella voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Nella suddetta voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico dei fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, la voce di conto economico interessata è la 110.a) "Spese Amministrative - spese per il personale"

Criteri di cancellazione

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

	2014			2013		
Attività/Passività misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	9.589	-	-	3.660
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**-**	**-**	**9.589**	**-**	**-**	**3.660**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	645		-	642	-
2. Passività finanziarie valutate al *fai value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**645**	**-**	**-**	**642**	**-**

LEGENDA:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello3

Alla chiusura di bilancio la società non presenta riclassificazione degli strumenti finanziari tra portafogli.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da strumenti partecipativi in società non quotate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

	2014				2013			
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	5.746.833	-	-	5.746.833	5.694.132	-	-	5.694.132
3. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.017	-	3.017	-	3.182	-	3.182	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.749.850**	**-**	**3.017**	**5.746.833**	**5.697.314**	**-**	**3.182**	**5.694.132**
1. Debiti	4.993.317	-	-	4.993.317	5.052.312	-	-	5.052.312
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.993.317**	**-**	**-**	**4.993.317**	**5.052.312**	**-**	**-**	**5.052.312**

LEGENDA:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

(migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	30	43
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**30**	**43**

La voce è composta dalle disponibilità liquide di cassa e dai valori bollati presso la sede per 30 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
Altri titoli di debito		-		-	-	-
2 Titoli di Capitale e quote di O.I.C.R.	-		9.589	-	-	3.660
3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**9.589**	**-**	**-**	**3.660**

La voce riguarda le partecipazioni non quotate detenute da Ifitalia nelle società di seguito dettagliate:

(migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Num. Azioni Ifitalia	Quota di Partecipazioni	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Titoli non quotati:				
Serfactoring SpA Via dell'Unione Europea 3 20097 San Donato Milanese Capitale Sociale 5.160.000 euro	180.000	18%	929	5.060
IF Group Scrl Avenue Paul Hymans, 127/3 Brussel (Belgio) Capitale Sociale 65.650 euro	30	2,28%	2	2
Business Partner Italia ScpA Via Vittorio Veneto 119 00187 Roma Capitale Sociale 5.120.000 euro	157.176	3,07%	157.176	157
Altre partecipazioni				4.370
Totale				9.589

L' importo di 4.370 migliaia di euro, iscritto alla voce "altre", si riferisce alle quote associative in partecipazione detenute da Ifitalia e inerenti produzioni cinematografiche.
Non è stato possibile determinare attendibilmente il *fair value* delle partecipazioni poiché le stesse non sono scambiate in un mercato attivo.
Il 3 giugno 2014 è stata costituita - da BNL SpA e da altre società italiane del Gruppo BNP Paribas, tra cui Ifitalia - la società consortile Business Partner Italia ScpA ("BPI") per offrire prestazioni specializzate e di eccellenza a tutte le Entità BNP Paribas sul nostro Territorio in una logica di partnership e relativi a servizi consulenziali, gestionali e strumentali alle attività svolte nei settori bancario, finanziario, assicurativo e dei servizi di investimento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Attività finaziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	5.060	1.038
e) Altri emittenti	4.529	2.622
Totale	**9.589**	**3.660**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	**Totale 31/12/2014**
A. Esistenze iniziali	**-**	**3.660**	**-**	**3.660**
B. Aumenti	**-**	**6.329**	**-**	**6.329**
B1. Acquisti		2.307	-	**2.307**
B2. Variazioni positive di fair value		4.022	-	**4.022**
B3. Riprese di valore	-	-	-	**-**
- imputate al conto economico			-	**-**
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	**-**
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	**-**
B5. Trasferimenti per operazioni di aggragazione aziendale	-	-	-	**-**
B6 Altre variazioni			-	**-**
C. Diminuizioni		**400**	-	**400**
C1. Vendite			-	
C2. Rimborsi	-	400	-	400
C3. Variazioni negative di fair value			-	
C4. Svalutazioni da deterioramento	-		-	
- imputate al conto economico	-		-	
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni			-	
D Rimanenze finali	**-**	**9.589**	**-**	**9.589**

L'aumento di 4.022 migliaia di euro è relativo alla rivalutazione della partecipazione Serfactoring secondo il metodo del patrimonio netto.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Depositi e conti correnti	13.809	-	-	13.809	4.096	-	-	4.096
2. Finanziamenti	120.865	-	-	120.865	63.407	-	-	63.407
2.1 Pronti contro termine		-	-	-		-	-	-
2.2 Leasing finanziario		-	-	-		-	-	-
2.3 Factoring	120.865	-	-	120.865	63.407	-	-	63.407
- pro-solvendo	108.628	-	-	108.628	52.660	-	-	52.660
- pro-soluto	12.237	-	-	12.237	10.747	-	-	10.747
2.4 Altri finanziamenti		-	-	-		-	-	-
3. Titoli di debito		-	-			-	-	
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito								
4. Altre attività	-	-	-	-	57	-	-	57
Totale	**134.674**	**-**	**-**	**134.674**	**67.560**	**-**	**-**	**67.560**

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "Depositi e conti correnti" riguarda i crediti a vista verso Enti creditizi costituiti da temporanei saldi creditori di conti correnti in euro e valutari.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	58.238	-	271	-	-	58.509	140.159	-	395	-	-	140.554
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring	58.238	-	271	-	-	58.509	140.159	-	395	-	-	140.554
- pro-solvendo	56.024			-	-	56.024	136.010	-	369	-	-	136.379
- pro-soluto	2.214		271	-	-	2.485	4.149	-	26	-	-	4.175
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**58.238**	**-**	**271**	**-**	**-**	**58.509**	**140.159**	**-**	**395**	**-**	**-**	**140.554**

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

6.3 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Bonis	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	5.247.382	-	306.269	-	-	5.553.650	5.132.164	-	353.780	-	-	5.485.944
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring	4.806.176	-	306.269	-	-	5.112.445	4.965.615	-	353.780	-	-	5.319.395
- pro-solvendo	1.604.419		175.568		-	1.779.987	1.824.192	-	211.565		-	2.035.757
- pro-soluto	3.201.757		130.700		-	3.332.457	3.141.423	-	142.215		-	3.283.638
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti	441.206					441.206	166.549					166.549
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-		-	-	74	-	-		-	74
Totale	**5.247.382**	**-**	**306.269**	**-**	**-**	**5.553.650**	**5.132.238**	**-**	**353.780**	**-**	**-**	**5.486.018**

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring	108.628	108.628	56.024	56.024	1.604.419	1.604.419	52.660	52.660	136.010	136.010	1.824.192	1.824.192
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					288.741	118.851					428.831	91.520
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					175.568	175.568			369	369	211.565	211.565
- Ipoteche					3.646	3.585					3.923	3.922
- Pegni												
- Garanzie personali					6.959	3.019					6.659	2.775
- Derivati su crediti												
Totale	**108.628**	**108.628**	**56.024**	**56.024**	**2.079.334**	**1.905.442**	**52.660**	**52.660**	**136.379**	**136.379**	**2.475.170**	**2.133.974**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = *fair value* delle garanzie (per la tipologia di garanzie in essere è pari al valore contrattuale)

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà	**20.719**	**21.837**
a) terreni	13.186	13.186
b) fabbricati	5.113	5.453
c) mobili	337	419
d) impianti elettronici	2.083	2.725
e) altre	-	54
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**20.719**	**21.837**

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**3.017**		**3.017**		**3.182**		**3.182**	
a) per recupero crediti								
b) altre								
- terreni	1.029		1.029		1.029		1.029	
- fabbricati	1.988		1.988		2.153		2.153	
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**				**-**			
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
Totale	**3.017**		**3.017**		**3.182**		**3.182**	

Le "Attività detenute a scopo di investimento" sono rappresentate da alcune parti locate dell'immobile di proprietà in Milano Via Vittor Pisani n. 15 e dell'intera quota dell'immobile in Roma via Vittorio Veneto n. 7.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

			Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali lorde**		**13.186**	**12.426**	**1.817**	**6.871**	**54**	**34.354**
A.1	**Riduzione di valore totali nette**			**(6.973)**	**(1.398)**	**(4.146)**		**(12.517)**
A.2	**Esistenze iniziali nette**		**13.186**	**5.453**	**419**	**2.725**	**54**	**21.837**
B.	**Aumenti**			**33**	**17**	**360**	**133**	**543**
	B.1	Acquisti			16		133	**149**
	B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
	B.3	Riprese di valore						
	B.4	Variazioni positive di fair value imputate a :						
		a) patrimonio netto						
		b) conto economico						
	B.5	Differenze positive di cambio						
	B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
	B.7	Altre variazioni		33	1	360		**394**
C.	**Diminuzioni**		**-**	**373**	**99**	**1.002**	**187**	**1.661**
	C.1	Vendite			1	225		**226**
	C.2	Ammortamenti		373	98	777		**1.248**
	C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
		a) patrimonio netto						
		b) conto economico						
	C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
		a) patrimonio netto						
		b) conto economico						
	C.5	Differenze negative di cambio						
	C.6	Trasferimenti a:						
		a) attività materieli detenute a scopo di investimento						
		b) attività in via di dismissione						
	C.7	Altre variazioni					187	**187**
D.	**Rimanenze finali lorde**		**13.186**	**12.459**	**1.832**	**6.646**	**-**	**34.123**
D.1	**Riduzione di valore totali nette**			**(7.346)**	**(1.495)**	**(4.563)**		**- 13.404**
D.2	**Rimanenze finali nette**		**13.186**	**5.113**	**337**	**2.083**	**-**	**20.719**
E.	Valutazione al costo							

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

		31/12/2014	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**	**1.029**	**2.153**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive nette di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze positive di cambio		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
	B.7 Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**-**	**165**
	C.1 Vendite		
	C.2 Ammortamenti		165
	C.3 Variazioni negative nette di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze negative di cambio		
	C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali**	**1.029**	**1.988**
E.	**Valutazione al fair value**		

In bilancio si è separato il valore del terreno per l'immobile di proprietà sito a Milano (via Vittor Pisani), in base alla stima della società che ha curato la valutazione dell'immobile nel 2000 attribuendo al terreno un valore pari al 55% del costo storico rivalutato iscritto in bilancio per l'immobile (rivalutazione monetaria di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 342).

Non si è scorporato il valore del terreno per l'immobile sito a Roma (via V. Veneto) in quanto Ifitalia non è proprietaria "cielo-terra".

Il valore contabile lordo delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2014 è pari a 41.327 migliaia di euro con un valore di ammortamento cumulato pari a 17.591 migliaia di euro.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

(migliaia di euro)

Voci/valutazione	31/12/2014		31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	**5.718**	-	**5.156**	-
- generate internamente	1.481	-	1.277	-
- altre	4.237	-	3.879	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	-	**-**	-
Totale 2	**5.718**	-	**5.156**	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	**-**	-	**-**	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	**-**	-	**-**	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	-	**-**	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	**5.718**		**5.156**	
Totale	**5.718**	**-**	**5.156**	**-**

I costi IT riconducibili a progetti interni di sviluppo software ammontano a 1.481 migliaia di euro.
Sono, inoltre, iscritte tra le immobilizzazioni immateriali "licenze software" per 753 migliaia di euro e "sviluppo software" per euro 3.484 migliaia di euro.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

		Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**5.156**
B.	**Aumenti**	**1.842**
B.1	Acquisti	1.842
B.2	Riprese di valore	-
B.3	Variazioni positive di fair value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
B.4	Altre variazioni	**-**
C.	**Diminuzioni**	**1.280**
C.1	Vendite	**-**
C.2	Ammortamenti	1.280
C.3	Rettifiche di valore	-
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	-
C.4	Variazioni negative di fair value	-
	- a patrimonio netto	
	- a conto economico	
C.5	Altre variazioni	-
D.	**Rimanenze finali nette**	**5.718**

Gli acquisti dell'esercizio, pari a 1.842 migliaia di euro , si riferiscono a capitalizzazioni di costi IT, di cui 469 migliaia di euro si riferiscono a capitalizzazioni di effort interno.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

	31/12/2014				31/12/2013			
	ires	irap	altre	totale	ires	irap	altre	totale
Attività fiscali correnti:								
- Acconti di imposta	34.908	8.622	532	44.062	30.143	10.099	490	40.732
- Ritenute subite	172	-	18	190	113	-	18	131
- Crediti di imposta in attesa di rimborso da parte dell'Amministrazione dello Stato	2.207	-	-	2.207	1.070	-	-	1.070
	37.287	**8.622**	**550**	**46.459**	**31.326**	**10.099**	**508**	**41.933**
Attività fiscali anticipate:								
- Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	33.811	3.497	-	37.308	30.785	2.562	-	33.347
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.664	-	-	3.664	4.730	-	-	4.730
- Altre	82	-	-	82	4	-	-	4
	37.557	**3.497**	**-**	**41.054**	**35.519**	**2.562**	**-**	**38.081**
Totale	**74.844**	**12.119**	**550**	**87.513**	**66.845**	**12.661**	**508**	**80.014**

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

(migliaia di euro)

	31/12/2014			31/12/2013		
	ires	irap	totale	ires	irap	totale
Passività fiscali correnti:						
- Imposte dell'esercizio	24.531	6.634	31.165	41.390	8.600	49.990
	24.531	**6.634**	**31.165**	**41.390**	**8.600**	**49.990**
Passività fiscali differite:						
- Ammortamenti su immobilizzazioni materiali	1.548	313	1.861	1.548	313	1.861
- Plusvalenze su partecipazioni	55	-	55	-	-	-
- Svalutazioni fiscali su crediti	-	-	-	48	-	48
	1.603	**313**	**1.916**	**1.596**	**313**	**1.909**
Totale	**26.134**	**6.947**	**33.081**	**42.986**	**8.913**	**51.899**

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	**38.087**	**25.508**
2. Aumenti	**13.306**	**20.330**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.306	20.330
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.306	20.330
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Altri aumenti per operazione di aggregazione aziendale		
3. Diminuzioni	**10.427**	**7.751**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.294	7.751
a) rigiri	9.920	7.751
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	374	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	133	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre	133	-
4. Importo finale	**40.966**	**38.087**

Le attività fiscali anticipate sono state iscritte in bilancio in base al presupposto che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate la differenze temporanee deducibili.

L'aumento di 13.306 migliaia di euro riguarda principalmente per 12.057 migliaia di euro la quota non deducibile dei crediti dell'anno 2014 e per i restanti 1.249 si riferisce ad accantonamenti vari a fondi rischi ed oneri; la voce rigiri per 9.920 migliaia di euro relativa ad imposte anticipate annullate nell'esercizio riguarda, per quanto riguarda le due voci principali, per 7.723 migliaia di euro la quota deducibile dei crediti e per 2.197 migliaia di euro l'utilizzo dei fondi rischi e oneri.

12.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita al conto economico)

(migliaia di euro)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	**Importo iniziale**	**33.347**	**19.077**
2.	**Aumenti**	**12.057**	**15.741**
3.	**Diminuzioni**	**8.097**	**1.471**
3.1	Rigiri	8.097	1.471
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
	a) derivante da perdite d'esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**37.307**	**33.347**

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	**Esistenze iniziali**	**1.909**	**48**
2.	**Aumenti**	**-**	**1.861**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	1.861
3.	**Diminuzioni**	**48**	**-**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	48	-
	a) rigiri	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	48	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**1.861**	**1.909**

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

		31/12/2014	31/12/2013
1.	**Importo iniziale**	**(6)**	**112**
2.	**Aumenti**	**94**	
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	94	
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
	c) altre	94	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**		**118**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		118
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
	d) altre		118
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**88**	**(6)**

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	**-**	**1.861**
2. Aumenti	**55**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	55	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	55	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**-**	**1.861**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	1.861
4. Importo finale	**55**	**-**

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Depositi cauzionali	21	20
Crediti per fornitura servizi/pagamenti anticipati	123	76
Partita transitorie	400	474
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca	14.656	19.288
Altri crediti	14.467	29.739
Totale	**29.667**	**49.597**

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

Debiti

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2014			31/12/2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	4.477.860			4.689.947		
1.1 Pronti contro termine passivi						
1.2 altri	4.477.860			4.689.947		
2. Altri debiti	272.818		242.639	152.111		210.254
Totale	**4.750.677**	**-**	**242.639**	**4.842.058**	**-**	**210.254**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	4.750.677		242.639	4.842.058		210.254
Totale fair value	**4.750.677**	**-**	**242.639**	**4.842.058**	**-**	**210.254**

La posta debiti verso banche è rappresentata , per la quasi totalità , dall'esposizione nei confronti della controllante BNP Paribas.
Il punto 1.2 (Altri finanziamenti i verso banche) riguarda finanziamenti a scadenza. La voce 2 (Altri debiti verso clientela) riguarda i debiti nei confronti dei cedenti per la quota parte di corrispettivo non anticipata relativamente ai crediti pro-soluto.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

(migliaia di euro)

Passività	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	Fair Value			FV	VN	Fair Value			FV	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti										
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturate										
- Altre obbligazioni										
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturati										
- Altri										
B. Strumenti derivati	-	645	-	-	4.476	-	642	-	-	5.202
1. Derivati finanziari	-	645	-	-	4.476	-	642	-	-	5.202
2. Derivati creditizi										
Totale	-	645	-	-	4.476	-	642	-	-	5.202

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
VN= Valore nominale/nozionale
Fv= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto

. alla data di emissione

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

(migliaia di euro)

Passività	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	645				645	642
- Valore nozionale	4.476				4.476	5.202
Derivati creditizi						
- Fair value					-	
- Valore nozionale					-	
Totale	645	-	-	-	645	642
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	**645**	**-**	**-**	**-**	**645**	**642**

Sezione 9 − Altre passività − Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

(migliaia di euro)

Descrizione	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Incassi in corso di registrazione	186.355	130.376
Debiti verso il personale dipendente	1.869	2.844
Debiti verso l'Erario	679	623
Debiti verso Enti Previdenziali	666	752
Debiti e fatture da ricevere verso fornitori e professionisti	22.884	18.212
Passività verso cedenti	18.678	20.538
Debiti diversi	6.348	5.583
Clienti c/anticipi	44.200	39.943
Fondo ferie residue	314	525
Perdita attesa per il rischio di credito pro soluto iscritto tra gli impegni/garanzie	794	1.326
Totale	**282.786**	**220.722**

Sezione 10 − Trattamento di fine rapporto del personale − Voce 100

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A.		**Esistenze iniziali**	**6.771**	**7.636**
B.		**Aumenti**	**482**	**36**
	B.1	Accantonamento dell'esercizio	141	36
	B.2	Altre variazioni in aumento	341	
C.		**Diminuzioni**	**1.892**	**901**
	C.1	Liquidazioni effettuate	257	590
	C.2	Altre variazioni in diminuzione	1.635	311
D.		**Rimanenze finali (*)**	**5.361**	**6.771**

(*) Il Fondo del trattamento di fine rapporto calcolato in applicazione dell' articolo 2120 del c.c. è pari a 5.063 migliaia di euro e rappresenta l'effettiva obbligazione nei confronti dei dipendenti.

La variazione in aumento pari a 341 migliaia di euro è relativo all'effetto della valutazione attuariale.
La diminuzione di 1.635 migliaia di euro è relativa al conferimento del debito relativo ai dipendenti confluiti nella società consortile Business Partner Italia ScpA ("BPI").

10.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto riflette l'impegno della Società verso tutti i dipendenti alla data di bilancio, ed è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano, dalle Leggi n. 297/1982 e n. 296/2006, dal contratto collettivo nazionale di lavoro e del contratto integrativo aziendale.
L'esistenza finale di 5.361 migliaia di euro rappresenta le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimaste in azienda e che da quest'ultima dovranno essere erogate ai lavoratori in accordo alle precedenti regole civilistiche.
I dipendenti hanno la facoltà di richiedere l'erogazione di un anticipo di TFR per una serie di motivazioni stabilite dalla legge e dai regolamenti interni (spese per cure mediche, acquisto di prima casa etc.).
Il fondo, secondo quanto previsto dallo IAS 19, è stato contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, e determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili.
Per l'esercizio 2014 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari all' 1,5%, mentre per l'esercizio 2013 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al 2,4%.

A partire dal 1° gennaio 2013 la società ha applicato il nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che ha modificato il trattamento contabile che un'impresa deve utilizzare per la contabilizzazione dei benefici erogati ai dipendenti e le informazioni integrative connesse. In particolare, in base al nuovo principio la società ha eliminato il metodo del corridoio (*corridor method*) e ha classificato le rideterminazioni *nell'other comprehensive income* (OCI). L'importo rilevato precedentemente fuori bilancio (nel "corridoio") per il TFR è stato rilevato nel fondo in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri − Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	11.254	12.875
	2.1 controversie legali	9.140	10.874
	2.2 oneri per il personale	2.114	2.001
	2.3 altri		
	Totale	**11.254**	**12.875**

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A.	**Esistenze iniziali**	**-**	**12.875**	**12.875**	**20.111**
B.	**Aumenti**	**-**	**2.675**	**2.675**	**592**
B.1	Accantonamento dell'esercizio		2.675	2.675	592
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			-	
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	
B.4	Altre variazioni			-	
C.	**Diminuzioni**		**4.296**	**4.296**	**7.828**
C.1	Utilizzo nell'esercizio		3.953	3.953	6.027
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3	Altre variazioni		343	343	1.801
D.	**Rimanenze finali al 31/12/2012**	**-**	**11.254**	**11.254**	**12.875**

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	55.900
1.2 Altre azioni	

Le azioni ordinarie pari a n. 55.900 sono state interamente sottoscritte e liberate.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

(migliaia di euro)

Tipologie	importo
Sovrapprezzi di emissione	
Sovrapprezzo di emissione	61.799

Il capitale sociale e il sovrapprezzo di emissione non sono variati rispetto al 31 dicembre 2013. La voce 120, Capitale sociale, è pari a 55.900 migliaia di euro ed è costituita da n. 55.900.000 azioni del valore nominale di 1 euro.

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

(migliaia di euro)

		Legale	Riserva statutaria	Altre	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**11.180**	**309.375**	**11.597**	**332.152**
B.	**Aumenti**	**-**	**57.295**	**2**	**57.297**
B.1	Attribuzioni di utili	-	57.295	-	57.295
B.2	Altre variazioni	-	-	2	2
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**-**	**0**
C.1	Utilizzi	-	-	-	0
	copertura perdite	-	-	-	0
	distribuzione				0
	trasferimento a capitale				0
C.1	Altre variazioni	-	-	-	0
D.	**Rimanenze finali**	**11.180**	**366.670**	**11.599**	**389.449**

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazioni	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.942**	**312**	**5.254**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.720**	**3.720**
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	3.720	3.720
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Variazioni negative di fair value							-
C.1 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.942**	**4.032**	**8.974**

In relazione a quanto previsto dal n°7 -bis dell'art. 2427 c.c. il prospetto sottostante evidenzia analiticamente le voci del patrimonio netto in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Nessun utilizzo è stato effettuato nell'ultimo triennio:

(dati in migliaia di euro)

IFITALIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2014

	Importo	**Possibilità di utilizzazione**		**Quota disponibile**
Capitale sociale	55.900	-		-
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	61.799	A-B-C		61.799
Riserva da rivalutazione	8.974	-	(1)	-
Riserva di utili:				
Riserva legale	11.180	B		
Riserva da statutaria	366.670	A-B-C		366.670
Riserva stock options/Dspp/Freeshare	128	A-B-C		128
Riserva da Fta e Avviamento	10.442	A-B-C		10.442
Avanzo di fusione	1.029	A-B-C		1.029
Utile dell'esercizio	60.519	A-B-C		60.519
Totale	**576.641**	**-**		**500.587**

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci
(1) Come previsto dall' art.6 del d.lgs 28 febbraio 2005 n. 38, le riserve da valutazione costituite in base agli IAS non possono essere distribuite e sono indisponibili ai fini dell' imputazione a capitale, della copertura di perdite e degli utilizzi previsti dagli articoli 2350 terzo comma, 2357 primo comma, 2358 terzo comma, 2359-bis primo comma, 2342,2478-bis quarto comma del C.c.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value					-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti				-	-
5.1 Crediti verso banche		1.248	33	1.282	1.096
5.2 Crediti verso enti finanziari		4.395		4.395	6.611
5.3 Crediti verso clientela		95.824	3.154	98.978	114.309
6. Altre attività	X			-	-
7. Derivati di copertura	X	X		-	-
Totale	**-**	**101.468**	**3.187**	**104.655**	**122.016**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi alla voce "5.Crediti" si riferiscono principalmente agli interessi maturati per l'attività di factoring sui corrispettivi, sugli anticipi ai cedenti e sulle dilazioni concesse ai debitori ceduti.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri proventi assimilati

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altri	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debito verso banche	16.822	X		16.822	22.395
2. Debiti verso enti finanziari		X		-	-
3. Debiti verso clientela	60	X		60	189
4. Titoli in circolazione	X			-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività	X	X		-	-
8. Derivati di copertura	X	X		-	-
Totale	**16.882**	**-**	**-**	**16.882**	**22.584**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

Dettaglio	31/12/2014	31/12/2013
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring	85.494	102.183
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gesione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing per operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
Totale	**85.494**	**102.183**

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	31/12/2014	31/12/2013
1. garanzie ricevute	978	1.991
2. distribuzione di servizi da terzi	-	
3. servizi di incasso e pagamento	2.391	2.358
4. altre commissioni	6.023	6.381
- di cui: di intermediazioni	6.023	6.381
Totale	**9.393**	**10.730**

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		264		654
3. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:		-		-
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	**-**	**264**	**-**	**654**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

Dettaglio	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Derivati finanziari	38	-			38
5. Derivati su crediti	**-**	**-**			**-**
Totale	**38**	**-**			**38**

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	(1.514)				(1.514)	(1.108)
- altri crediti						
3. Crediti verso cilientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per crediti al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring	(56.241)		19.930	2.994	(33.317)	(55.103)
- per crediti al consumo						
- altri crediti						
C. Totale	**(57.755)**		**19.930**	**2.994**	**(34.831)**	**(56.211)**

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente	**20.401**	**21.232**
a) salari e stipendi	13.443	14.453
b) oneri sociali	4.066	4.354
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	141	155
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	601	538
- a contribuzione definita	601	538
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	850	864
- a contribuzione definita	850	864
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese (nette)	1.300	868
2) Altro personale in attività	148	173
3) Amministratori e sindaci	126	128
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(71)	(201)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.644	2.845
Totale	**23.248**	**24.177**

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente	**280**	**300**
a) Dirigenti	11	12
b) quadri direttivi 3° e 4° livello	97	103
b) quadri direttivi 1° e 2° livello	58	52
d) Restante personale dipendente	114	133
Altro personale	**10**	**10**
Totale	**290**	**310**

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2014	31/12/2013
Spese indirette e tasse	**1.268**	**1.307**
Prestazione di servizi vari resi da terzi	**6.943**	**7.123**
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (IT)	6.743	6.923
Prestazioni di servizi vari resi da terzi (Internal Auditing)	200	200
Compensi a professionisti	**4.240**	**4.093**
Compensi per consulenze	1.545	994
Compensi per spese legali e notarili	1.417	2.117
Compensi per recupero crediti	1.171	875
Compensi per società di revisione	107	107
Costi immobiliari	**777**	**1.026**
Postali, cancelleria e stampati, sorveglianza locali e scorta valori	**2.417**	**3.057**
Spese di regia GFCC	**464**	**462**
Pubblicità e relazioni esterne	**217**	**276**
Visure e informazioni	**1.214**	**1.232**
Altre spese	**3.735**	**2.427**
TOTALE	**21.275**	**21.003**

Di seguito si sintetizzano i corrispettivi per servizi forniti dalla società di revisione di competenza dell'esercizio 2014 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro: servizio di revisione 84.000 euro.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	**1.248**	**-**	**-**	**1.248**
1.1 di proprietà	**1.248**	**-**	**-**	**1.248**
a) terreni				-
b) fabbricati	373			373
c) mobili				-
d) strumentali	875			875
e) altri				-
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				-
d) strumentali				-
e) altri				-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività detenute a scopo di investimento	**165**	**-**	**-**	**165**
di cui: Acquisite in leasing finanziario				-
(specificare)				-
Totale	**1.413**	**-**	**-**	**1.413**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	**Risultato netto**
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre Attività immateriali	**1.280**	**-**	**-**	**1.280**
2.1 di proprietà	1.280			1.280
2.2 acquisite in leasing finanziario				-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività concesse inleasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.280**	**-**	**-**	**1.280**

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
ACCANTONAMENTI	**(1.739)**	**(469)**
Controversie legali	(1.739)	(469)
Revocatorie		
Cause in corso	(1.739)	(469)
Oneri per il personale		
Altri accantonamenti	-	-
UTILIZZI	**3.772**	**3.539**
Controversie legali	*3.772*	*442*
Revocatorie	3.647	61
Cause in corso	126	381
Oneri per il personale	-	3.097
Altri utilizzi	-	-
INTERESSI DA ATTUALIZZAZIONE	**(300)**	**144**
Controversie legali	(300)	*144*
Revocatorie	(165)	7
Cause in corso	(135)	137
Totale	**1.734**	**3.214**

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Altri proventi		
Fitti attivi	643	505
Altri proventi	3.831	5.541
Altri oneri		
Perdite per cause varie		(249)
Altri oneri	(1.190)	(1.933)
Totale	**3.285**	**3.864**

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori		31/12/2014	31/12/2013
1.	Imposte correnti	30.827	49.874
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(1.137)	1
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate	(3.012)	(12.580)
5.	Variazioni delle imposte differite	(48)	
	Imposte di competenza dell'esercizio	**26.630**	**37.295**

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Dettaglio	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini dedl calcolo dell'imposta	87.149	87.149
Differenze permanenti non deducibili	1.473	20.817
Differenze permanenti non tassabili	(9.256)	(7.155)
Totale reddito imponibile	79.366	100.811
Aliquota fiscale teorica	27,50%	5,55%
Onere/Recupero fiscale teorico	21.826	5.595
Altre differenze	(791)	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**21.035**	**5.595**

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	*1.282*	*4.395*	*98.978*	*285*	*416*	*84.793*	*190.149*	*224.199*
- su crediti correnti	1.248	4.395	94.305	285	416	84.635	185.285	222.605
- su crediti futuri			1.519			158	1.677	1.420
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore nominale								
- per altri finanziamenti	33		3.154				3.187	174
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	**1.282**	**4.395**	**98.978**	**285**	**416**	**84.793**	**190.149**	**224.199**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	31/12/2014			31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	**4.993.685**	**8.414**	**4.985.271**	**5.175.502**	**11.301**	**5.164.200**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	1.774.040	4.969	1.769.071	2.019.758	6.915	2.012.842
- cessioni di crediti futuri	25.823	4.633	21.190	40.246	592	39.653
- altre	1.748.216	336	1.747.880	1.979.512	6.323	1.973.189
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	3.219.645	3.445	3.216.200	3.155.744	4.386	3.151.358
2. Attività deteriorate	**574.137**	**267.590**	**306.547**	**593.866**	**234.711**	**359.155**
2.1 Sofferenze	264.036	172.509	91.527	243.222	151.244	91.978
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	158.827	81.034	77.793	146.119	68.643	77.476
- cessioni di crediti futuri	6.405	3.971	2.434	-	-	-
- altre	152.423	77.063	75.360	146.119	68.643	77.476
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	105.209	91.475	13.734	97.103	82.601	14.502
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	105.209	91.475	13.734	97.103	82.601	14.502
2.2 Incagli	**221.804**	**88.702**	**133.102**	**226.656**	**73.780**	**152.876**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	112.835	35.753	77.082	116.842	30.821	86.021
- cessioni di crediti futuri	12.017	4.514	7.503	-	-	-
- altre	100.817	31.239	69.578	116.842	30.821	86.021
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	108.970	52.949	56.021	109.814	42.959	66.855
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	108.970	52.949	56.021	109.814	42.959	66.855
2.3 Esposizioni Ristrutturate	**8.038**	**2.000**	**6.038**	**13.180**	**460**	**12.720**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	8.017	2.000	6.017	13.180	460	12.720
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	8.017	2.000	6.017	13.180	460	12.720
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	21	-	21	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	21	-	21	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	**80.259**	**4.380**	**75.879**	**110.808**	**9.227**	**101.581**
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	15.139	463	14.676	38.649	2.912	35.737
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	1.467	205	1.262
- altre	15.139	463	14.676	37.182	2.707	34.475
- esposizioni verso debitori ceduti cedenti (pro-soluto)	65.120	3.917	61.203	72.159	6.315	65.844
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	65.120	3.917	61.203	72.159	6.315	65.844
Totale	**5.567.822**	**276.004**	**5.291.818**	**5.769.368**	**246.012**	**5.523.356**

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nulla da segnalare

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2014	2013	2014	2013
- a vista	342.849	349.289	840.232	767.003
- fino a 3 mesi	910.670	1.237.529	2.628.602	2.277.400
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	233.806	173.099	493.723	403.781
- da 6 mesi a 1 anno	301.913	183.775	653.771	389.129
- oltre 1 anno	155.400	281.104	80.392	419.082
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	**1.944.639**	**2.224.796**	**4.696.720**	**4.256.395**

B.2.2 –Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	2014	2013
- a vista	816.090	337.622
- fino a 3 mesi	1.690.564	2.051.870
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	383.277	336.044
- da 6 mesi a 1 anno	183.033	239.433
- oltre 1 anno	65.388	166.284
- durata indeterminata	208.826	167.307
Totale	**3.347.179**	**3.298.560**

B.2.3 –Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nulla da segnalare

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	**234.712**	**54.292**	**0**	**15.894**	**0**	**(15.834)**	**-**	**(15.894)**	**(718)**	**(4.861)**	**267.590**
Esposizioni verso cedenti	102.837	25.751		5.680	-	(9.315)	-	(5.680)		(23)	119.250
- Sofferenze	68.643	11.325	-	3.980	-	(2.891)	-			(23)	81.034
- Incagli	30.821	12.426	-	-	-	(1.814)	-	(5.680)			35.753
- Esposizioni Ristrutturate	460	2.000	-	1.700	-	(2.160)	-				2.000
- Esposizioni Scadute	2.913	-	-	-	-	(2.450)	-				463
											-
Esposizioni verso debitori ceduti	131.875	28.541	-	10.214	-	(6.519)	-	(10.214)	(718)	(4.838)	148.341
- Sofferenze	82.601	4.715	-	10.214	-	(1.329)	-		(23)	(4.703)	91.475
- Incagli	42.959	23.826	-	-	-	(2.792)	-	(10.214)	(695)	(135)	52.949
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	6.315	-	-	-	-	- 2.398	-	-	-	-	3.917
											0
Di portafoglio su altre attività	**11.321**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(2.907)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.414**
Esposizioni verso cedenti	6.935	-	-	-	-	(1.966)	-	-	-	-	4.969
Esposizioni verso debitori ceduti	4.386	-	-	-	-	(941)	-	-	-	-	3.445
Totale	**246.032**	**54.292**	**0**	**15.894**	**0**	**- 18.741**	**-**	**- 15.894**	**- 718**	**- 4.861**	**276.004**

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Nulla da segnalare

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Operazioni pro soluto	19.223.370	18.928.462
di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo	5.434.240	6.256.580
Totale	**24.657.610**	**25.185.042**

Tabella redatta secondo i principi illustrati nel paragrafo A.2.3. "Crediti – Criteri di classificazione".

B.4.2 – Servizi di incasso

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	655.982	418.691
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	140.513	166.064

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

Voce	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	129.380	287.461
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	542.804	605.507

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

Operazioni		Importo 31/12/2014	Importo 31/12/2013
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**242.368**	**321.989**
	a) Banche	38.946	26.018
	b) Enti finanziari		-
	c) Clientela	203.422	295.971
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	**-**	**-**
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	**-**	**-**
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	**229.525**	**307.052**
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	229.525	307.052
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	229.525	307.052
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili	-	-
	Totale	**471.893**	**629.041**

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

(migliaia di euro)

Esposizioni	31/12/2014			31/12/2013		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie	**178.028**	**(128.222)**	**49.806**	**169.355**	**(109.583)**	**59.773**
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	178.028	(128.222)	49.806	169.355	(109.583)	59.773
Totale	**178.028**	**(128.222)**	**49.806**	**169.355**	**(109.583)**	**59.773**

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

(migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-		-	-	-	
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	-	**239.311**	-	-	-	**3.057**
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	239.311	-	-	-	3.057
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**239.311**	**-**	**-**	**-**	**3.057**

D.8 Variazioni delle Garanzie rilasciate deteriorate: altre

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Variazioni in aumento:	-	**1.743**	-	-	-	-
- trasferimenti da garanzie in bonis	-	569	-	-	-	-
- trasferimenti da altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni in aumento	-	1.174	-	-	-	-
Variazioni in diminuzione:	-	**(5.443)**	-	-	-	-
- uscite verso garanzie in bonis	-	(1.146)	-	-	-	-
- uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- escussione	-	(4.297)	-	-	-	-
- altre variazioni in diminuzioni	-		-	-	-	-
E. Altre						
Totale	**-**	**(3.700)**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.9 Variazioni delle Garanzie rilasciate non deteriorate

(migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Variazioni in aumento:	-	**92.269**	-	-	-	-
- Garanzie rilasciate	-	40.672	-	-	-	-
- altre variazioni in aumento	-	51.597	-	-	-	-
Variazioni in diminuzione:	-	**(168.984)**	-	-	-	-
- garanzie non escusse	-	(158.783)	-	-	-	-
- trasferimenti a garanzie deteriorate	-	(10.201)	-	-	-	-
- altre variazioni in diminuzioni	-		-	-	-	-
E. Altre						
Totale	**-**	**(76.715)**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di factoring consiste in una pluralità di servizi variamente articolabile attraverso la cessione pro-solvendo o pro-soluto di crediti di natura commerciale.

Caratteristica peculiare dell'operazione di factoring è il contestuale coinvolgimento a vario titolo di tre soggetti, per sinteticità qualificabili come:

- Factor (cessionario);
- Cliente (cedente);
- Debitore (ceduto).

Se osservato dal punto di vista dei servizi sottostanti, si tratta pertanto di un prodotto composito, dove si possono combinare variamente la gestione del credito, la garanzia della solvenza del debitore e l'erogazione di anticipazioni sui crediti ricevuti in cessione.

Pertanto la valutazione del rischio di un'operazione di factoring deve essere condotta attraverso l'analisi preliminare di una molteplicità di fattori quali: la solvibilità dei debitori ceduti, il grado di frammentazione del rischio, le caratteristiche del rapporto commerciale sottostante, la capacità di rimborso del cedente – in caso di erogazione di anticipazioni - anche alla luce dei dati di Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e di bilancio, rating - interno o di ECAI- sul soggetto e/o aziende collegate, collegamenti o semplice dipendenza da Gruppi, difficoltà di approvvigionamento, innovazioni tecnologiche che possano mettere fuori mercato un prodotto, ecc.

Si tratta con tutta evidenza di valutazioni solo in parte sovrapponibili all'attività creditizia svolta dalle banche e indispensabile per consentire un adeguato controllo del rischio di credito che si esplica, in parte, in fattispecie[1]; non presenti nell'attività bancaria.

[1] Valutazione dell' asset risk: è un concetto più vasto della valutazione del merito creditizio dei singoli debitori ceduti, in quanto fa riferimento all'interazione dei singoli nominativi all'interno del portafoglio ceduto, il cui profilo di rischio è determinato dalla concentrazione dei debitori e dalla loro natura domestic-export, dall'ageing, DSO e termini di pagamento, metodi di pagamento, statistiche sui "bad debt", ecc…;
Valutazione del rischio di "factorability", connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto di fornitura oggetto di fattorizzazione , che influiscono sulla attitudine dei crediti ceduti ad auto liquidarsi, soprattutto con riferimento ad un'ipotetica fase terminale del rapporto stesso. Tale rischio è apprezzabile dall'analisi dell'oggetto della fornitura e della tipologia di debitori coinvolti, del processo di fatturazione e delle statistiche relative alle fatture (numero, importi…), dei contratti, ecc….
Valutazione del rischio di concentrazione delle relazioni, si inserisce fra l'asset risk e il rischio di factorability, in quanto nella transazione di factoring uno dei più rilevanti fattori di mitigazione del rischio è costituito dalla numerosità delle relazioni commerciali del soggetto affidato che è possibile mettere sotto osservazione e sulle quali è possibile intervenire. Infatti una buona diversificazione non solo consente al portafoglio ceduto di "sopravvivere" al default di uno o più debitori, ma anche contribuisce ad isolare e contenere eventuali criticità legate alle transazioni commerciali sottostanti i crediti ceduti e limita l'impatto di potenziali frodi;

A fronte dell'erogazione dei servizi di cui sopra il factor può variamente assumersi rischi di credito a loro volta scomponibili in alcune fattispecie elementari:

- il rischio di credito in senso stretto, rappresentato dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori[2];
- il rischio di diluizione, che è identificabile dalla possibilità, nell'ambito dei crediti commerciali acquistati, che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi, controversie in materia di qualità del prodotto, sconti promozionali o di altro tipo;
- il rischio di commingling (commistione), che si manifesta nelle operazioni di acquisto di crediti ogni qualvolta i fondi di spettanza del factor si possono confondere con quelli del cedente;
- il rischio di ritardato pagamento, si può manifestare qualora sia stata estesa la garanzia pro soluto anche al pagamento da parte del debitore a una scadenza pre-determinata (la c.d. scadenza convenzionale).

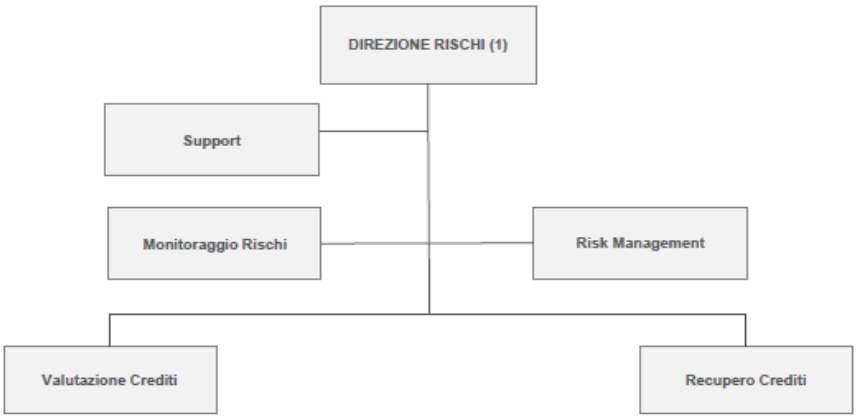
Il sistema dei controlli interni attivato dalla società si propone di mitigare il manifestarsi dei rischi di cui sopra il cui emergere potrebbe tradursi in perdite.

La prevista progressiva integrazione verso il modello di controllo del rischio di credito della controllante oltre il manifestarsi ormai da alcuni anni di fattori macro economici di portata eccezionale hanno richiesto e richiedono interventi, anche normativi, da parte dei Regolatori che hanno favorito l'introduzione di una progressiva implementazione del processo di controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Con delibera del CDA del 28/9/2014 l'assetto organizzativo della Direzione è stato modificato come di seguito rappresentato.



Valutazione del facility risk, connesso alle caratteristiche contrattuali e operative dell'operazione di factoring che ne concorrono a determinare il profilo di rischio. Richiede la valutazione della motivazione per la forma tecnica proposta e il giudizio sull'operatività in fieri (ad esempio, cessione global vs cessione spot, confidential vs disclosed, QN vs riconoscimento, modalità trasmissione fatture, documenti accompagnatori, dunning).
Ove siano offerti più prodotti e/o più operatività in cui il cliente assume il duplice ruolo di cedente e debitore ceduto, da queste situazioni può derivare, dal punto di vista concettuale, un rischio di correlazione fra le operatività , inteso come la possibilità di variazioni inattese del rischio complessivo dell'operazione dovute alla correlazione fra i rischi derivanti dalle caratteristiche delle diverse operatività offerti al cliente (quest'ultimo peraltro appare particolarmente complesso da identificare e quantificare).

[2] Intesi in senso lato come coloro verso i quali il factor ha dei rischi che devono essere estinti da quelle controparti, si tratta quindi anche dei cedenti per le anticipazioni ricevute.

I Controlli Permanenti sono presenti in due unità - in staff al Direttore Rischi - e sono svolti da Uff. Risk Management e Uff. Monitoraggio Rischi. La struttura Support raccoglie le attività di segreteria, in staff al Direttore Rischi. Le restanti unità in cui si articola la Direzione hanno collocazione di line.

La Direzione Rischi

- presidia i processi relativi all'assunzione di rischio di credito e assicura il mantenimento della qualità del portafoglio clienti nel tempo in armonia con gli obiettivi e le strategie aziendali e di Gruppo.
- gestisce le posizioni problematiche, coordinandosi a livello di Gruppo e curando il recupero dei crediti.
- assicura il costante monitoraggio dei rischi creditizi.
- assicura la definizione e manutenzione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, controllo e gestione dei rischi creditizi nel rispetto delle politiche definite dalla controllante.

La mission generale viene posta in essere attraverso le Unità Organizzative di cui sopra le cui mission sono sinteticamente esposte a seguire.

Ufficio Monitoraggio Rischi

- Definisce, pianifica e monitora le attività di controllo in materia creditizia.
- Controlla il regolare utilizzo delle facilitazioni accordate rispetto alla delibera a suo tempo espressa ed al progressivo mutare degli elementi di rischio espressi dallo sviluppo della relazione.
- Verifica che i cambiamenti periodici peggiorativi dei rating interni dei cedenti e debitori siano stati gestiti correttamente e che abbiano portato al riesame delle relative posizioni.
- Verifica che nell'ambito del processo di deroga all'applicazione degli standard aziendali di accantonamento lo stesso si applichi nel rispetto dei tempi attesi e con un supporto documentale coerente con quanto atteso.
- Monitora l'attuazione degli indirizzi creditizi nelle attività di concessione e di gestione delle posizioni creditizie, segnalando alle Funzioni interessate le eventuali criticità.
- Presidia, coerentemente con le normative aziendali il processo dei passaggi di stato rischio anomalo, proponendo alle Funzioni competenti l'adozione dei provvedimenti opportuni e seguendone l'attuazione.
- Effettua controlli di merito sul processo creditizio e di gestione del rapporto in base alla normativa interna.
- Verifica la coerenza tra gli indicatori gestionali ed informativi che incidono sulla corretta rappresentazione del rischio di credito (censimento dei gruppi, status, rating, sistemi di valutazione).
- Contribuisce, in linea con le regole del Gruppo BNP Paribas e in collaborazione con le Funzioni competenti alla progettazione, applicazione e manutenzione delle procedure finalizzate al presidio dei rischi di credito.
- Controlla la coerenza delle classificazioni dello stato di rischio delle posizioni con gli indirizzi di Gruppo BNP Paribas ed il Sistema Bancario segnalando alle Funzioni competenti gli eventuali disallineamenti.
- Assicura un periodico flusso di informazioni verso BNL al fine di consentire il consolidamento - a livello di Gruppo BNP Paribas - dei dati relativi al monitoraggio creditizio.
- Assicura la predisposizione, verso l'Alta direzione e/o verso gli organi collegiali, di appositi rendiconti su specifiche anomalie previste dalla normativa aziendale in materia creditizia.
- Predispone report di sintesi per l'Alta Direzione e/o verso gli organi collegiali sulla tipologia degli eventi rilevati e dell'efficacia dimostrata nell'attività di correzione degli stessi secondo i parametri appositamente definiti.
- Provvede alla segnalazione all'Ufficio Rischi Operativi e CCP, mediante l'alimentazione di apposito tool informatico condiviso, di eventuali rischi operativi individuati nell'ambito delle proprie attività di controllo permanente.

Ufficio Risk Management

- Assicura lo sviluppo delle misure di rischio atte a rilevare le variazioni del profilo del rischio di credito e di diluizione, nonché concorre a sorvegliare l'efficienza e l'efficacia dei processi di gestione e monitoraggio dei suddetti rischi.
- Sviluppa e mantiene basi dati atte a rilevare i fenomeni di cui sopra.

- Sviluppa strumenti di reporting che consentano ai responsabili di processo di attivarsi, in presenza di modifiche del profilo di rischio del portafoglio, rispetto anche alle indicazioni di Gruppo BNP Paribas e dell'Organo di governo strategico aziendale, attuando le necessarie azioni correttive.
- Concorre all'implementazione della normativa relativa all'utilizzo e mantenimento delle misure di rischio e a garantire/regolare l'attuazione dei processi di pertinenza nel rispetto delle norme di Gruppo BNP Paribas.
- Partecipa alle attività associative per gli argomenti di propria pertinenza.

Ufficio Valutazione Crediti

L'Ufficio analizza le pratiche cedenti e connessi debitori pro solvendo istruite dalla Direzione Commerciale e fornisce la "Risk Opinion" prevista dal processo "4Eyes". Istruisce e valuta le pratiche Debitori pro soluto deliberando entro i limiti delegati e presidia nel tempo la qualità di tali rischi disponendo la revoca o la riduzione dei relativi plafond.

In particolare:

- fornisce "Risk Opinion" relativamente ai rischi Cedenti e Debitori pro solvendo proposti dalla Direzione Commerciale e delibera l'assunzione e il rinnovo dei rischi Debitori pro soluto nella propria facoltà deliberativa secondo la delega dei poteri creditizi pro tempore in vigore, garantendo il coordinamento delle attività svolte dai settori in cui è strutturato l'ufficio;
- esamina i piani di rientro con i Debitori pro soluto proposti o le richieste di proroga dei crediti ceduti a carico dei Debitori pro soluto, le richieste di rimozione di cause di non approvabilità dei crediti non scaduti autorizzandoli e sottoponendoli ai competenti organi per l'autorizzazione secondo la delega dei poteri creditizi pro tempore in vigore;
- coordina le attività di Analisi Rischi Cedente – Debitore pro solvendo e di valutazione Debitore pro soluto relative a soggetti che siano al tempo stesso Cedenti e Debitori ceduti pro soluto, ovvero Debitori pro soluto e clienti affidati Bnl o BNPP disponendo le tempistiche di riesame dei rischi debitori in coerenza con il processo del credito relativo ai fidi Cedenti e, nel caso di soggetti – Cedenti o Debitori – che siano anche affidati da Bnl o BNPP in coerenza con le scadenze interne dei fidi Bnl o BNPP;
- supporta il Comitato Default nell'applicazione delle deroghe agli Standard di Accantonamento Societari, esprimendo la Risk Opinion sulle proposte di deroga formulate;
- supporta il Responsabile della Direzione nell'individuazione di nuove polizze di riassicurazione crediti o nella revisione di quelle in essere;
- esamina eventuali segnalazioni di irregolarità gestionali attinenti rischi cedente o debitore, assumendo le informazioni più opportune per le determinazioni del caso;
- intrattiene i rapporti con i fornitori di informazioni commerciali sottoponendo agli organi competenti la stipula, il rinnovo o la revoca di contratti di fornitura;
- verifica il calcolo e autorizza il pagamento dei premi delle polizze di riassicurazione, dei servizi forniti dai "service esterni" e dalle agenzie di informazione;
- rileva e valuta i rischi nei confronti di determinate controparti (Consociate e Corrispondenti esteri, Compagnie di Assicurazione, Istituzioni Finanziarie);
- definisce i nuovi dispositivi di fido in sintonia con le altre Funzioni aziendali.

  L'Ufficio è strutturato in Settori con le responsabilità di seguito descritte.

  - Settore Valutazione Debitori;
  - A ciascun Settore sono conferite le seguenti responsabilità:
  - gestisce i flussi di richieste di assunzione di rischi pro soluto (anche opinion) per tutti i mercati;
  - istruisce le pratiche debitori pro soluto effettuando un'opportuna valutazione di merito, delibera entro i limiti delegati e, oltre tali limiti, le sottopone all'organo deliberante competente;
  - cura la conservazione dei documenti acquisiti a supporto dell'attività;

- Gestisce il processo di istruttoria/proposta, concessione, registrazione, monitoraggio (di line) del persistere nel tempo dei presupposti di mantenimento degli accordati e di revoca/riduzione, quando necessario, dei plafond pro soluto con il compito di fare in modo che di tutto il processo sia conservata nel tempo traccia documentale. Rientrano, nelle attività delegate, anche le autorizzazioni su posizioni pro soluto rilasciate in tema di piani di rientro, proroghe e difformità rispetto ai parametri presenti sui dispositivi di fido cedente. Nelle attività funzionali al processo di istruttoria/proposta, all'Ufficio è affidato il censimento/aggiornamento dei gruppi economici;
- Gestisce le relazioni con le corrispondenti estere e le compagnie di assicurazioni del credito per quanto funzionale al mantenimento della credit risk mitigation da esse rappresentata;
- Analizza le pratiche di affidamento istruite dalla Direzione Commerciale valutandone anche la coerenza con gli indirizzi creditizi della Società e del Gruppo BNP Paribas, oltre che con la normativa interna in vigore e fornisce "risk opinion" su ogni rischio cedente e sui debitorie pro solvendo oggetto di proposta;
- È parte del processo di analisi delle posizioni scadute e in incaglio "oggettivo" al fine di concorrere con l'apporto delle informazioni fornite dalle altre funzioni -per quanto di rispettiva competenza- alla quantificazione degli accantonamenti specifici in deroga agli standard societari fissati per la classe di credito deteriorato.

Ufficio Recupero Crediti

- A decorrere dall'ottobre 2014 l'Ufficio Recupero Crediti risulta ristrutturato in un unico settore inglobante anche la parte del recupero crediti stragiudiziale precedentemente parte di un'unità specifica. Le rispettive competenze. sono definite dal Responsabile dell'Ufficio, ed in un'Area Supporto Amministrativo;
- Gestisce, in ottica di recupero di valore ed in coerenza con gli obiettivi posti dall'Alta Direzione, le posizioni cedenti e debitori incagliate e a sofferenza in coordinamento con le strutture di recupero della controllante adempiendo anche alle incombenze che da queste derivano quali, ad esempio: previsioni di recupero concorrendo con ciò alla quantificazione dei crediti deteriorati di propria competenza e dei relativi fondi, relazioni con legali e servicers esterni, proposte di passaggio a perdita, gestione nel sistema informativo degli status gestionali / contabili dei soggetti di propria pertinenza. Della propria attività cura la produzione, ove richiesto, di reportistica destinata all'Alta Direzione.

2.2 I Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Il Sistema di Rating Interno (S.I.R.)

Il SIR Ifitalia, in essere ormai dal 2005, ha subito una progressiva evoluzione.

I modelli di Probability of Default (PD) che si applicano ai perimetri Corporare, SME Corporate e SME Retail, adottano una metodologia sostanzialmente in linea con gli standard di Gruppo e applicano la nozione di default regolamentare.
In tale ambito, è previsto che nel corso del 2015 tali modelli subiranno un'ulteriore evoluzione convergendo quanto al Corporate/SME Corporate verso modelli e processi della consorella BNL in ottica anche di applicazione in ambito regolamentare (IRB).
Per il segmento SME Retail, pur patrimonializzando l'esperienza di BNL, saranno adottati modelli specificamente disegnati per il business del factoring ancorché si avvarranno sin dove possibile di una gestione accentrata e dell'impianto tecnico / organizzativo di BNL.
Tutte le release sia precedenti che correnti e future, salvaguardano il principio dell'unicità del valore di rating attraverso un processo di integrazione dei valori stessi con quelli espressi dal network bancario BNP Paribas che vengono utilizzati, ogni qual volta siano presenti, come driver nel processo del credito.

In linea con le altre realtà del Gruppo BNP Paribas, è utilizzata una master scale unica attraverso cui valutare la PD a un anno delle controparti incluse nel perimetro di applicazione dei modelli.

I modelli di PD attuali sono uno strumento di controllo gestionale, non hanno per ora funzione nell'ambito della determinazione del fabbisogno del capitale di vigilanza in quanto la nostra società è intermediario che applica il Metodo Standard.

Il SIR Ifitalia attuale è basato su modelli statistici calibrati per segmenti di clientela nelle classificazioni previste dal metodo dei rating interni. Gli stessi, sviluppati integralmente all'interno della società anche se in coordinamento con le logiche

applicative di Gruppo, prendono in considerazione per il loro funzionamento variabili rilevanti di tipo finanziario, andamentale e di business.

Le probabilità default ottenute sono corrette per tenere conto dell'influenza del ciclo economico in modo da ridurne l'influenza e la pro ciclicità. La parte SME Retail adotta metodologie di stima con costruzione di HCR (Homogeneus Class of Risk) in linea con gli standard di Gruppo.

Le performance dei modelli sono sottoposte a monitoraggio da parte delle funzioni preposte in modo da garantire la consistenza delle stesse nel tempo ed attivare eventuali interventi di correzione.

La master scale adottata classifica la clientela in 10 classi per la parte bonis e due classi per la parte default che comprende past due, incagli, i crediti ristrutturati e sofferenze.

Ai gestori del rischio e ai titolari del processo istruttorio è attribuita la facoltà di chiedere una revisione del rating interno secondo un processo normato e che affida al Direttore Rischi la facoltà di accogliere o meno le relative richieste ciascuna delle quali deve essere puntualmente motivata.

Il valore di rating si aggiorna normalmente in via automatica qualora negli ambienti sorgente venga caricato un nuovo bilancio o pervenga un dato di Centrale dei Rischi o vengano aggiornate le variabili di business che influenzano il profilo di rischio della controparte.

Gli status espressi dalla controllante sulla clientela condivisa hanno diretto effetto sulla classificazione interna con particolare riferimento ai vari gradi di deterioramento.

In merito agli altri parametri di rischio, che insieme alla PD compongono il SIR, si segnala che la Loss Given Default (LGD) è utilizzata nel reporting direzionale con particolare riferimento alle analisi che evidenziano la distribuzione per perdita attesa e la congruenza con i livelli di coverage (shortcut / excess).

Le attività di affinamento di tale parametro come dell'osservazione del rischio di diluizione hanno consentito l'utilizzo di entrambi nel processo di accantonamento sui crediti performing (impairment collettivo) dove è stata adottata la metodologia di gruppo ai fini di bilancio.

Infine, il processo di osservazione dei danger rates ha consentito una quantificazione oggettiva dell'importo di accantonamento forfetario.

Gli ulteriori interventi sui modelli di PD, che sono in avanzata fase di implementazione in un'ottica di convergenza verso un'unica piattaforma integrata con i modelli della consorella BNL, assicureranno l'ottimizzazione dello sfruttamento del centro di competenze di BNL in ottica di validazione IRB.

Le politiche di gestione del rischio di credito

- Reporting

Il processo di reporting predisposto dall'Ufficio Risk Management si esplica sotto forma di informativa periodica rivolta ai Risk Policy Committee (RPC)[3] del Gruppo BNPP Paribas, all'Alta Direzione e ai primi livelli di responsabilità del management aziendale e contiene, tra l'altro, informazioni di tipo quali/quantitativo del rischio di portafoglio e sul livello di concentrazione settoriale.

In ottemperanza agli indirizzi creditizi espressi dal Gruppo sono altresì predisposte informative periodiche destinate agli Owners di processo tendenti ad agevolare il rispetto dei limiti indicati e a consentirne il reporting periodico.

Ulteriori reports sono predisposti dall'Ufficio Monitoraggio Rischi e destinati anch'essi all'Alta Direzione – previo confronto, ove necessario, con gli Owners di processo - con lo scopo di informare la stessa circa il rispetto di alcuni aspetti del processo del credito ritenuti, anche in relazione alle indicazioni ricevute dalla controllante, particolarmente critici.

L'implementazione del reporting, avviata già nel 2012, è proseguita attraverso la creazione di ulteriori reports destinati al management principalmente con l'obiettivo di aumentare la controllabilità della qualità degli asset e, conseguentemente, del costo del rischio.

[3] Comitato per le Politiche Creditizie

Si inquadrano in questa logica, il fine tuning degli status gestionali con una loro semplificazione, il passaggio alla rilevazione dello status di performing e past due per controparte e la contestuale attivazione del nuovo processo di calcolo dell'impairment collettivo e forfetario integralmente per controparte e con utilizzo del sistema di rating interno.

Parallelamente, il sistema di reporting è stato implementato con lo scopo di fornire: un maggior supporto complessivo al processo di budgeting e forecasting con riferimento al Costo del Rischio nelle sue varie componenti; un'accresciuta informativa operativa e di controllo con riferimento alla parte collettiva e forfetaria del Costo del Rischio.

- Sistema delle deleghe

Il sistema delle deleghe creditizie integra in modo organico l'uso del rating nel processo di delibera del credito con una profondità nell'articolazione dell'esercizio della delega in funzione di livelli di perdita attesa.

Il processo deliberativo, tenuto conto dell'integrazione di Ifitalia nel Gruppo BNP Paribas, adotta il modello di gruppo.

Tale modello prevede il coinvolgimento di due filiere nel processo di concessione del credito: una "filiera commerciale[4]" e una "filiera rischi[5]". Secondo tale processo, tutte le delibere in materia creditizia relative al rischio cedente e debitore pro solvendo sono assunte dalla filiera commerciale che usufruisce del supporto di team di analisti del credito specializzati della filiera rischi, i quali esprimono pareri creditizi (le c.d. risk opinion) sulle proposte di affidamento elaborate.

In forza di tale costante valutazione congiunta della pratica cedente, da parte della filiera commerciale e della filiera rischi, il processo del credito viene definito "4 Eyes" (quattro occhi).

Il metodo 4 Eyes si applica ad ogni livello deliberativo, dal più basso (Zone) fino alla Direzione Generale e, in caso di discordanza tra il parere commerciale e il parere creditizio, a tutti i livelli si applica il concetto di escalation deliberativa, in base al quale la decisione viene demandata all'organo deliberante superiore.

L'escalation deliberativa si applica ogni qual volta le risk opinion esprimono un parere creditizio più restrittivo (o negativo) rispetto all'operazione proposta e il deliberante identificato dalle deleghe creditizie non intende adeguarsi alla risk opinion espressa.

Per quanto riguarda il ruolo debitore pro soluto, si è preferito mantenere in seno alla Direzione Rischi il processo di istruttoria e una parte dell'attività deliberativa secondo le deleghe attribuite.

Sia per il ruolo cedente che debitore pro soluto le deleghe tengono conto, oltre che degli importi assoluti, anche dei valori di rating interno espressi dal Gruppo e dal sistema di rating interno per la clientela debitore non condivisa.

Restano in ogni caso affidate a Organi Deliberanti di tipo collegiale (Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione) tutti i rischi di maggiore importo che sono comunque sottoposti all'esame anche della controllante per gli importi di maggior rilevanza o che, per tipologia di prenditore, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

- Politiche del Credito

L'impianto delle politiche del credito integra gli indirizzi strategici formulati dal Risk Policy Committee (RPC) della Capogruppo atti a supporto e guida delle attività di factoring a livello di Gruppo, dove Ifitalia opera in un network che copre la maggior parte dei paesi europei. Di tali indirizzi è regolarmente fornita informativa al Consiglio di Amministrazione.

[4] Per "filiera commerciale", si intendono le unità organizzative della Direzione Commerciale e della Direzione Valorizzazione preposte all'attività istruttoria / deliberativa.

[5] Per "filiera rischi", si intendono le unità organizzative della Direzione Rischi preposte all'attività di valutazione del rischio di credito nel processo istruttorio.

- Sorveglianza su crediti in bonis e scaduti

Il processo di controllo del rischio di credito –denominato Sorveglianza Sistematica- è stato sempre attuato con efficientamenti continui suggeriti dall'uso del processo stesso.

Il processo di sorveglianza sistematica riprende e adatta al contesto del factoring la procedura "IPEG" e "Watch List" già in essere presso BNL, denominata "IFIPEG".

Si conferma, con l'occasione, che "Sorveglianza Sistematica" è l'insieme delle regole, dei processi gestionali e di monitoraggio delle posizioni di rischio individuali verso clienti (cedenti e debitori) volti a garantire la costante rilevazione e valutazione della rischiosità, la conseguente classificazione e la tempestiva ed efficace applicazione di strategie gestionali tese a minimizzare l'impatto derivante dal deterioramento del rischio, in ottica di preservazione della qualità di tali asset creditizi.

Il fine principale, pertanto, della sorveglianza sistematica è prevenire, contenere e ridurre al minimo l'esposizione aziendale verso clienti a rischio deteriorato.

Il processo di Sorveglianza Sistematica prevede:

- classificazione continua dei clienti, in forza della quale la base di clienti deve essere permanentemente classificata in funzione della rischiosità attuale e prospettica, distinguendo i clienti a bassa rischiosità da quelli ad alta rischiosità;
- focus sui clienti a rischiosità crescente, il cui obiettivo fondamentale è la gestione anticipatoria del deterioramento della qualità creditizia nonché il monitoraggio permanente e continuo della stessa;
- piani di Azione, focalizzati sulla riduzione/riqualificazione del rischio nei confronti dei clienti ad alta rischiosità.

Il cliente entra nel processo di sorveglianza sistematica quando è possibile applicare allo stesso una valutazione di rischiosità e delle conseguenti azioni gestionali.

Pertanto, il cliente entra in un processo di Sorveglianza Sistematica quando:

- viene affidato o deliberato un plafond o quando sorge un'esposizione;
- viene riclassificato in bonis o a incagli non moratori o a ristrutturato, provenendo da uno status di incaglio moratorio o sofferenza;

esce dal processo quando:

- vengono meno i presupposti che hanno portato il soggetto sui valori più alti del processo di sorveglianza;
- non ha più rapporti in essere con la nostra società;
- viene classificato tra gli incagli moratori o le sofferenze.

La sorveglianza sistematica dell'andamento creditizio del cliente, nel rispetto delle linee guida sopra definite, tiene conto delle specificità connesse alla tipologia di clientela e del mercato/prodotto di riferimento.

Il "contenitore" destinato all'attuazione della sorveglianza sistematica, per le posizioni più rilevanti, è stato denominato "Watch List".

La Watch List è l'elenco delle posizioni che presentano anomalie di tipo andamentale e/o profili di rischio anomali e presuppongono un monitoraggio specifico nonché richiedono una condivisione e/o suggeriscono la necessità di una determinazione collegiale in seno alla definizione di un determinato Piano di Azione o di un particolare intervento.

L'inclusione delle posizioni da sottoporre a sorveglianza segue criteri "oggettivi" e "soggettivi", i secondi riferibili a informazioni non standardizzabili e non trattabili in via automatica da flussi dati ma non per questo meno rilevanti in termini di rischio di credito.

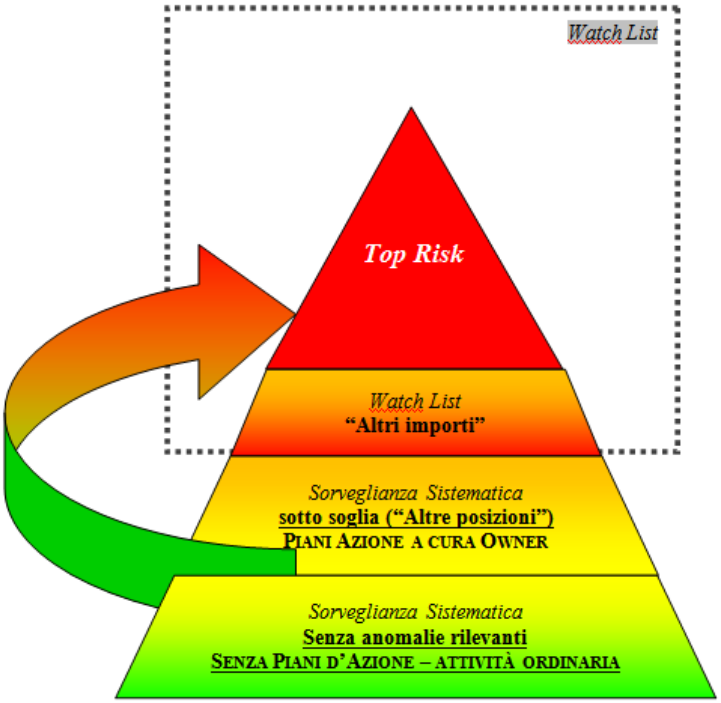
Il processo è stato impostato in modo da essere molto flessibile, in quanto è previsto che la variazione dei criteri possa essere richiesta in qualunque momento per effetto dell'emergere di nuovi rischi e/o di una modifica delle strategie di controllo del rischio di credito su segnalazione dei Gestori o dei Controlli Permanenti, fermo restando la preventiva autorizzazione del Responsabile della Direzione Rischi.

Ciascuna anomalia è associata a un numero – colore, dove i numeri più elevati indicano le combinazioni di anomalie più gravi.

La presenza di alcune anomalie, la loro dimensione relativa, il loro persistere nel tempo e/o la combinazione tra loro può essere fattore ritenuto accrescitivo della classificazione e portare a un inserimento automatico in Watch List.

Quanto sopra non esenta in ogni caso gli owner - nell''ambito delle responsabilità definite dai rispettivi ordinamenti - dal sottoporre a controllo e predisporre i necessari piani di contenimento delle esposizioni per tutte le posizioni che hanno le caratteristiche oggettive o soggettive che hanno condotto alla valorizzazione del colore assegnato.

Il processo definito è quindi così riassumibile.



- Top Risk → è compito della Direzione Rischi definire (e variare nel tempo) i criteri di soglia qualitativi e quantitativi per l'inclusione dei rischi inseriti in Watch List tra i Top Risk.

- Altri importi in Watch List → sono gli importi che pur avendo le caratteristiche per essere inclusi in Watch List non rientrano nei Top Risk.

- Altre posizioni → sono posizioni che pur avendo anomalie non rientrano in Watch List perché al di sotto dei limiti di soglia fissati dalla Direzione Rischi.

- Senza anomalie rilevanti → sono posizioni che non hanno anomalie rilevanti e non hanno per lo stesso motivo Piani di Azione, viene quindi attuato il normale presidio salvo interventi manuali di inserimento.

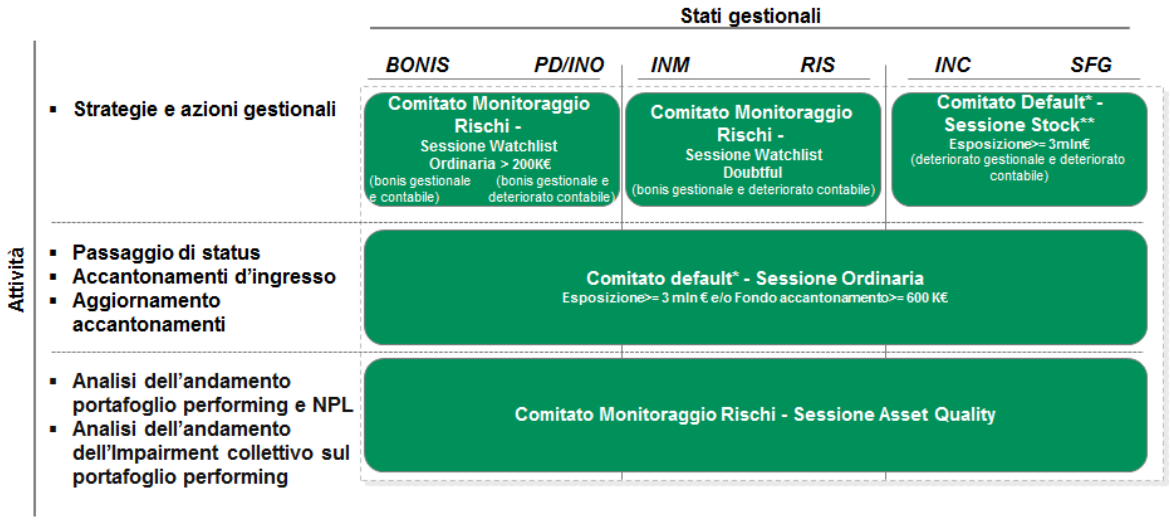
Secondo l'applicazione di un principio di proporzionalità, i Piani di Azione per ricondurre le singole posizioni a un colore/numero che indica un livello di anomalia inferiore saranno sottoposti a autorizzazioni via via di livello superiore secondo uno schema riassumibile come indicato a lato.

Ai fini del coordinamento delle attività di controllo, in coerenza con il Modello di Controllo adottato dal Gruppo BNP Paribas, in un'ottica di presidio integrato sui rischi creditizi, operativi, di non conformità e reputazionali, nonché di business e qualità del credito, è stato costituito un unico Comitato Monitoraggio Rischi che riunisce in sé le attribuzioni del Comitati di Monitoraggio Rischi e di Controllo Permanente e Rischio Operativo e garantisce un più efficace coordinamento delle attività e dei relativi flussi informativi prodotti dalle differenti funzioni di controllo di secondo livello.

A tale Comitato, inteso quale organo di analisi e di delibera, è stata attribuita la responsabilità dell'approvazione dei Piani Operativi di Controllo dei rischi predisposti dalle competenti funzioni, nonché della valutazione delle più opportune azioni/iniziative per la mitigazione dei rischi individuati dalle funzioni di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle rispettive attività.

La costituzione del Comitato - essendo lo stesso composto dai Responsabili delle Funzioni Aziendali e presieduto dal Direttore Generale – è volta a garantire una visione globale ed organica dell'intero dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo, e quindi, la possibilità di condurre analisi ed acquisire decisioni collegiali sullo stesso. Conseguentemente, i flussi informativi emergenti dalle attività di controllo garantiscono alla Governance aziendale una visione costantemente organica, pronta e aggiornata nel tempo dei rischi aziendali.

Organizzazione dei Comitati



* Ex Comitato Posizioni a Recupero Giudiziale
** Valutazione/ validazione attività di gestione posizioni a recupero

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La mitigazione del rischio di credito nelle operazioni di factoring è principalmente affidata a un'efficiente e efficace processo di controllo della capacità del debitore a pagare alla scadenza il credito commerciale acquistato.

Ciò non di meno, la società si è da tempo organizzata definendo compiti e responsabilità inerenti alla definizione di:

- testi standard per i tipi di garanzie normalmente assumibili
- processi di raccolta delle garanzie
- processi di controllo, custodia e registrazione delle stesse.

I processi organizzativi e tecnologici tengono in debito conto la necessaria separatezza funzionale che deve essere attribuita tra chi definisce i testi, chi li raccoglie e chi li controlla/custodisce/valida.

La protezione del credito normalmente assunta è di tipo personale (unfunded), mentre l'utilizzo di strumenti di protezione del credito di tipo reale (funded) è generalmente connessa al presidio di crediti già deteriorati e, pertanto –diversamente dall'attività bancaria- rappresenta più di una eccezione che di uno strumento abituale di mitigazione del rischio.

Tra le protezioni del credito hanno rilevanza "storica", ancorché limitata rispetto alla dimensione del rischio di portafoglio, le garanzie rilasciate dalle corrispondenti estere a fronte dei crediti da loro gestiti. Si tratta di garanzie assunte nell'ambito di accordi consortili che assicurano un disposto normativo condiviso che ne regola il funzionamento su base internazionale ormai consolidato da un'esperienza pluridecennale.

Sebbene non vi siano mai stati precedenti di insolvenze, la rispondenza massima di ciascuna corrispondente viene annualmente valutata in base a procedure formalizzate e sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

Infine, la società si tutela per il rischio di credito nei confronti di operazioni sull'estero non assistite da corrispondenti come sopra definite, anche con assicurazioni sul credito con un massimale che viene trimestralmente confrontato –in base a procedure formalizzate- con i tassi di decadimento sul portafoglio estero per poterne apprezzare l'adeguatezza oggettiva rispetto al monte plafond garantito. La rispondenza delle compagnie di assicurazione viene, in analogia con quanto fatto per le corrispondenti, valutata annualmente e sottoposta al Consiglio di Amministrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio del processo di recupero sui crediti deteriorati -diversi dagli scaduti e ristrutturati- è affidato, all'Ufficio Recupero Crediti.

Nell'ambito di tale processo, l'Ufficio citato attua strategie di recupero che tengono conto:

- dello stato della posizione e delle controparti quale emerge dai dati in suo possesso al momento della ricezione della pratica e successivamente acquisibili ;
- dell'importo effettivamente da recuperare e convenienza economica delle azioni eventualmente da esperire;
- della presenza di eventuali garanzie utilmente escutibili.

In relazione a quanto sopra provvede periodicamente a elaborare le previsioni di recupero e a quantificare l'importo degli accantonamenti ritenuti adeguati alla luce dello stato della posizione nel momento in cui vengono formulate e ogni qualvolta vi siano elementi nuovi che ne consentono il mutamento.

Relativamente alle posizioni in incaglio/sofferenza aventi importi di rischio contenuti si avvale di servicers esterni la cui attività ed efficienza viene puntualmente monitorata.

Dal 2012 è stata introdotta la metodologia di Gruppo, condivisa con Bnl, relativa alla definizione del perimetro dei crediti deteriorati ed alle regole per la quantificazione degli accantonamenti sul portafoglio performing (cd. Impairment collettivo) ed a quello non performing (cd. Impairment forfetario e impairment analitico). E' operativo dal 2012/ il Comitato Default quale organo di analisi e di delibera in materia di contenzioso creditizio e di previsioni di recupero o perdita.

Detto Comitato, che opera in due sessioni interne: Ordinaria (valuta e delibera la riclassificazione dei rischi superiori a 3/mil € da bonis e deteriorati, valuta eventuali deroghe all'accantonamento forfetario di PD –INO, valuta e delibera appostamenti a fondo rischi a partire da 600/mila€) e STOCK (valuta l'attività gestionale delle posizioni di rischio presso l'Ufficio Recupero Crediti con esposizione finanziaria a partire da 3/mil €). Rendiconta tempestivamente delle sue determinazioni la Direzione Rischi di Bnl.

Progetti in corso che saranno realizzati a partire dal 2015

Prosegue il progetto denominato "Basel II Programme" per l'adozione entro il 2016 dell'approccio IRB Advanced per il calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito. Tale progetto comporta un'evoluzione di processi e strumenti a supporto delle Funzioni Aziendali a presidio e governo delle predette aree di rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							-
2. Attività finanziarie al fair value							-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						9.589	**9.589**
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
5. Crediti verso banche		9			22.917	111.747	**134.674**
6. Crediti verso Enti finanziari				271	8	58.230	**58.509**
7. Crediti verso clientela	91.528	133.095	6.038	75.608	498.717	4.748.665	**5.553.650**
8. Derivati di copertura	-						-
Totale 31/12/14	91.528	133.105	6.038	75.879	521.642	4.928.231	5.756.422
Totale 31/12/13	91.979	152.876	12.720	101.581	781.019	4.557.617	5.697.792

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
Sofferenze	262.523	(170.996)		91.528
Incagli	221.795	(88.700)		133.095
Esposizioni ristrutturate	8.038	(2.000)		6.038
Esposizioni scadute deteriorate	79.988	(4.380)		75.608
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
Sofferenze				
Incagli	1.507		(221)	1.286
Esposizioni ristrutturate				-
Esposizioni scadute deteriorate	2.057		(287)	1.770
TOTALE A	**575.909**	**(266.076)**	**(508)**	**309.325**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate	**767.252**		**(1.725)**	**765.527**
Altre esposizioni	**4.918.758**		**(7.013)**	**4.911.745**
TOTALE B	**5.686.011**	**-**	**(8.738)**	**5.677.272**
TOTALE (A+)B	**6.261.920**	**(266.076)**	**(9.246)**	**5.986.598**

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
Sofferenze	1.513	(1.513)		-
Incagli	11	(2)		9
Esposizioni ristrutturate				-
Esposizioni scadute deteriorate	271			271
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
Sofferenze				
Incagli				-
Esposizioni ristrutturate				-
Esposizioni scadute deteriorate				-
TOTALE A	**1.795**	**(1.514)**		**280**
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizioni scadute non deteriorate	**64.639**			**64.639**
Altre esposizioni	**176.798**			**176.798**
TOTALE B	**241.437**	**-**	**-**	**241.437**
TOTALE (A+)B	**243.232**	**(1.514)**	**-**	**241.717**

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			**1.251.550**				**4.495.283**	**5.746.833**
B. Derivati								**-**
B.1 Derivati finanziari								**-**
B.2 Derivati su crediti								**-**
C. Garanzie rilasciate			428				241.940	**242.368**
D. Impeni a erogare fondi							229.525	**229.525**
E. Altre								**-**
TOTALE	**-**	**-**	**1.251.978**	**-**	**-**	**-**	**4.966.748**	**6.218.726**

Ifitalia per quanto in essere alle Esposizioni appartenenti al portafoglio Amministrazioni Centrali e Banche Centrali si avvale dei rating esterni delle seguenti ECAI:

	Classe di rischio	Rating	Rating Italia al 31/12/2014
1 Standard & Poor's	3	da BBB+ a BBB-	BBB-
2 Moody's	3	da Baa1 a Baa3	Baa2
3 Fitch	3	da BBB+ a BBB-	BBB+

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni per cassa

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Amministrazioni pubbliche				Società non finanziarie				Banche ed Enti Finanziari			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Crediti				**-**				**-**				**-**
A.1 Sofferenze	5.619	(2.607)		**3.012**	243.573	(157.323)		**86.250**	1.513	(1.513)		**- 0**
A.2 Attività Incagliate	11.747	(381)		**11.366**	175.272	(71.250)		**104.022**	11	(2)		**9**
A.3 Attività ristrutturate				**-**	8.038	(2.000)		**6.038**				**-**
A.4 Attività scadute	35.028	(2.444)		**32.584**	40.704	(1.369)		**39.335**	271	()		**271**
A.5 Altre attività	915.089			**915.089**	3.729.271		(7.995)	**3.721.276**	192.902	-		**192.902**
TOTALE	**967.482**	**(5.431)**	**-**	**962.051**	**4.196.857**	**(231.943)**	**(7.995)**	**3.956.919**	**194.697**	**(1.514)**	**-**	**193.182**

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Famiglie				Altri soggetti				Totale			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Crediti				**-**				**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Sofferenze	10.111	(8.363)		**1.748**	3.221	(2.703)		**518**	**264.036**	**(172.509)**	**-**	**91.528**
A.2 Attività Incagliate	21.575	(10.717)		**10.858**	13.202	(6.352)		**6.850**	**221.806**	**(88.702)**	**-**	**133.105**
A.3 Attività ristrutturate				**-**				**-**	**8.038**	**(2.000)**	**-**	**6.038**
A.4 Attività scadute	2.740	(368)		**2.373**	1.516	(199)		**1.316**	**80.259**	**(4.380)**	**-**	**75.879**
A.5 Altre attività	143.235		(351)	**142.884**	468.239		(106)	**468.133**	**5.448.737**	**-**	**(8.453)**	**5.440.284**
TOTALE	**177.661**	**(19.447)**	**(351)**	**157.862**	**486.178**	**(9.255)**	**(106)**	**476.818**	**6.022.876**	**(267.590)**	**(8.453)**	**5.746.833**

Esposizioni fuori bilancio

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Amministrazioni pubbliche				Società non finanziarie				Banche ed Enti Finanziari			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
Garanzie rilasciate e Impegni												
A.1 Sofferenze					-			**-**				
A.2 Attività Incagliate					960	(221)		**739**	1			**1**
A.3 Attività ristrutturate					-							
A.4 Attività scadute					1.866	(288)		**1.578**				
A.5 Altre attività	21			**21**	420.490		(286)	**420.204**	38.945			**38.945**
TOTALE	**21**			**21**	**423.315**	**(509)**	**(286)**	**422.520**	**38.946**			**38.946**

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/Valori	Famiglie				Altri soggetti				Totale			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
Garanzie rilasciate e Impegni												**-**
A.1 Sofferenze									**-**			**-**
A.2 Attività Incagliate					547			**547**	**1.507**	**(221)**		**1.286**
A.3 Attività ristrutturate												**-**
A.4 Attività scadute					192			**192**	**2.058**	**(288)**		**1.770**
A.5 Altre attività					9.666			**9.666**	**469.122**		**(286)**	**468.836**
TOTALE					**10.405**			**10.405**	**472.688**	**(509)**	**(286)**	**471.893**

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni per cassa

(migliaia di euro)

	Distribuzione geografica					
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Altri paesi	Totale
Crediti						
Esposizione netta	2.512.335	555.187	1.568.362	660.234	450.715	**5.746.833**
TOTALE	**2.512.335**	**555.187**	**1.568.362**	**660.234**	**450.715**	**5.746.833**

Esposizioni fuori bilancio

(migliaia di euro)

	Distribuzione geografica					
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Altri paesi	Totale
Garanzie rilasciate e Impegni						
Esposizione netta	364.641	39.383	38.531		29.338	**471.893**
TOTALE	**364.641**	**39.383**	**38.531**		**29.338**	**471.893**

3.3 Grandi rischi

(migliaia di euro)

Grandi Rischi		Valore di bilancio	Valore ponderato
a	Ammontare	793.025	693.025
b	Numero	7	7

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La descrizione dei modelli per la misurazione del rischio di credito è riportata nella Sezione 3- Rischio di Credito: Informazioni di natura qualitativa, al paragrafo 2.2 **"***Sistemi di gestione, misurazione e controllo".*

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatching* temporale tra poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impiego di fondi è gestita dalla Direzione Finanziaria.

Nell'ambito della propria attività tipica, per politica aziendale, la raccolta riflette i medesimi parametri di mercato cui è legata la struttura degli impieghi.

In considerazione delle tipologie di impieghi e di raccolta che caratterizzano le attività di Ifitalia il rischio di una variazione nei tassi di mercato ha un impatto marginale sul valore dell'attivo e del passivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Premesso che la totalità della provvista è oggi fornita alla società dalla controllante, si segnala che il *mismatch* per fasce di scadenza rispetto all'ammontare della raccolta, al 31 dicembre 2014 risulta marginale.

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta: euro *(migliaia di euro)*

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.170.103	3.357.295	331.326	334.568	156.435	21.058		208.826
1.3 Altre attività								9.589
2. Passività								
2.1 Debiti	199.330	3.184.063	884.362	303.783	12.321	1.827		242.639
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								645
3.2 Posizioni corte								

Altre valute *(migliaia di euro)*

Voci/durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	35.153	121.622	9.695	752				
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		148.204	15.968	820				
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato su base trimestrale dalla Direzione Finanziaria – Uff. Tesoreria .Il modello utilizzato da Ifitalia per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse è quello indicato dalle disposizioni contenute nella circolare Bankitalia n. 216 del 05/08/96 7° aggiornamento 9/7/2007, il cui modello poggia sul principio di uno shock di 200 punti base..
La sensitività al rischio di tasso di interesse del portafoglio ammontava per Ifitalia a fine 2014 a 4,05 milioni €, pari allo 0,71% del patrimonio di vigilanza, al di sotto della soglia del 20%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non svolge attività di compravendita di strumenti finanziari diversi dai crediti commerciali e non è quindi esposta ai rischi di mercato riconducibili a volatilità dei prezzi degli strumenti medesimi.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di cambio, esso risulta di fatto inesistente nell'ambito dell'attività tipica, in quanto tutte le attività acquisite sono specularmente assistite da identiche passività della medesima valuta e con le medesime caratteristiche di durata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	149.238	3.908	663			37.475
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	147.950	2.683	313			34.742
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	149.238	3.908	663	-	-	37.475
Totale passività	147.950	2.683	313	-	-	34.742
Sbilancio (-/+)	1.288	1.224	350	-	-	2.733

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Modello di Gestione dei Rischi Operativi adottato da Ifitalia si fonda sulle logiche e sui i principi definiti dalla Metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per la determinazione del requisito patrimoniale; la Società è stata omologata da Banca d'Italia all'utilizzo di tale Metodologia dal Luglio 2010.

Di seguito vengono descritti gli aspetti salienti dell'intero framework di gestione e controllo dei rischi operativi.

Struttura organizzativa

La struttura di governo dei Rischi Operativi è composta dagli **Organi di Governance** (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale) e dai seguenti uffici:

- **Rischi Operativi e Coordinamento Controllo Permanente** (dall'01/10/2014 Direzione Compliance – Rischi Operativi), ufficio istituito presso la Direzione Compliance con la responsabilità dell'animazione e della gestione dell'intero Modello di Operational Risk Management in conformità alle istruzioni di vigilanza prudenziale e in coerenza con le disposizioni del Gruppo BNP. Tale Modello si fonda sulla gestione integrata dei "Rischi Operativi" e dei "Controlli Permanenti" al fine di esplicare un'azione sinergica in tale processo, sia nella fase d'identificazione e segnalazione delle perdite operative, che nella fase di valutazione, controllo, monitoraggio e mitigazione del rischio grazie all'adozione di metriche e misurazioni comuni.
- **Ufficio Controlli Permanenti** che ha la responsabilità di effettuare i controlli permanenti seguendo le modalità e le tempistiche definite nel Piano dei Controlli e di predisporre informativa operativa "day by day" sui controlli eseguiti, sulle criticità emerse su eventuali attività di mitigazione realizzate. Questa informativa viene inviata all'Ufficio ROCCP e al management operativo.

L'organizzazione è completata da:

- **Comitato Monitoraggio Rischi - Sessione Rischi Operativi Controlli Permanenti** il quale, in coerenza con il modello della Controllante, assicura il coordinamento e il presidio del dispositivo di controllo permanente e di rischio operativo. Il Comitato ha la responsabilità di:
  - approvare i Piani Operativi di Controllo Permanente dei rischi, predisposti dalle competenti Funzioni;
  - fornire una visione globale e organica del dispositivo di controllo permanente e del rischio operativo;
  - effettuare un'analisi ed acquisire decisioni collegiali sul framework del controllo permanente e dei rischi operativi;
  - generare un livello di allarme e di escalation sulle criticità ricorrenti;
  - determinare il coinvolgimento delle Strutture operative responsabili della gestione di tali problematiche ed attivare il relativo monitoraggio delle azioni di mitigazione.

Al Comitato partecipano i Responsabili delle Funzioni Aziendali individuati, per ogni sessione, in relazione agli argomenti trattati e alle rispettive competenze.

- **Direzione Finanziaria** con le responsabilità di garantire che gli incidenti generanti un impatto finanziario significativo vengano riportati in modo appropriato nei documenti finanziari della Società, e di collaborare con l'Ufficio Rischi Operativi e Coordinamento Controlli Permanenti nell'effettuare la riconciliazione contabile degli incidenti operativi. Ha inoltre la responsabilità di effettuare il calcolo del requisito patrimoniale da costituirsi a fronte dei rischi operativi.

Metodologia

La gestione del rischio operativo, nella definizione adottata da BNP Paribas, si basa su un'asse di analisi causa (processo interno o fatto esterno), evento (incidente), effetto (rischio di perdita economica). Il Gruppo BNP ha in particolare definito come incidente un evento reale o potenziale derivante dall'inadeguatezza o malfunzionamento di processi interni o da eventi esterni, che ha, avrebbe potuto o potrebbe generare una perdita, un ricavo o un mancato guadagno.

L'analisi della frequenza/impatto degli incidenti storici e della loro evoluzione prospettica costituisce elemento fondativo per lo sviluppo della mappa dei rischi, che viene integrata dall'analisi degli eventi potenziali.

Il Modello di Gestione del Rischio Operativo in Ifitalia verte sui seguenti processi:

- **Processo di Loss Data Collection** : attività di identificazione, censimento e registrazione degli incidenti storici di Rischio Operativo, mediante l'alimentazione del tool del Gruppo BNP, FORECAST. Il sistema di gestione FORECAST (Full Operational Risk & Control Analysis System) è la piattaforma informatica utilizzata dalle Società del Gruppo BNP Paribas per la raccolta degli incidenti storici, le relative perdite contabilizzate, stimate o potenziali, gli eventuali recuperi assicurativi o di altro tipo che si manifestino presso le strutture del Gruppo;

- **Processo di Cartografia dei Rischi**: valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e di non conformità in Ifitalia; la cartografia dei rischi è risultato uno degli elementi qualificanti per l'omologazione al modello TSA; esso si basa, essenzialmente, su un processo auto-diagnostico per l'identificazione, la classificazione e la valutazione preventiva dei rischi cui è potenzialmente esposta l'operatività societaria e, come tale, è uno strumento di gestione manageriale utile per la pianificazione dei più opportuni interventi di mitigazione del rischio stesso;

- **Piano dei Controlli Permanenti**: attivazione di procedure di controllo permanente sulle aree a maggiore rischiosità operativa individuate nel Processo di Cartografia dei Rischi; la rendicontazione degli esiti dei controlli avviene attraverso l'applicativo di Gruppo Ve.Re.Co. (Verbali Rendicontazione dei Controlli);

- **Attività di risoluzione delle criticità**: adozione di idonee misure correttive a fronte delle aree di criticità evidenziate, così da garantire l'efficientamento delle procedure e dei processi aziendali (in termini di integrazione, variazione o supporto). Tale azione si esplica secondo due differenti modalità operative: definizione di azioni correttive di breve periodo e strutturazione di piani d'azione a medio/lungo termine;

- **Reportistica**: l'attività di reporting assicura il monitoraggio del rischio operativo e consente di valutare l'efficacia dei controlli e delle procedure di copertura. Il principale report prodotto, "Report Controlli Permanenti e Rischi Operativi ", garantisce la presenza di informazioni sugli esiti dei controlli permanenti ed i risultati del processo di Loss Data Collection e di gestione degli incidenti potenziali. Una sezione del report contiene le eventuali azioni di mitigazione intraprese ed il relativo stato di realizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

Valutazione delle principali fonti di manifestazione e della natura dei rischi

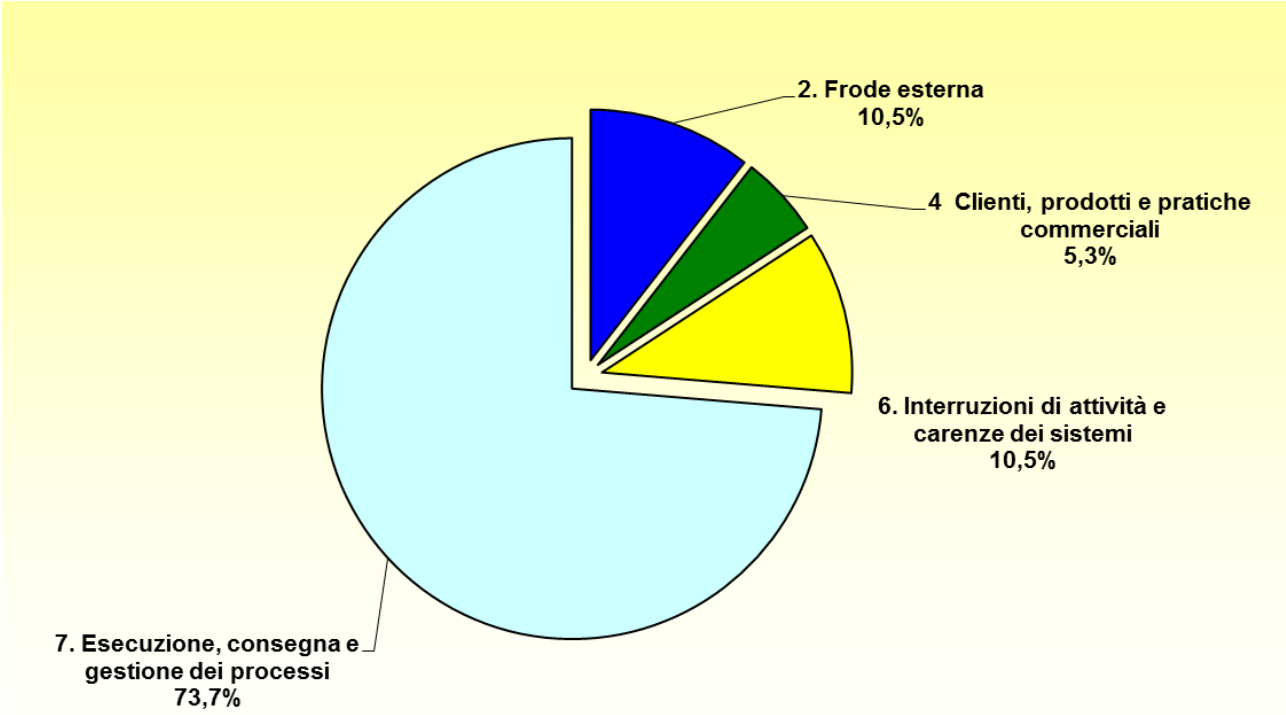
Di seguito si riporta la composizione percentuale delle manifestazioni di rischio operativo registrate nel 2014 secondo le tipologie di evento di perdita (Event Type) definiti dalla Circolare Banca d'Italia 263 del 2006. Nel corso del 2014 sono state registrate 19 manifestazioni di rischio che hanno riguardato:

- **fenomeni collegati all'esecuzione, erogazione e gestione dei processi (ET 7**): trattasi di eventi dovuti a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché eventi derivanti da relazioni con controparti commerciali (venditori e fornitori); tali eventi costituiscono la principale fonte di rischio operativo essendo, pari al 73,7% del totale degli accadimenti registrati nel 2014 (contro il 57,1% del 2013);
- **fenomeni collegati ad Interruzioni di attività e disfunzione dei sistemi (ET 6**): trattasi di eventi derivanti da interruzioni dell'attività o da mal funzionamento dei sistemi; tali accadimenti rappresentano il 10,5% del totale (contro il 28,6% del 2013);

- **fenomeni collegati alla clientela, prodotti e pratiche commerciali (ET 4**): trattasi di eventi derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato; tali fenomeni sono principalmente rappresentati da revocatorie e cause passive che costituiscono il 5,3% del totale degli accadimenti registrati nel 2014 (contro il 7,1% del 2013);

- **fenomeni collegati a tentativi di Frode esterna (ET 2):** trattasi di eventi dovuti a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Società; tali fenomeni sono riconducibili a due accadimenti che rappresentano il 10,5% del totale accadimenti 2014 (contro il 7,1% del 2013); non sono stati registrati accadimenti similari nel 2012.

Composizione percentuale per ogni tipo di evento:



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità, inteso come la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni di pagamento alle scadenze stabilite, sono espressione della strategia definita dalla controllante BNP Paribas, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Euro

Euro *(migliaia di euro)*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	1.137.595			946.648	1.532.966	1.037.654	484.194	210.670	21.058	208.826
A.4 Altre attività										9.589
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	199.330	416.891	392.892	1.233.286	1.140.993	884.362	303.783	12.321	1.827	
- Enti finanziari										
- Clientela										242.639
B.2 Ttitoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
Posizioni lunghe									645	
Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	126.459				88.066			15.000		
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate	50.801			88.483	93.048	5.990	716	17		

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –Altre valute

Altre valute *(migliaia di euro)*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	35.153			75.103	46.519	9.695	752			
A.4 Altre attività										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	-	807	18.681	4.266	124.450	15.968	820			
- Enti finanziari										
- Clientela										
B.2 Ttitoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
Posizioni lunghe										
Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5. Garanzie finanziarie rilasciate	740			1.073	1.454	46				

Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

4. 1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d' esercizio.
Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.
Ai sensi delle citate disposizioni la Società è tenuta al rispetto di un requisito patrimoniale complessivo che si determina come somma dei requisiti relativi alle singole tipologie di rischio (c.d. "building block").

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio della Società ammonta a 576.640 mila euro al 31 dicembre 2014.

(migliaia di euro)

Voci/ Valori	2014	2013
1. Capitale	55.900	55.900
2. Sovrapprezzi di emissione	61.799	61.799
3. Riserve	389.449	332.152
- di utili	377.850	320.555
a) legale	11.180	11.180
b) statutaria	366.670	309.375
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	11.599	11.597
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	8.973	5.254
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	8.973	5.254
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	60.519	57.295
Totale	**576.640**	**512.400**

Le informazioni relative alle componenti del patrimonio della Società sono indicate nella Parte B - Sezione 12 della presente Nota integrativa.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza della Società ammonta complessivamente a 566.746 mila euro come somma del patrimonio di base e supplementare nel seguito descritti al netto delle deduzioni delle partecipazioni possedute in banche ed enti finanziari, che sulla base delle disposizioni prudenziali vigenti (circolare della Banca d'Italia n. 216/2008) sono dedotte nella misura del 50% dal patrimonio di base e 50% dal patrimonio supplementare.

Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio riportate nel seguito sono state determinate sulla base delle disposizioni emanate per tener conto dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (disciplina dei "Filtri Prudenziali").

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. *Patrimonio di base*

Il patrimonio di base della Società è costituito dal capitale, dalle riserve, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate nei precedenti esercizi nonché della riserva negativa su titoli. Esso ammonta a 561.395 mila euro al netto degli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (per un importo di 519 mila euro).

2. *Patrimonio supplementare*

Il patrimonio supplementare della Società è interamente costituito da riserve di rivalutazione e complessivamente ammonta a 5.351 mila euro, al netto degli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (per un importo di 519 mila euro).

3. *Patrimonio di terzo livello*

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti.
Il patrimonio di 3° livello è costituito dai prestiti subordinati di 3° livello e dalle passività subordinate non computate nel patrimonio supplementare. Tali ultime passività non possono eccedere il limite del 50% del patrimonio di base.
Nessuna delle fattispecie di terzo livello risulta in essere al 31.12.2014.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**561.087**	**501.374**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base :	827	585
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	827	585
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**561.914**	**501.959**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	519	519
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**561.395**	**501.440**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**5.870**	**5.870**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**5.870**	**5.870**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	519	519
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	**5.351**	**5.351**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**566.746**	**506.791**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**566.746**	**506.791**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

All'interno della Società la Direzione Finanziaria effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo, tenendo conto di una composizione efficace tra la componente TIER1 e TIER2 del patrimonio stesso.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I requisiti prudenziali esposti nella seguente tabella sono stati calcolati con i criteri dettati da Basilea II.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**6.372.602**	**6.480.468**	**5.337.691**	**5.626.533**
1. Metodologia standardizzata	6.372.602	6.480.468	5.337.691	5.626.533
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**320.261**	**337.592**
B.2 Rischio di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**24.568**	**23.954**
1. Metodo base			-	
2. Metodo standardizzato			24.568	23.954
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			**5.988**	**7.081**
B.5 Altri elementi del calcolo			**-**	**-**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**350.817**	**368.627**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			**5.744.596**	**6.043.972**
C2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate(Tier 1 capital ratio)			**9,77%**	**8,30%**
C3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate(Total capital ratio)			**9,87%**	**8,39%**

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Come indicato precedentemente il prospetto non riporta movimentazioni relative a variazioni di valore di componenti reddituali registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

L'applicazione degli *standard* contabili internazionali comporta l'osservanza della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati compensi nei confronti del Consiglio d'Amministrazione per 46 migliaia di euro mentre le spettanze afferenti il Collegio Sindacale sono risultate pari a 80 migliaia di euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A fine esercizio non risultano linee di credito per cassa e per firma utilizzate da componenti del Cda e del Collegio Sindacale e da soggetti agli stessi riferibili.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si rimanda a quanto commentato nella corrispondente voce della relazione sulla gestione - I rapporti infragruppo e con "parti correlate" – a pagina 30.
Di seguito sono riportati i rapporti economici dell'esercizio e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2014 con la società controllante e le altre società appartenenti al Gruppo BNPP derivanti da rapporti di natura finanziaria o commerciale.

(migliaia di euro)

Controparte	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi	Derivati	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione
SOCIETA' CONTROLLANTE		(14.421)		(490)				
SOCIETA' COLLEGATE	25	(996)		(3.661)		(4)	(7.115)	480
ALTRE								

(migliaia di euro)

Controparte	IFITALIA creditore	IFITALIA debitore	Crediti per attività di factoring	Garanzie ricevute (*)	Garanzie rilasciate	Derivato passivo
A) SOCIETA' CONTROLLANTE						
BNP PARIBAS SUCC. MILANO		4.309.020		130.388		
BNP PARIBAS PARIS						
B) SOCIETA' DEL GRUPPO BNPP						
BNL SpA	13.801	413.103		146.377	34.573	645
ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.P.A.	0	35	22.525			
BNP PARIBAS REAL ESTATE		0				
BNP PARIBAS FACTOR		60				
BNP PARIBAS FORTIS	3	363				
BNP PARIBAS CARDIF VITA COMPGNIA DI ASSICURAZIONE	6	42				
BUSINESS PARTNER ITALIA	74	1.163				
	13.884	**4.723.786**	**22.525**	**276.765**	**34.573**	**645**

(*) Include garanzie concesse a copertura del superamento dei limiti di concentrazione dei rischi

Dati di Bilancio della controllante BNP Paribas

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis comma 4 c.c., in tema di informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da BNP Paribas S.A. al 31 dicembre 2012 in qualità di controllante diretta.

Conto economico consolidato Gruppo BNP Paribas

In millions of euros	Notes	Year to 31 Dec. 2013	Year to 31 Dec.2012 (1)
Interest income	3.a	38,955	44,476
Interest expense	3.a	(18,359)	(22,731)
Commission income	3.b	12,301	12,601
Commission expense	3.b	(5,123)	(5,069)
Net gain/loss on financial instruments at fair value through profit or loss	3.c	4,581	3,312
Net gain/loss on available-for-sale financial assets and other financial assets not measured at fair value	3.d	1,665	1,624
Income from other activities	3.e	34,350	33,720
Expense on other activities	3.e	(29,548)	(28,861)
REVENUES		38,822	39,072
Salary and employee benefit expense	7.a	(14,842)	(15,248)
Other operating expense		(9,714)	(9,752)
Depreciation, amortisation and impairment of property, plant and equipment and intangible assets	5.n	(1,582)	(1,543)
GROSS OPERATING INCOME		12,684	12,529
Cost of risk	3.f	(4,054)	(3,941)
Provision related to US dollar payments involving parties subject to US sanctions	3.g	(798)	-
OPERATING INCOME		7,832	8,588
Share of earnings of associates		323	489
Net gain on non-current assets		285	1,792
Goodwill	5.o	(251)	(490)
PRE-TAX INCOME		8,189	10,379
Corporate income tax	3.h	(2,750)	(3,061)
NET INCOME		5,439	7,318
Net income attributable to minority interests		607	754
NET INCOME ATTRIBUTABLE TO EQUITY HOLDERS		4,832	6,564
Basic earnings per share	8.a	3.69	5.17
Diluted earnings per share	8.a	3.68	5.16

(1) Restated according to the amendment to IAS 19 (see notes 1.a and 2).

Stato patrimoniale consolidato Gruppo BNP Paribas

In millions of euros	Notes	31 December 2013	31 December 2012 [1]
ASSETS			
Cash and amounts due from central banks		101,066	103,190
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	5.a	157,740	143,465
Loans and repurchase agreements	5.a	145,308	146,899
Instruments designated at fair value through profit or loss	5.a	67,230	62,800
Derivative financial instruments	5.a	301,409	410,635
Derivatives used for hedging purposes	5.b	8,426	14,267
Available-for-sale financial assets	5.c	203,413	192,506
Loans and receivables due from credit institutions	5.f	50,487	40,406
Loans and receivables due from customers	5.g	617,161	630,520
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		3,657	5,836
Held-to-maturity financial assets	5.j	9,881	10,284
Current and deferred tax assets	5.k	9,048	8,732
Accrued income and other assets	5.l	89,105	99,207
Investments in associates	5.m	5,747	7,031
Investment property	5.n	713	927
Property, plant and equipment	5.n	17,177	17,319
Intangible assets	5.n	2,577	2,585
Goodwill	5.o	9,994	10,591
TOTAL ASSETS		**1,800,139**	**1,907,200**
LIABILITIES			
Due to central banks		661	1,532
Financial instruments at fair value through profit or loss			
Trading securities	5.a	69,803	52,432
Borrowings and repurchase agreements	5.a	195,934	203,063
Instruments designated as at fair value through profit or loss	5.a	45,329	43,530
Derivative financial instruments	5.a	297,081	404,598
Derivatives used for hedging purposes	5.b	12,289	17,286
Due to credit institutions	5.f	85,021	111,735
Due to customers	5.g	557,903	539,513
Debt securities	5.i	183,507	173,198
Remeasurement adjustment on interest-rate risk hedged portfolios		924	2,067
Current and deferred tax liabilities	5.k	2,632	2,943
Accrued expenses and other liabilities	5.l	78,676	86,691
Technical reserves of insurance companies	5.p	155,226	147,992
Provisions for contingencies and charges	5.q	11,963	11,380
Subordinated debt	5.i	12,028	15,223
TOTAL LIABILITIES		**1,708,977**	**1,813,183**
CONSOLIDATED EQUITY			
Share capital, additional paid-in capital and retained earnings		*80,824*	*75,654*
Net income for the period attributable to shareholders		*4,832*	*6,564*
Total capital, retained earnings and net income for the period attributable to shareholders		85,656	82,218
Change in assets and liabilities recognised directly in equity		1,935	3,226
Shareholders' equity		**87,591**	**85,444**
Retained earnings and net income for the period attributable to minority interests		3,579	8,161
Changes in assets and liabilities recognised directly in equity		(8)	412
Total minority interests		**3,571**	**8,573**
TOTAL CONSOLIDATED EQUITY		**91,162**	**94,017**
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY		**1,800,139**	**1,907,200**

[1] Restated according to the amendment to IAS 19 (see notes 1.a and 2).

Relazione del Collegio Sindacale

IFITALIA S.p.A.
INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.p.A.
Società soggetta alla direzione e coordinamento di BNP Paribas S.A. – Parigi
Sede in Via Vittor Pisani, 15 – 20124 Milano
Capitale Sociale € 55.900.000 i.v.
Reg. Imprese Milano e C.F. 00455820589 R.E.A. n. 683665
Elenco generale Intermediari Finanziari n. 28086 ed Elenco speciale n. 19016

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
ai sensi dell'Art. 2429 secondo comma C.C. e dell'Art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza alle disposizioni dell'Art. 2403, 1° comma, del Codice Civile, dell'art. 19 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39 nonché delle Istruzioni emanate con circolare n. 216/1996 dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB D.Lgs. 385/1993 e secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio di esercizio di Ifitalia S.p.A. è stato redatto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali IASB/IFRS e delle relative interpretazioni IASB/IFRIC adottati dalla Commissione Europea secondo la Procedura di cui all'Art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2001 del Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea del 16 Luglio 2002 nonché in applicazione di quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" il cui testo aggiornato è stato emanato dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2014, nonchè, in ossequio all'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005 e all'art. 5 del D.lgs n. 87/1992.

Il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, sia attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia mediante incontri con i Responsabili delle diverse strutture e funzioni aziendali.

In particolare il Collegio riferisce quanto segue.

Ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

Ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità trimestrale e in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Sociale.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società; ove applicabili sono state rispettate le prescrizioni dettate dall'art. 2497 ter c.c.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in conformità delle istruzioni di Gruppo e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione e trasmissione dei dati trimestrali e semestrali ai fini delle relazioni consolidate.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sulla sua evoluzione nell'ambito del Gruppo BNP Paribas nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul rispetto delle disposizioni impartite dalla società Capogruppo, tramite

raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e incontri con la società di revisione legale ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.
Viene evidenziato che la società nel corso del 2014 e dell'esercizio in corso ha proceduto, nell'ambito del piano di gruppo denominato "piano Italia", a conferire a Business Partner Italia s.c.p.a. (BPI) i rami d'azienda relativi a:

- attività in ambito Operations, Servizi Immobiliari, Acquisti e Risorse Umane
- recupero crediti

con contestuale esternalizzazione a Business Partner Italia delle attività oggetto dei rami conferiti.
Il sistema di controllo interno è strutturato a livello di Gruppo e articolato in controlli permanenti e controlli periodici, di primo e di secondo livello, con esternalizzazione alla BNL S.p.A. della funzione di Internal Auditing.
Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, in osservanza dei provvedimenti del Governatore della Banca d'Italia del 15 Ottobre 2002 e 5 Dicembre 2007 di aggiornamento del Capitolo VI delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari ex Art. 107 TUB D. Lgs. n.385/1993 in materia di organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni.
A tal fine il Collegio, sia in sede di riunioni consiliari che di incontri con la funzione Compliance ha ricevuto notizie sui piani annuali di audit e sulle relazioni emesse, valutandone i risultati e monitorando l'implementazione delle azioni correttive.
In generale il Collegio ha riscontrato un sostanziale buon andamento di risultati delle relazioni di Internal Audit nonché adeguate basi di conformità in esito alla attività della funzione Compliance e Coordinamento Controlli Permanenti.
Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle istruzioni di vigilanza e sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo, con particolare riguardo agli obblighi di segnalazione di operazioni sospette e agli altri obblighi di cui D. Lgs. n. 231 del 21 Novembre 2007, recante attuazione della Direttiva 2005/60/CE e successive modificazioni, con particolare riferimento alla istituzione e attività della funzione antiriciclaggio in osservanza del provvedimento della Banca d'Italia del 10 Marzo 2011 recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D.Lgs. n. 231".
La Società di revisione legale ha anticipato che emetterà in data 13 Aprile 2015 la relazione di revisione sul bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2014 senza rilievi né richiami di informativa. Durante i n. 2 incontri con la società incaricata della revisione legale, tenuti ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, il Collegio è stato informato che non sono stati rilevati atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione.
Il Collegio non ha rilasciato pareri scritti ai sensi di Legge.
Il Collegio ha svolto nell'esercizio la propria attività di vigilanza partecipando a n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione e tenendo n. 7 riunioni di verifica.
In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n.231/2001, la Società si è dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati ivi previsti, che viene aggiornato a seconda della introduzione di nuovi reati previa elaborazione di "Risk assessment".
Il Consiglio di Amministrazione del 27.5.2014 ha approvato gli aggiornamenti del modello ex dlgs 231/2001 che riflettono le modifiche intervenute a seguito dell'acquisizione del controllo diretto della società da parte

della Capogruppo BNPP, i cambiamenti organizzativi che hanno riguardato le varie funzioni della società e le novità normative introdotte dal D.Lgs. 7 luglio 2011 n. 121 (art. 25 undecies dlgs231/2001), D.Lgs. 16 luglio 2012 n. 109 (art. 25-duodecies dlgs 231/2001) e Legge 6 novembre 2012 n. 190 (articoli 25 e 25-ter dlgs 231/2001).

Nell'anno in corso è previsto un ulteriore importante intervento sul Modello 231/01 per garantirne l'aggiornamento con le nuove disposizioni di legge in materia di autoriciclaggio e per ratificare in esso i cambiamenti di processo conseguenti al conferimento a Business Partner Italia delle attività di operations, procurement, facility e amministrazione HR, (avvenute il 1 Ottobre scorso) e di recupero crediti (1° semestre 2015).Nel corso dell'unica riunione con l'Organismo di Vigilanza il Collegio ha ottenuto dall'Organismo di Vigilanza informazioni sulle attività poste in essere ai sensi dei D. Lgs. n.231/01 e sull'assenza di fatti rilevanti ai fini dei reati ivi previsti. L'Organismo di Vigilanza, infine, ha relazionato sulle attività svolte con due Relazioni esaminate nel Consiglio di Amministrazione del 23 Settembre 2014 e del 24 Febbraio 2015.

Il Collegio Sindacale in conclusione può affermare che l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna non ha evidenziato omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Il Collegio Sindacale, tenuto presente quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2014 che riporta un risultato di utile per € 60.518.876 ed alla proposta di destinazione dell'utile formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 8 Aprile 2015.

Il Collegio Sindacale

Dr. Francesco Schiavone Panni

Presidente

Dr. Antonio Bertani

Sindaco Effettivo

Dr. Guido Nori

Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione

MAZARS

Relazione della società di revisione ai sensi degli Art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010 n.39

Agli azionisti della
International Factors Italia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della International Factors Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della International Factors Italia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della International Factors Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della International Factors Italia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della International Factors Italia S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 13 aprile 2015

Olivier Rombaut
Socio – Revisore legale

Delibera dell’Assemblea

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28 APRILE 2015

Assemblea ordinaria del 28 aprile 2015

Deliberazioni: (ESTRATTO)

L’Assemblea, riunitasi sotto la presidenza del dott. Mario Girotti il 28 aprile 2015, ha deliberato:

- di nominare consigliere, per la residua durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2015, la d.ssa Michela Cicenia in sostituzione del dimissionario dott. Alessandro Passaro;
- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, così come presentato dall'organo amministrativo, nonché la relazione dello stesso e la proposta di destinazione dell’utile dell’esercizio di € 60.518.876 alla riserva statutaria, avendo la riserva legale già raggiunto il quinto del capitale sociale.